

COMUNE DI VENEZIA - FAVARO VENETO - VIA VALLENARI - VIA MONTE MESOLA

PIANO DI LOTTIZZAZIONE di iniziativa privata in attuazione delle Schede Normative n° 1, 2, 3 della Variante al Piano degli Interventi approvata con Delibera di C.C. n° 78 del 29/07/2020. Via Monte Mesola, Via Vallenari, Favaro Veneto.

ELABORATO:

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

PROGETTISTA:

Arch. Fabiano Pasqualetto

STUDIO DI ARCHITETTURA ED URBANISTICA
FABIANO PASQUALETTO
ARCHITETTO



VIA G. MAZZINI 5 - 30170 MESTRE (VE)
Tel 041 984 662 - Fax 041 984 662
e-mail: studio.fabianopasqualetto@gmail.com

PROGETTISTA:

Arch. Bruno Gianolla

bruno gianolla *architetto*

viale ancona, 12/e 30174 mestre venezia
tel. 0415321854
gianollabruno@libero.it



REVISIONI:

data:

Gennaio 2023

Elaborato

H

INDICE DEL RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

1. PREMESSE E RIFERIMENTI NORMATIVI	pag. 2
2. IL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO	pag.12
3. QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO	pag.18
4. QUADRO AMBIENTALE E MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE DAL PIANO	pag.44
5. CARATTERISTICHE DELL'AREA DEL PIANO	pag.103
6. CARATTERISTICHE DEL PIANO E COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	pag.112
7. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI DEL PIANO SULLE MATRICI AMBIENTALI	pag.113
8. PIANO DI MONITORAGGIO DEL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO	pag.142
9. CONCLUSIONI	pag.147

**PREMESSE E
RIFERIMENTI NORMATIVI**

Premesse

Il presente documento riguarda il **Piano Urbanistico Attuativo – Piano di Lottizzazione “via Monte Mesola – via Vallenari”** situato in Comune di Venezia, località Favaro Veneto, in attuazione della Variante al Piano degli Interventi n°49, schede 1, 2 e 3 che prevede un insediamento residenziale di 161 abitanti sulla quale la Commissione Regionale VAS, con parere motivato n.91 del 17 luglio 2020 ha richiesto la verifica di assoggettabilità a VAS per tutti i P.U.A. introdotti dalla stessa.



L'area di Piano si sviluppa a sud di via San Donà e a nord della vecchia via Vallenari in prossimità della Fossa Pagana e dell'impianto di Veritas di raccolta delle acque miste e dista dalla Piazza del centro di Favaro poco meno di un km.

Il progetto prevede l'accesso principale alla lottizzazione da via Vallenari vecchia ed un accesso secondario da via Monte Mesola, laterale di via San Donà, posta a nord dell'ambito di Piano.

**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo *Via Mesola*
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

Il documento integrale è composto dalla presente relazione e dai seguenti allegati:

- Allegato 1 – Cartografia e parere Consorzio di Bonifica sull'Invarianza Idraulica.

Riferimenti normativi: Normativa Europea

La **Direttiva 2001/42/CE** ha l'obiettivo di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art 1).

Il Piano preso in esame è di natura urbanistica e pertanto rientra nel settore della pianificazione territoriale da sottoporre a valutazione ambientale secondo tale Direttiva (art.3, comma 2).

Se però il Piano determina l'uso di piccole aree a livello locale o definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti lo Stato Membro può decidere di escluderlo o meno dalla valutazione ambientale (art.3, commi 3 e 4).

Essendo il Piano in esame un Piano Urbanistico Attuativo, questo rientra nei casi in cui, tenendo conto dei criteri dell'Allegato II della Direttiva, va richiesta una Verifica di Assoggettabilità (art.12, comma 4, Parte II, D.Lgs.152/2006 e s.mm.ii.).

In questo caso l'Autorità Competente, ovvero la Commissione Regionale VAS, si esprime sulla Verifica di Assoggettabilità ritenendo opportuno di assoggettare a VAS il Piano oppure di escluderlo dalla procedura in quanto non necessaria.

Nel Rapporto Ambientale si devono individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano (art.5, comma 1). Nell'allegato I la Direttiva detta le informazioni da fornire per il Rapporto Ambientale e nell'allegato II vengono indicate, oltre ai criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente, anche le caratteristiche del Piano alle quali si deve tener conto.

L'Allegato I prevede:

- ❖ l'illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- ❖ la descrizione degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
- ❖ la descrizione delle caratteristiche ambientali che potrebbero essere significativamente interessate;
- ❖ la descrizione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;

- ❖ l'elenco degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano ed il modo in cui, durante la sua preparazione si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- ❖ l'elenco dei possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- ❖ elenco delle misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano;
- ❖ sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata fatta la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenza tecnica o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- ❖ descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10;
- ❖ sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Secondo l'**Allegato II**, che detta i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'articolo 3, paragrafo 5, vi sono le caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- ❖ in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- ❖ in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- ❖ la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- ❖ problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- ❖ la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Riferimenti normativi: Normativa statale

In Italia la Direttiva 2001/42/CE viene recepita con il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.i.i.. La seconda parte del DLgs 152/2006

detta le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)".

L'articolo 6 definisce la Valutazione Ambientale e i piani, programmi che devono essere assoggettati a VAS:

1.La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

2.Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

- che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV del presente decreto;
- per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3.Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente. [Omissis]

Art. 12. Verifica di assoggettabilità

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico, un

rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2.L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3.Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

3-bis. Qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il piano o programma al procedimento di VAS, specifica i motivi principali di tale decisione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato I alla presente parte e, tenendo conto delle eventuali osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale pervenute ai sensi dei commi 2 e 3, specifica le eventuali raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente.

4.L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5.Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente.

6.La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

L'allegato I contiene i criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi:

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Riferimenti normativi: Normativa regionale

Per quanto riguarda la Regione del Veneto, non vi è una legge regionale sulla VAS, ma vi sono alcune delibere della Giunta Regionale di recepimento della normativa.

In particolare la **DGRV 545/2022**, nell'allegato C, detta la procedura da seguire per piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale o per loro modifiche minori.

Si riporta qui di seguito il testo dell'allegato C – Procedura per la verifica di assoggettabilità di Piani e Programmi o di loro varianti:

"FASE 1: Redazione e trasmissione dei documenti per la Verifica di Assoggettabilità"

L'autorità procedente o il proponente, trasmette su supporto informatico all'Autorità competente:

- *Istanza per l'avvio della procedura, di iniziativa pubblica o di iniziativa privata, utilizzando il modulo disponibile nella pagina web del portale regionale dedicata alla VAS;*
- *Un Rapporto Preliminare Ambientale per la Verifica di Assoggettabilità a VAS con i contenuti previsti dall'Allegato I – Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12, Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii;*
- *La delibera di adozione o la dichiarazione del responsabile del procedimento con la quale si evidenzia la sussistenza di un momento decisivo all'interno del quale il piano/programma o loro varianti è stato assunto nelle scelte urbanistiche dell'amministrazione comunale o il verbale della Conferenza di Servizi;*
- *La documentazione per la valutazione di incidenza ai sensi dell'art.5 del D.P.R. n.357/1997 e ss.mm.ii., che costituisce elaborato autonomo, redatto secondo le vigenti disposizioni regionali con cui sono definite le relative procedure e modalità operative;*
- *La Tavola Planimetrica, se necessaria, così come prevista dal Decreto Sviluppo – Decreto Legge n.70/2011 convertito in legge dall'art.1, comma 1 della Legge n.106 del 12/07/2011;*
- *Una proposta di elenco delle autorità/soggetti competenti in materia ambientale da consultare.*

I file vettoriali in formato "shape file", qualora pertinenti, di ciascun ambito territoriale oggetto delle trasformazioni territoriali previste e prodotti secondo le modalità di cui alle F.A.Q. disponibili nella pagina web del portale regionale dedicata alla VAS.

FASE 2: Consultazione

Ai fini dell'avvio della consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale, l'Autorità competente integra o modifica il proposto elenco presentato, dall'Autorità procedente o dal proponente, dei soggetti competenti in materia ambientale da

consultare. Successivamente, l’Autorità competente invia a tali soggetti il Rapporto Preliminare Ambientale di Assoggettabilità a VAS affinché si esprimano con un parere entro trenta (30) giorni dal ricevimento della richiesta.

I soggetti competenti in materia ambientale trasmettono il proprio parere all’Autorità competente e all’Autorità procedente/proponente.

FASE 3: Parere Motivato

Entro novanta (90) giorni dalla data di ricevimento della documentazione di cui alla FASE 1, la Commissione Regionale per la VAS, sentita l’Autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti da parte dei Soggetti competenti consultati, nonché degli eventuali contributi/osservazioni aventi attinenza con questioni ambientali, verificando se il piano o programma possa avere impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale, emette il proprio parere motivato di esclusione o di assoggettabilità dalla Valutazione Ambientale Strategica di cui all’art.13 e seguenti del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii..

Qualora l’Autorità competente stabilisca di non assoggettare il piano o programma al procedimento di VAS, specifica i motivi principali di tale decisione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell’allegato I – Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all’articolo 12 alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. E tenendo conto delle eventuali osservazioni dei Soggetti competenti in materia ambientale pervenute ai sensi dei commi 2 e 3 del succitato art.12 del medesimo Decreto, specifica le eventuali raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull’ambiente.

La decisione finale, comprese le motivazioni, è pubblicata integralmente nella pagina web del portale regionale dedicata alla VAS.

Nel caso in cui l’esito del parere della Commissione Regionale per la VAS sulla Verifica di Assoggettabilità sia di assoggettamento alla procedura completa, di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., si rimanda a quanto previsto nell’ALLEGATO A.”

IL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO

ITER del Piano

Si riporta qui di seguito l'iter del Piano di iniziativa privata:

L'ambito di Piano ricade all'interno della Variante al Piano degli Interventi comunale n°49 approvata con D.C.C. n° che lo inserisce in quelli soggetti a riprogettazione urbana da attuare secondo le schede normative n°1, 2, 3.

Il Piano di Lottizzazione è stato poi presentato al Comune di Venezia in data 22.04.2022 prot.gen.n.179617 dalla Ditta Artemisia Immobiliare S.r.l..

Il parere della Commissione Regionale VAS sulla Variante al Piano degli Interventi n.49 (parere motivato n.91 del 17 luglio 2020) ha prescritto che tutti i PUA introdotti dalla Variante stessa che afferiscono alle schede 1,2,3 e 11,13,14,15,16,17, ovvero quelli caratterizzati da progettazione unitaria delle opere pubbliche, debbano essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità a VAS.

Per questo motivo ai documenti del Piano è stato allegato il presente Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS che riguarda appunto le schede 1,2 e 3.

Contestualizzazione geografica

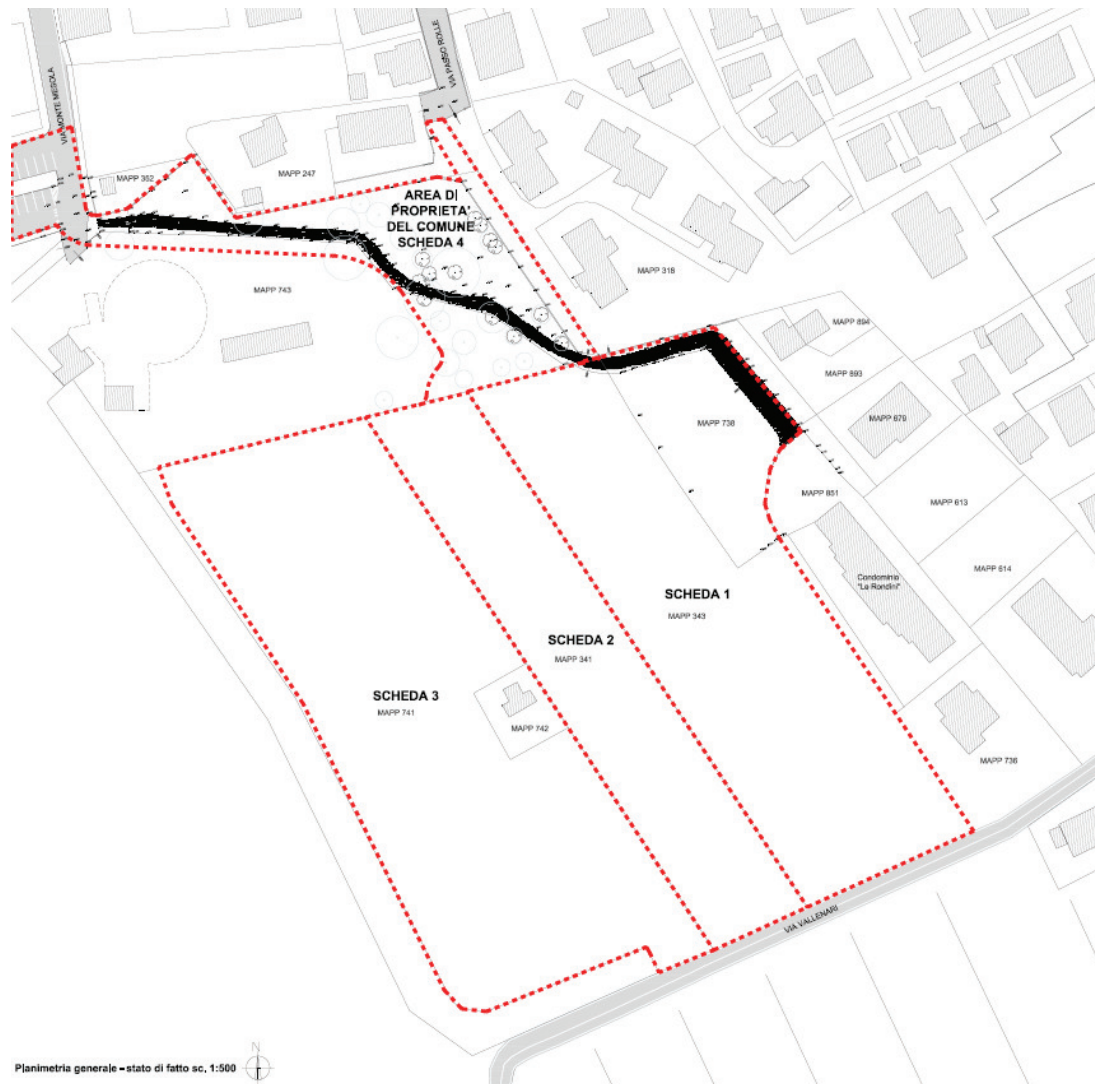
L'area di Piano si trova nel Comune di Venezia, in località Favaro Veneto e come si può notare dalla mappa di seguito riportata è situata a pochi passi dalla piazza del centro, appena fuori dall'edificato che si sviluppa a sud di via San Donà e ad ovest di via Gobbi. Via Monte Mesola e via Passo Rolle, situate a nord, collegano l'ambito a via San Donà, mentre a sud l'area è collegata al tratto vecchio di via Vallenari.








Riferimenti catastali

Il progetto di Piano comprende la scheda n°1, mappali 343 e 738, la scheda n°2, mappale 341, la scheda n°3, mappale 741.

Si riporta qui di seguito un estratto della mappa catastale, in scala 1:500 che individua l'area del Piano:

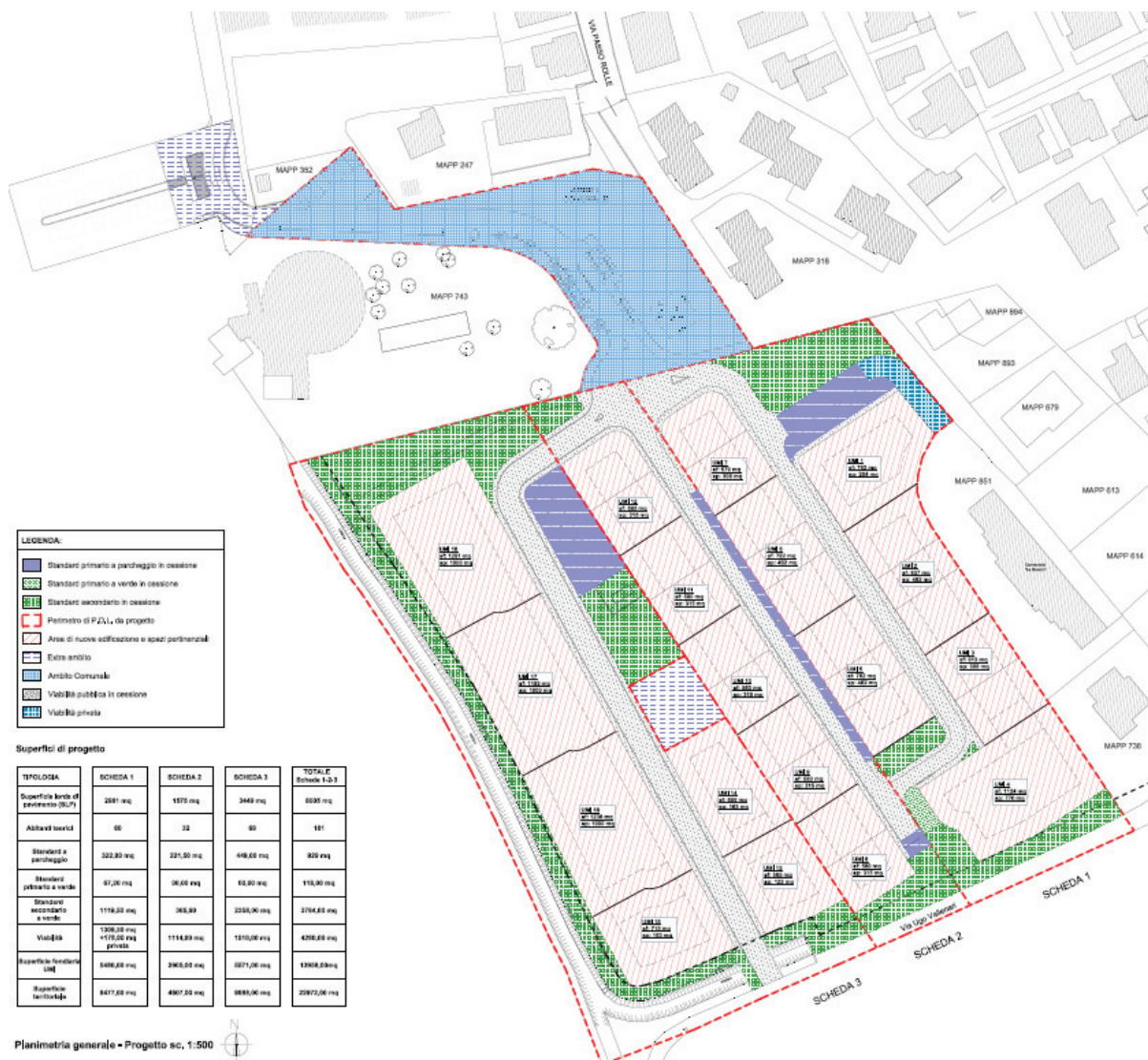


LEGENDA:	
	Viabilità esistente
	Alberatura esistente
	Percorso esistente (ghiaietta)
	Edifici esistenti
	Limite area di intervento

Azioni di Piano/Interventi previsti

Il Piano di Lottizzazione, prevede la costruzione di un complesso residenziale per 161 abitanti costituito da biville ad uno e due piani fuori terra e condominii di tre piani fuori terra con garage interrati, parcheggio pubblico, aree verdi annesse, pista ciclopedonale lungo la Fossa Pagana, viabilità interna e di collegamento con la rete stradale comunale.

La lottizzazione si svilupperà su ciascuna scheda del Piano degli Interventi secondo le indicazioni impartite dallo stesso rispettandone gli indici stereometrici e gli standard previsti.



Azioni di Piano/Misure di mitigazione e compensazione ambientale previste

Il Piano di Lottizzazione, prevede il recupero e la realizzazione di un'area verde all'interno del perimetro di proprietà comunale di circa 2.500 mq, la realizzazione delle aree verdi semipermeabili a servizio delle residenze, la realizzazione della pista ciclabile lungo la Fossa Pagana.

Le misure di compensazione ambientale extra ambito atte a compensare il consumo di suolo generato dall'impermeabilizzazione verranno fissate in accordo con l'Amministrazione comunale.



**QUADRO DI RIFERIMENTO
PIANIFICATORIO**

Quadro di riferimento pianificatorio

Il quadro di riferimento della pianificazione permette di individuare, nell'area interessata dalla Variante e nelle immediate vicinanze, quali siano i vincoli, le invariati e le fragilità ambientali della zona e quali siano le azioni strategiche intraprese dalle Amministrazioni di vario livello, da quella regionale a quella comunale, per tutelare l'ambiente compatibilmente con l'espansione urbanistica prevista.

Si riporta nella tabella seguente l'elenco dei Piani analizzati:

Strumenti di pianificazione in atto

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) Vigente

Rete Natura 2000 (all'interno del PAT Vigente)

Piano d'Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV) – Variante n°1 Vigente

Piano Territoriale Generale Metropolitano della Città Metropolitana di Venezia (PTGM) Vigente

Piano di Assetto Territoriale (PAT) del Comune di Venezia Vigente

**Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) Vigente
(adottato nel 2009 con D.G.R.V. n°372 del 17.02.2009 ed approvato nel
2020 con D.C.R.V. n°62 del 30.06.2020)**

La tavola del Piano indicata nelle NTA e presa a riferimento per tale studio è la seguente:

- ❖ Tav.09 – Sistema del territorio rurale e della rete ecologica scala 1:50.000 – Ambito di Paesaggio n°27 – Pianura Agropolitana Centrale

Secondo il PTRC vigente l'area del Piano si localizza all'interno dell'area agripolitana di pianura e ricade nell'Ambito di Paesaggio n°27 – Pianura Agripolitana Centrale. Tale ambito, nella zona di Mestre, prevede i seguenti obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica (punto 22 – Qualità urbana degli insediamenti):

“ 22 a. Promuovere interventi di riqualificazione del tessuto insediativo caratterizzato da disordine e frammistione funzionale. 22 b. Migliorare il sistema dell'accessibilità ai centri urbani. 22 c. Promuovere i processi di riconversione di aree produttive dismesse nel tessuto urbano consolidato. 22 d. Promuovere la riqualificazione e il riuso delle aree urbanizzate dismesse e/o degradate. 22 e. Promuovere la riorganizzazione delle periferie urbane (Mestre, Marghera, Padova) dotandole di un adeguato equipaggiamento paesistico (alberature, aree verdi, percorsi ciclabili, etc.). 22 f. Favorire la permanenza dei centri urbani di servizi alla residenza, quale l'artigianato di servizio e il commercio al dettaglio. 22 g. Salvaguardare e valorizzare la presenza nei centri urbani, in particolare quelli di seconda cintura, degli spazi aperti, delle aree boscate, degli orti, dei prati e dei coltivi anche residuali, quali elementi di servizio alla popolazione e di integrazione della rete ecologica.”

**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**



**Il PALAV Piano d'Area della Laguna e dell'Area Veneziana – Variante n°1
approvata con D.C.R.V. n°70 del 21.10.1999**

24
VENEZIA-MESTRE
sezione C.T.R. 127110



La tavola del Piano indicata nelle NTA e presa a riferimento per tale studio è la seguente:

- Tav.2 – Sistemi e ambiti di progetto, scala 1:10.000, foglio 15 – Favaro Veneto

Come si può vedere nella cartografia sotto riportata l'ambito della Variante ricade nelle Aree in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti (art.38).

Articolo 38 – Aree in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti

Nelle aree incluse nella delimitazione territoriale del presente piano vengono riportate, negli elaborati grafici di progetto, le zonizzazioni degli strumenti urbanistici comunali vigenti relative alle zone residenziali, produttive e per servizi, a cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici comunali.






In dette aree sono comunque fatte salve le previsioni di piano regolatore generale ancorché non individuate in cartografia e ricadenti all'interno di aree non assoggettate a tutela (aree bianche negli elaborati grafici di progetto in scala 1:10.000).

I Comuni possono apportare varianti ai Piani Regolatori Generali relative a nuove individuazioni delle diverse Zone Territoriali Omogenee, purché non in contrasto con quanto disposto dal presente piano. Tali varianti non costituiscono variante al piano d'area.

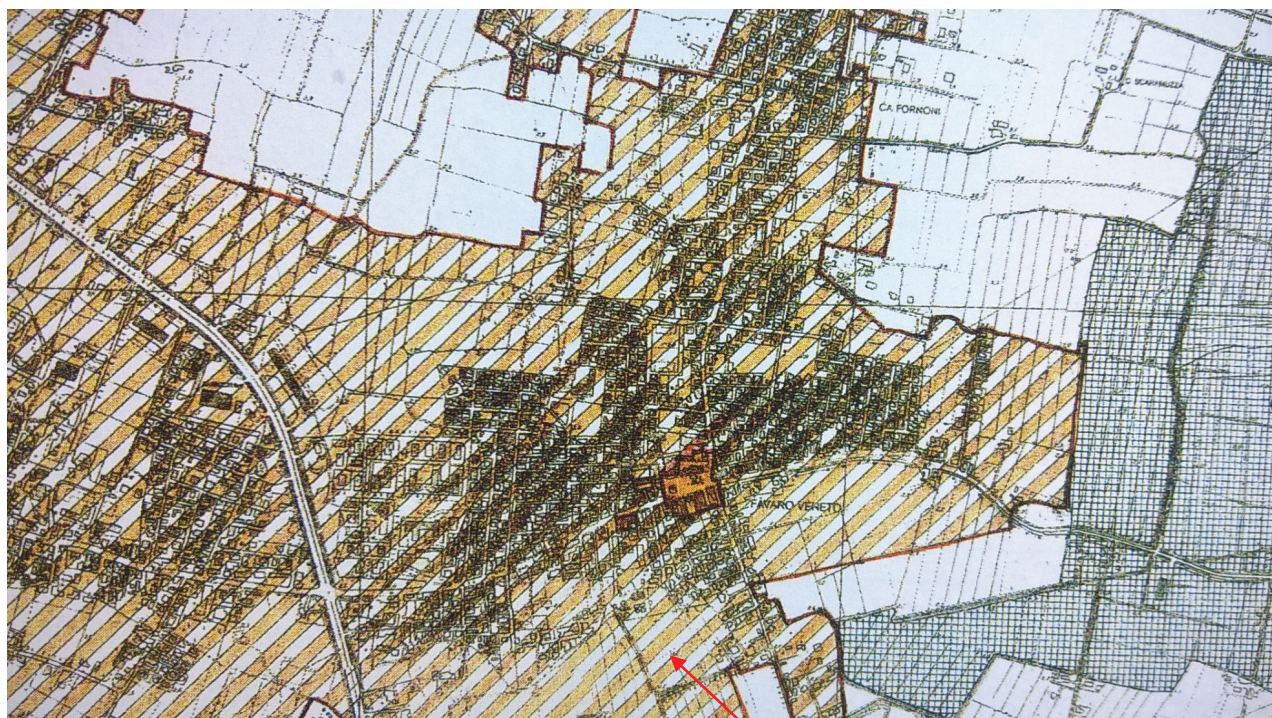
Sono in ogni caso equiparate ad "aree in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti" gli ambiti interessati dagli ampliamenti di attività produttive, commerciali e alberghiere, approvati dalla Regione ai sensi della legge regionale 5 marzo 1987, n.11.

Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola Comune di Venezia - Provincia di Venezia

SISTEMA INSEDIATIVO E PRODUTTIVO (TITOLO VI)

-  Aree in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti (art. 38)
-  Zone portuali commerciali esistenti (art. 39 lettera a)
-  Zone portuali commerciali di ampliamento (art. 39 lettera b)
-  Zona industriale di interesse regionale (art. 41)
-  Aree di possibile trasformazione industriale (art. 41)

-  Parchi e giardini storici o di non comune bellezza (art. 32)



Il Piano Territoriale Generale Metropolitano (P.T.G.M.) della Città Metropolitana di Venezia approvato con D.C.M. n°3 del 1.03.2019 (ex PTCP adottato dal Consiglio Provinciale con Delibera n°104 del 5.12.2008 e approvato con D.G.R.V. n°3359 del 30.12.2010, presa d’atto della versione definitiva del Piano da parte del Consiglio Provinciale con D.C.P. n°47 del 5.06.2012)

Le tavole del Piano indicate nelle NTA e prese a riferimento per tale studio sono le seguenti:

- ❖ Tav.1.2 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
- ❖ Tav.2.2 - Carta delle Fragilità
- ❖ Tav.3.2 - Sistema Ambientale
- ❖ Tav.4.2 - Sistema Insediativo – Infrastrutturale
- ❖ Tav.5.2 - Sistema del Paesaggio

Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del PTGM



● Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004

● Centro Storico (PTRC)

--- Elettrodotto

— Idrografia

○ Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004










■ Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004

■ Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Corsi d'acqua

Nella carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale (Tav.1) si evidenzia che l'ambito del Piano non ricade all'interno di alcun vincolo.

Carta delle Fragilità del PTGM





-  Area depressa - art. 16
-  Pericolosità idraulica in riferimento ai P.P.A.I. adottati o ai P.A.I. approvati - art. 15
-  Area allagata negli ultimi 5-7 anni - art. 15
-  Paleoalveo
-  Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento (elevatissima, elevata e alta) - art. 30
-  Elettrodotto maggiore/uguale 380 KV - art. 34
-  Elettrodotto maggiore/uguale 220 KV - art. 34
-  Elettrodotto maggiore/uguale 132 KV - art. 34
-  Impianto di comunicazione elettronica radiotelevisiva - art. 34

Nella carta delle Fragilità (Tav.2) si evidenzia che l'ambito del Piano non ricade in un'area depressa o di vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento e nemmeno di pericolosità idraulica secondo il P.A.I..

Carta del Sistema Ambientale del PTGM



-  Elemento arboreo/arbustivo lineare - art. 29
-  Corso d'acqua e specchio lacuale - artt. 25 e 30

La carta del Sistema Ambientale (Tav.3) non evidenzia, nell'area di Piano, alcun corridoio ecologico o elementi arborei/arbustivi lineari di qualche importanza ambientale. A confine con la lottizzazione si trova un fossato per il quale si riportano qui di seguito gli articoli del PTGM relativi ai corsi d'acqua:

Art. 25. Tutela dei corsi d'acqua e bacini idrici e "segni ordinatori"

Obiettivi

1. Il PTCP assume gli obiettivi di conservazione e salvaguardia dei corsi d'acqua e dei bacini idrici, anche minori, riconoscendo che tali elementi rivestono rilevanza strutturale per l'assetto ambientale e idrogeologico del territorio provinciale.
2. Il PTCP riconosce inoltre che, per le loro caratteristiche naturali e geomorfologiche, i principali corsi d'acqua (Adige, Brenta, Piave, Livenza e Tagliamento, Sile), insieme al sistema delle Lagune (Laguna di Venezia, Laguna del Morto, Laguna di Bibione e Caorle), assumono il valore di "segni ordinatori" (riportati nella Tavola 3), elementi e sistemi

Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola Comune di Venezia – Provincia di Venezia

complessi che devono essere considerati anche nella loro funzione di integrazione tra i sistemi ambientale, insediativo e infrastrutturale.

3. La Provincia inoltre, allo scopo di rafforzare e integrare detti obiettivi, promuove la qualità ambientale nelle aree contermini delle risorse idriche.

Indirizzi

4. Per i principali corsi d'acqua e bacini idrici non compresi in siti SIC/ZPS o in altre aree già assoggettate a forme di gestione, la Provincia, di concerto con i Comuni, con i Consorzi di Bonifica e le Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale – A.A.T.O., persegue gli obiettivi di cui sopra promuovendo adeguate forme di gestione che favoriscano inoltre la fruizione per finalità scientifiche, didattiche, sportive e ricreative.

5. La Provincia promuove inoltre:

- la tutela e gestione delle risorse vegetali, ittiche e faunistiche;
- la fruibilità sostenibile per finalità scientifiche, didattiche, sportive e ricreative.

Direttive

6. I PAT/PATI, in sede di adeguamento al PTCP, lungo il corso dei fiumi e del perimetro dei bacini idrici, dettano specifiche disposizioni per la realizzazione di impianti, infrastrutture e insediamenti civili e produttivi. Dette disposizioni dovranno in particolare considerare:

- la raccolta e il trattamento delle acque di prima pioggia;
- il grado di impermeabilizzazione del suolo e le conseguenti mitigazioni e compensazioni da realizzare in loco;
- la valorizzazione naturalistica e fruitiva (percorsi, punti di osservazione studio ecc.);
- la necessità di favorire il mantenimento del livello di deflusso necessario alla vita negli alvei e tale da non danneggiare gli equilibri negli ecosistemi interessati.

7. Lungo i corsi d'acqua pubblici è favorita la piantumazione con essenze arbustive e arboree, ai fini di realizzare un assetto vegetazionale stabile, fatta salva l'autorizzazione degli enti competenti alla tutela idraulica.

8. In riferimento ai "segni ordinatori", i PAT/PATI provvedono a:

- valorizzare i sistemi fluviali promuovendo la eliminazione degli elementi detrattori e incentivando l'incremento della naturalità anche mediante azioni di perequazione e compensazione in connessione con interventi di riqualificazione insediativa e infrastrutturale;
- individuare le cave dislocate in prossimità dei corsi d'acqua, per le quali, anche mediante azioni di perequazione e compensazione in connessione con interventi di riqualificazione insediativa e infrastrutturale, si dovrà procedere al recupero ambientale e alla integrazione nel sistema fruitivo locale;
- verificare la presenza di polle o di zone umide connesse al sistema delle risorgive e definire specifiche disposizioni per la loro salvaguardia e per la valorizzazione ambientale e fruitivi;
- tutelare i caratteri ambientali del sistema lagunare, specificando la localizzazione delle attrezzature e degli impianti e promuovendo la valorizzazione del ring perilagunare costituito dalle aree di gronda, dalle valli, dal reticolo idrografico, e dagli altri elementi ricompresi nell'ambito di apposito progetto strategico.

Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola Comune di Venezia – Provincia di Venezia

9. Nella fascia di cui al precedente comma 6 i PAT/PATI, per quanto di competenza individuano in quali casi è ammesso l'uso dei mezzi motorizzati in percorsi fuori strada, ivi compresi i sentieri, le strade poderali ed interpoderali, le piste di esbosco e di servizio forestale.

10. Sono comunque ammesse:

- l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento in forma non intensiva, nonché la realizzazione di strade poderali ed interpoderali di larghezza non superiore a quattro metri lineari;
- la realizzazione di infrastrutture di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di manutenzione e di esercizio delle predette opere;
- la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile, e simili, di modeste piste di esbosco e di servizio forestale, di larghezza non superiore a 3,5 metri;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, degli edifici e delle infrastrutture esistenti.

11. Tutte le trasformazioni, escluse quelle di cui al comma precedente, dovranno in ogni caso assicurare la massima conservazione dei segni significativi dell'evoluzione idrica del territorio, nonché la manutenzione della rete scolante principale. Per una fascia minima di 10 metri lineari dagli alvei e invasi di piena ordinaria dei corsi d'acqua e bacini naturali è vietata la nuova edificazione dei manufatti edilizi puntuali di cui al comma precedente.

Sono comunque fatte salve eventuali disposizioni normative di maggior tutela.

Art. 30. Gestione delle risorse idriche

Obiettivi

1. Allo scopo di contribuire a che l'acqua, bene pubblico indispensabile per la vita, anche a garanzia delle generazioni future, sia tutelata come diritto umano, sociale e naturale imprescindibile, e allo scopo di assicurare l'accesso alle risorse idriche distinguendo i fabbisogni primari per le persone e per l'ambiente da quelli finalizzati agli utilizzi produttivi, il PTCP indica i seguenti obiettivi:

- individuare tutte le componenti idrografiche, geologiche e ambientali che, nel loro complesso, formano l'ambiente in cui la presenza dell'acqua è elemento costitutivo e strutturante;
- monitorare le trasformazioni che interessano dette componenti al fine di accertare che le medesime perseguano anche la conservazione e la tutela delle risorse idriche.

2. Per la Laguna di Venezia resta salvo quanto disposto dalla specifica normativa vigente e dal "Piano per la Prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia – Piano Direttore 2000", approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 24 del 1 marzo 2000 e successive integrazioni.

Indirizzi

3. Il PTCP definisce i seguenti indirizzi generali per la gestione delle le risorse idriche:

- disincentivare l'emungimento di acqua dal sottosuolo nelle aree dove l'assetto geomorfologico costituisce fattore di maggiore fragilità;
- favorire la realizzazione di impianti di trattamento delle acque di prima pioggia integrati con le reti di fognatura e con gli impianti di fitodepurazione;

Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola Comune di Venezia – Provincia di Venezia

- attrezzare le aree urbanizzate per l'utilizzo delle acque di superficie e di invaso come alternativa all'utilizzo improprio dell'acqua potabile;

- promuovere la realizzazione di sistemi e impianti per la raccolta, la conservazione, il recupero e la riutilizzazione delle acque meteoriche.

Direttive

4. I Comuni, di concerto con gli enti e le autorità competenti, in sede di redazione dei PAT/PATI verificano e dimostrano tramite strumenti previsivi l'assenza di incidenze negative per la gestione delle risorse idriche.

5. Le Amministrazioni comunali formulano normative urbanistiche atte a ridurre l'incidenza delle superfici urbane impermeabilizzate e a eliminare progressivamente lo scarico delle acque meteoriche pulite nelle reti fognarie, favorendo viceversa la loro infiltrazione nel sottosuolo, conformandosi alle disposizioni del Piano di Tutela delle Acque.

6. I PAT/PATI, con riferimento alla pianificazione regionale, ai piani dei consorzi di bonifica, al PTCP, al PPE e al piano comunale di protezione civile, nell'ambito del Piano delle Acque di cui all'articolo 15 (Rischio idraulico), dovranno adeguare le proprie previsioni e adottare le disposizioni necessarie per:

- prevedere il mantenimento e la realizzazione della separazione tra collettori fognari (acque nere) e collettori delle acque meteoriche di dilavamento (acque bianche) e nel contempo adeguare le sezioni dei collettori ove questi risultino sottodimensionati;

- prevedere, per quanto riguarda lo scarico delle reti bianche, la realizzazione di vasche di laminazione delle portate immesse in rete;

- individuare sorgenti, teste di fontanili, pozzi e punti di presa;

- prevedere sistemi e impianti per la raccolta, la conservazione, il recupero e la riutilizzazione delle acque meteoriche;

- individuare le aree idonee per la realizzazione di sbarramenti artificiali, "barriere d'acqua dolce", etc, per contrastare la risalita del cuneo salino nei corsi d'acqua e l'intrusione di acque saline nelle falde;

7. I PAT/PATI, a partire dalle indicazioni del PTCP e con riferimento alla programmazione e pianificazione di settore, adottano la logica di "bacino idrografico", recependo le indicazioni degli Enti competenti in materia, con l'obiettivo di superare l'attuale frammentazione derivante dalla compresenza di soggetti e ambiti. Il perseguimento di detto obiettivo è direttamente correlato alla definizione degli assetti degli insediamenti e delle infrastrutture attraverso i quali andrà garantito il mantenimento in equilibrio della permeabilità dei suoli e la limitazione e mitigazione dei fattori inquinanti.

8. A tale scopo, in sede di formazione del PAT/PATI o di successivo adeguamento al PTCP si definiranno, recependo le indicazioni degli Enti competenti in materia, le modalità per attuare, compatibilmente con le esigenze di carattere idraulico, igienico sanitario e urbanistico, un piano di riqualificazione della rete idraulica, anche integrando le specifiche previsioni con quelle di compensazione e perequazione, e prevedendo la possibilità di ripristino degli originari tracciati e di eliminazione, anche parziale, delle tombinate.

9. I PAT/PATI individuano le aree non servite dalla pubblica fognatura, in dette aree ogni previsione insediativa è subordinata alla preventiva realizzazione della pubblica fognatura dinamica e separata.

Sono ammesse le previsioni insediative di completamenti urbanizzativi ed edificatori del territorio urbanizzato, a condizione che la loro attuazione produca un consistente miglioramento della esistente situazione di incidenza sulle risorse idriche, quale la realizzazione di una pubblica fognatura dinamica, con recapito finale dei reflui in impianto di

Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola Comune di Venezia – Provincia di Venezia

depurazione, a servizio non soltanto del nuovo insediamento, ma anche dei vicini insediamenti attualmente non allacciati.

10. Il PTCP ha individuato nella tavola 2 nel territorio provinciale le aree a diverso grado di vulnerabilità degli acquiferi superficiali. I PAT/PATI verificano ed approfondiscono il grado di vulnerabilità della risorsa idrica nell'intero territorio e lo classificano, in base a considerazioni riguardanti la natura degli eventuali acquiferi e quella dei terreni di copertura. In base alla classificazione di cui sopra, PAT/PATI determinano, in riferimento alle diverse situazioni, i criteri di ammissibilità delle trasformazioni e delle attività cui viene allo scopo attribuito un apposito grado di potenziale incidenza sulle risorse idriche:

- incidenza sostenibile;

- incidenza media sostenibile (assoggettata a specifiche modalità costruttiva/gestionale e a mitigazioni);

- incidenza bassa sostenibile (assoggettata a specifiche modalità costruttiva/gestionale, a mitigazioni e compensazioni);

- incidenza non sostenibile.

11. Il grado di potenziale incidenza delle trasformazioni e degli usi viene definito in relazione a:

- natura e dimensione;

- modalità costruttiva/gestionale.

12. Sono comunque ammissibili e non soggetti alla verifica della potenziale incidenza gli interventi di tipo conservativo che non comportino nuovi apporti o modifiche dello stato di fatto in merito allo stoccaggio, produzione e smaltimento dei reflui e in ogni caso di sostanze potenzialmente inquinanti le acque.

13. Per quanto attiene le acque minerali e termali di cui alla LR 40/89 i Comuni dovranno adeguare i rispettivi strumenti urbanistici alle concessioni minerarie in essere o che potranno essere rilasciate.

Prescrizioni

14. In attesa di una verifica e di una più dettagliata definizione delle aree a diverso grado di vulnerabilità degli acquiferi a livello comunale, nelle aree definite a vulnerabilità elevatissima, elevata e alta secondo la Tav 2 del PTCP, gli interventi che possono produrre inquinamento del suolo e sottosuolo devono essere accompagnati da uno studio idrogeologico di dettaglio che ne definisca l'ambito operativo sostenibile e gli eventuali accorgimenti tecnici volti alla salvaguardia della risorsa acqua.

Carta del Sistema Insediativo – Infrastrutturale del PTGM



La carta del Sistema Insediativo-Infrastrutturale (Tav.4.2) non individua alcun itinerario ciclabile o storico culturale, ambientale e/o turistico di importanza provinciale.

Carta del Sistema del Paesaggio del PTGM



● ● ● Sistema tracciati storici

■ Paesaggio rurale

Secondo la carta del Paesaggio (Tav.5.2) l'area di Piano non ricade in alcun tipo di paesaggio storico-culturale.

**Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Venezia Vigente
(Adozione con D.C.C. n°5 del 30-31.01.2012; presa d'atto e ratifica
dell'approvazione in sede di conferenza di servizi decisoria con D.G.P.
n°128 del 10.10.2014; pubblicazione sul BUR n°105 del 31.10.2014.
Variante di adeguamento alle disposizioni della L.R.14/2017 per il
contenimento del consumo di suolo approvata con D.C.C. n°6 del
6.02.2020)**

Di seguito si riporta l'elenco delle tavole del PAT indicate nelle NTA e prese a riferimento per tale studio:

Tav. 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

Tav. 2 - Carta delle Invarianti

Tav. 3 - Carta delle Fragilità

Tav. 4a - Carta della Trasformabilità

Tav.5 - Carta degli Ambiti di urbanizzazione consolidata ai sensi della L.R.14/2017

Tav. Carta della SAU 2.1

**Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
del PAT del Comune di Venezia**



	Idrografia / Fasce di rispetto	Art. 7
	Viabilità	Art. 7
	Elettrodotti / Fasce di rispetto	Art. 7


Secondo tale Carta nell'ambito di Piano non vi sono vincoli, eccetto per la fascia di rispetto del fossato che corre lungo il perimetro a sud-ovest.

Carta delle Invarianti del PAT del Comune di Venezia



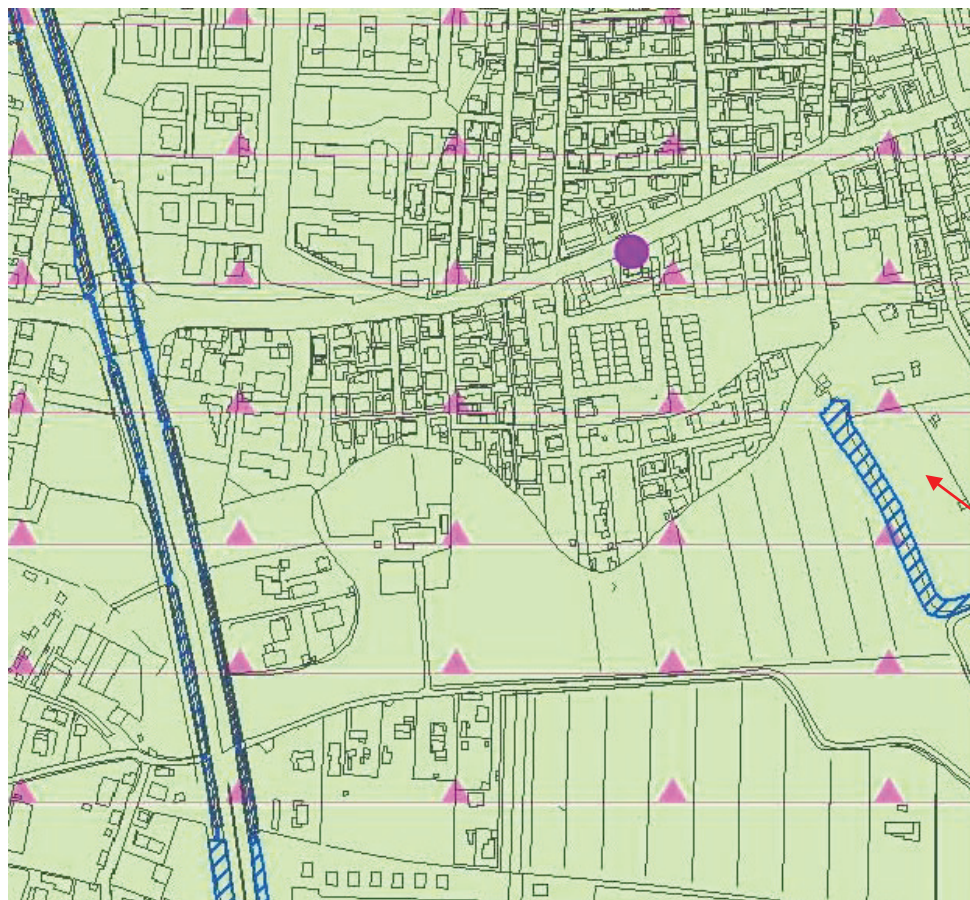
Elementi lineari




- * * * * * Corridoi ecologici primari Artt. 12, 13
- * * * * * Corridoi ecologici secondari Artt. 12, 13
- * * * * * Corridoi ecologici terziari Artt. 12, 13

-  Pertinenze tutelate, fortificazioni, edifici tutelati, isole minori della laguna, manufatti di archeologia industriale, ville venete Artt. 20, 21, 22

Nell'area di Piano non ricadono invarianti.

Carta delle Fragilità del PAT del Comune di Venezia



-  Siti inquinati (Fonte: Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio Servizio Suolo e Verde Pubblico - Ufficio Suolo e Rifiuti, 1° semestre 2008) Art. 17
-  Aree esondabili o a ristagno idrico (per insufficienza della rete strutturale fognaria e di bonifica) Art. 16
-  Aree idonee Art. 15

Secondo tale Carta l'ambito del Piano ricade in un'area esondabile o a ristagno idrico, in ogni caso idonea dal punto di vista della compatibilità geologica.

Articolo 15 – Fragilità e compatibilità ai fini dell'utilizzazione del territorio

"Il PAT nella Tavola 3 di progetto, individua la compatibilità idrogeologica delle aree secondo la classificazione di idoneità sottoelencata.

Aree Idonee

Sono valutate idonee all'utilizzazione urbanistica le aree di terraferma costituite in prevalenza da depositi naturali limoso argillosi e sabbiosi aventi medio-buone risposte geotecniche seppur variabili nello spazio, caratterizzate da buone condizioni di drenaggio naturale e con corpi idrici recettori non a rischio idraulico.

Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola Comune di Venezia – Provincia di Venezia

Quando le aree idonee si presentano sovrapposte con le aree soggette a dissesto idrogeologico e precisamente con le aree esondabili o a ristagno idrico per insufficienza della rete strutturale fognaria e di bonifica, nelle zone di sovrapposizione devono essere ritenute valide le specifiche tecniche, a carattere idraulico, stabilite nel successivo articolo 16 e relative prescrizioni.

Articolo 16 – Aree soggetto a dissesto idrogeologico

“Per tutto il territorio della terraferma veneziana, in raccordo con il Piano delle Acque e in relazione a valutazioni idrauliche condotte in riferimento ad eventi meteorici aventi tempo di ritorno di cinquant’anni, il PI prevede, al fine di applicare il principio di “miglioria idraulica” e non meramente quello della “invarianza idraulica”, di non mantenere lo stato di fatto laddove questo risulti caratterizzato da situazioni di sofferenza, bensì di tendere ad annullare le criticità mediante l’aumento di volumi di invaso ed eventuale diversione delle acque in recapiti diversi.

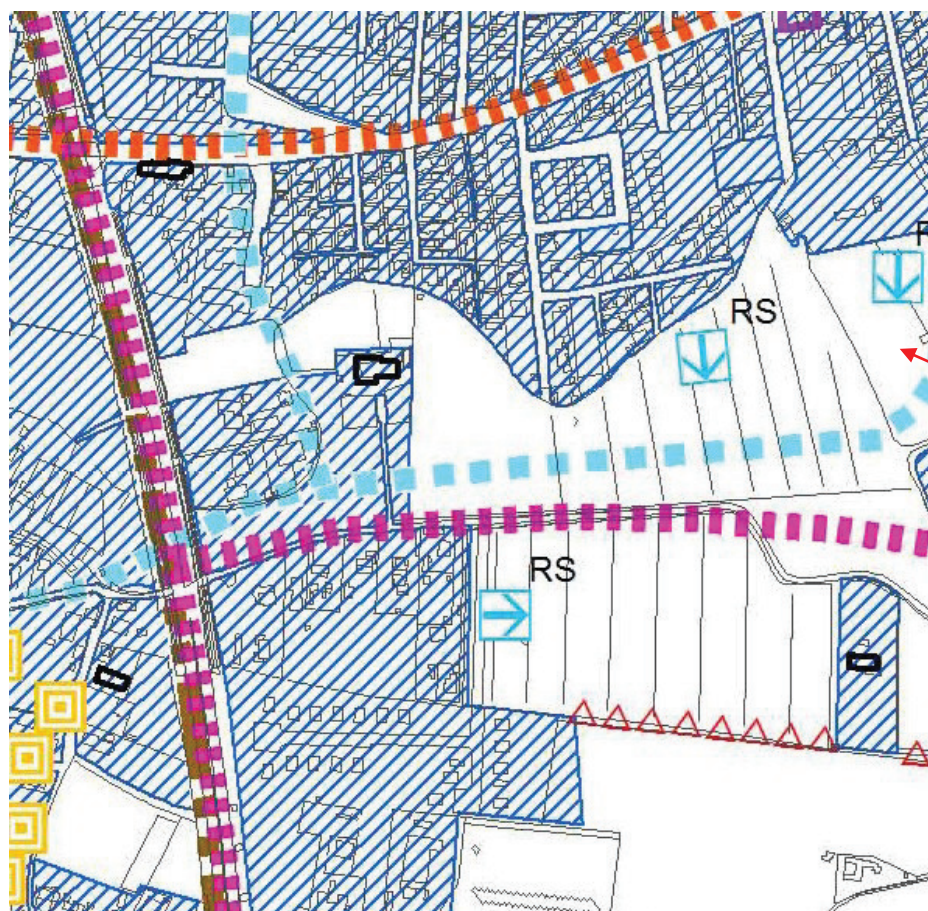
Pertanto oltre agli invasi vanno previste le seguenti ulteriori tipologie di opere:






- a) collettori idraulici per realizzare la modifica del recapito finale delle acque di pioggia (laddove gli attuali ricettori mostrassero inadeguatezza al ricevimento delle portate);
- b) impianti di sollevamento eventualmente seguiti da tubazioni prementanti per garantire l’evacuazione delle portate anche in condizioni altimetriche non favorevoli.

La costante manutenzione di tali opere idrauliche deve essere curata da parte dei relativi proprietari.

Il PI e il PUA possono prevedere per la realizzazione di invasi e/o vasche di accumulo l’utilizzo di aree possedute dal Comune, anche in virtù di già attuate o attuando forme di perequazione, a condizione che ciò non comprometta l’utilizzazione di dette aree qualora queste siano destinate a servizi pubblici o di uso pubblico.”

Carta della Trasformabilità del PAT del Comune di Venezia



- | | | |
|---|--|---------|
|  | Aree di urbanizzazione consolidata | Art. 26 |
|  | Viabilità di connessione urbana e territoriale | Art. 35 |
|  | Linee tramviarie | Art. 35 |
|  | Percorsi ciclabili | Art. 35 |
|  | Capolinea tram | Art. 35 |

In questa carta si può notare che il Piano ricade in un'area di espansione residenziale e di servizi alla residenza.

***Carta degli ambiti di urbanizzazione consolidata ai sensi della L.R.14/2017
del PAT del Comune di Venezia***



 **Ambiti di urbanizzazione consolidata**

Secondo tale Carta l'area del Piano non rientra negli ambiti di urbanizzazione consolidata secondo la L.R.14/2017.

Carta della SAU del PAT del Comune di Venezia



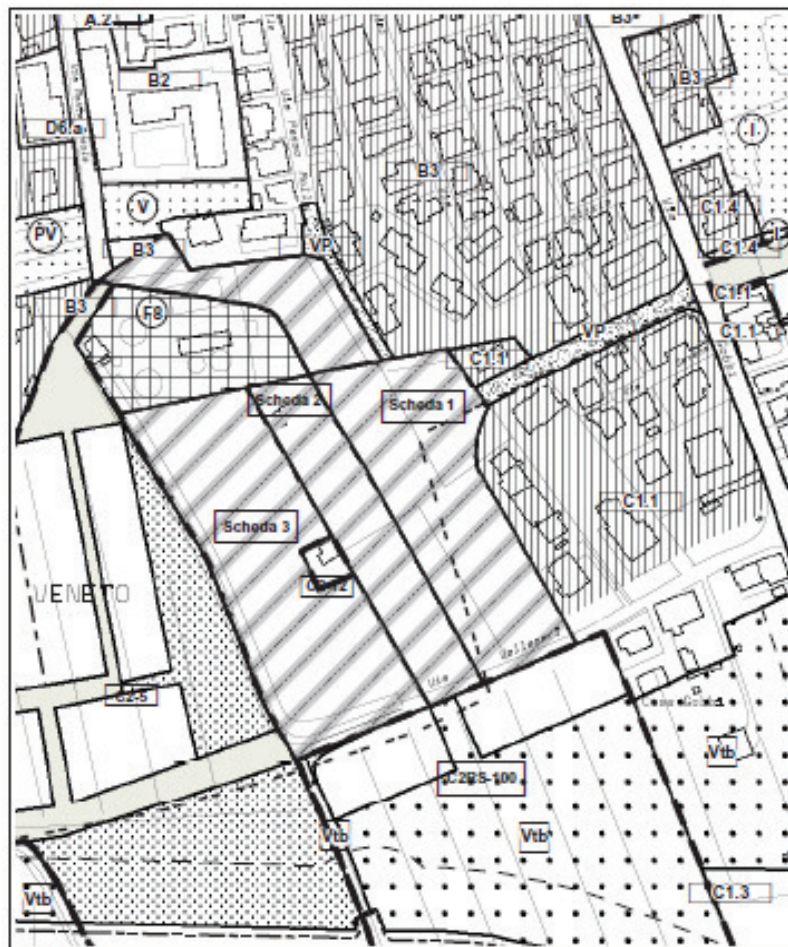
LEGENDA

-  Confine Comunale
-  SAU su zone E
-  SAU su altre zone

Secondo tale Carta l'area sulla quale si realizzerà la volumetria prevista dal Piano ricade nella Superficie Agricola Utilizzabile trasformabile individuata dal PAT su zone diverse da quelle E, agricole.

Il Piano degli Interventi del Comune di Venezia (PI) non è stato ancora redatto e per tale motivo, secondo l'articolo 3 delle NTA del PAT, per le parti compatibili, la Variante al PRG per la Terraferma assume valenza di primo PI

L'ambito di Piano ricade all'interno della Variante al PI n°49 approvata con D.C.C. n° che lo inserisce in quelli soggetti a riprogettazione urbana da attuare secondo le schede normative n°1, 2, 3.











1:3.000

STATO DI PROGETTO

Legenda

Zone Territoriali Omogenee

-  B3 - zona residenziale di completamento
-  C2 - zona residenziale di espansione
-  F8 impianto tecnologico
-  VP verde privato
-  Ambito soggetto al ridisegno del paesaggio urbano
-  Viabilità di progetto

-  Strumento urbanistico attuativo obbligatorio C2-12 PEEP Favaro est decaduto
-  Scheda normativa n.1

Rapporto Preliminare di Assogettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola Comune di Venezia – Provincia di Venezia

STATO DI PROGETTO

Dati conoscitivi				Prescrizioni									
Ambito	A.T.O. n.	Tav. 13.1.a	Superficie territoriale mq.	Sup. lorda di pavimento max realizzabile mq.	Destinazione d'uso	Abitanti teorici	Altezza max. ml.	Tipologie ammesse	Standard primario a park mq.	Standard primario a verde mq.	Standard secondario	Modalità attuativa	Note
Scheda n. 1	4	25-26	8518 + 3433	2981	Residenziale	60	9,5	Unifamiliari Bifamiliari Trifamiliari	210	180	1410	Piano di Lottizzazione	1-2-3-4-5-6-16.

NOTE:

- 1) E' ammessa la sola destinazione d'uso residenziale, di cui all'art. 8.2, Categoria A1, delle N.T.G.A. della V.P.R.G. per la Terraferma.
- 2) L'istanza di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo dovrà essere corredata dalla valutazione della determinazione del maggior valore generato dall'intervento, ai sensi dell'art. 16, comma 4, lett. d-ter), del D.P.R. n. 380/2001 e della Delibera di C.C. n. 34/2015, da corrispondere secondo le modalità da disciplinare con Convenzione.
- 3) E' ammessa la monetizzazione totale o parziale degli standard urbanistici, a discrezione dell'Amministrazione Comunale, conformemente a quanto previsto dal Regolamento comunale per la disciplina delle opere di urbanizzazione e monetizzazione degli standard urbanistici, approvato con delibera di C.C. n. 88 del 29.10.2014.
- 4) E' consentito il sottoutilizzo della superficie lorda di pavimento realizzabile in misura non inferiore al 75%, con conseguente riparametrazione proporzionale della dotazione a standard dovuta.
- 5) L'istanza di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo dovrà contenere il progetto delle opere di urbanizzazione comuni ai tre ambiti (Schede n. 1, n. 2 e n. 3), comprensivo dell'accordo sottoscritto da tutti i proprietari, che impegni le parti a mettere in disponibilità le aree e a realizzare prioritariamente le opere di urbanizzazione a servizio dei tre ambiti.
- 6) E' consentita la compensazione fra lo standard primario a verde e lo standard primario a parcheggio, a discrezione dell'Amministrazione Comunale.
- 16) L'intera capacità edificatoria espressa in superficie lorda di pavimento è riferita esclusivamente ai mappali 343 e 738 del Fg. 165 (ex C2-12).

STATO DI PROGETTO

Dati conoscitivi				Prescrizioni									
Ambito	A.T.O. n.	Tav. 13.1.a	Superficie territoriale mq.	Sup. lorda di pavimento max realizzabile mq.	Destinazione d'uso	Abitanti teorici	Altezza max. ml.	Tipologie ammesse	Standard primario a park mq.	Standard primario a verde mq.	Standard secondario	Modalità attuativa	Note
Scheda n. 2	4	25-26	4500 + 3433	1575	Residenziale	32	9,5	Unifamiliari Bifamiliari Trifamiliari	112	96	752	Piano di Lottizzazione	1-2-3-4-5-6-17.

NOTE:

- 1) E' ammessa la sola destinazione d'uso residenziale, di cui all'art. 8.2, Categoria A1, delle N.T.G.A. della V.P.R.G. per la Terraferma.
- 2) L'istanza di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo dovrà essere corredata dalla valutazione della determinazione del maggior valore generato dall'intervento, ai sensi dell'art. 16, comma 4, lett. d-ter), del D.P.R. n. 380/2001 e della Delibera di C.C. n. 34/2015, da corrispondere secondo le modalità da disciplinare con Convenzione.
- 3) E' ammessa la monetizzazione totale o parziale degli standard urbanistici, a discrezione dell'Amministrazione Comunale, conformemente a quanto previsto dal Regolamento comunale per la disciplina delle opere di urbanizzazione e monetizzazione degli standard urbanistici, approvato con delibera di C.C. n. 88 del 29.10.2014.
- 4) E' consentito il sottoutilizzo della superficie lorda di pavimento realizzabile in misura non inferiore al 75%, con conseguente riparametrazione proporzionale della dotazione a standard dovuta.
- 5) L'istanza di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo dovrà contenere il progetto delle opere di urbanizzazione comuni ai tre ambiti (Schede n. 1, n. 2 e n. 3), comprensivo dell'accordo sottoscritto da tutti i proprietari, che impegni le parti a mettere in disponibilità le aree e a realizzare prioritariamente le opere di urbanizzazione a servizio dei tre ambiti.
- 6) E' consentita la compensazione fra lo standard primario a verde e lo standard primario a parcheggio, a discrezione dell'Amministrazione Comunale.
- 17) L'intera capacità edificatoria espressa in superficie lorda di pavimento è riferita esclusivamente al mappale 341 del Fg. 165 (ex C2-12).

STATO DI PROGETTO

Dati conoscitivi				Prescrizioni									
Ambito	A.T.O. n.	Tav. 13.1.a	Superficie territoriale mq.	Sup. lorda di pavimento max realizzabile mq.	Destinazione d'uso	Abitanti teorici	Altezza max. ml.	Tipologie ammesse	Standard primario a park mq.	Standard primario a verde mq.	Standard secondario	Modalità attuativa	Note
Scheda n. 3	4	25-26	9854 + 3433	3449	Residenziale	69	9,5	Unifamiliari Bifamiliari Trifamiliari A blocco	242	207	1622	Piano di Lottizzazione	1-2-3-4-5-6-18.

NOTE:

- 1) E' ammessa la sola destinazione d'uso residenziale, di cui all'art. 8.2, Categoria A1, delle N.T.G.A. della V.P.R.G. per la Terraferma.
- 2) L'istanza di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo dovrà essere corredata dalla valutazione della determinazione del maggior valore generato dall'intervento, ai sensi dell'art. 16, comma 4, lett. d-ter), del D.P.R. n. 380/2001 e della Delibera di C.C. n. 34/2015, da corrispondere secondo le modalità da disciplinare con Convenzione.
- 3) E' ammessa la monetizzazione totale o parziale degli standard urbanistici, a discrezione dell'Amministrazione Comunale, conformemente a quanto previsto dal Regolamento comunale per la disciplina delle opere di urbanizzazione e monetizzazione degli standard urbanistici, approvato con delibera di C.C. n. 88 del 29.10.2014.
- 4) E' consentito il sottoutilizzo della superficie lorda di pavimento realizzabile in misura non inferiore al 75%, con conseguente riparametrazione proporzionale della dotazione a standard dovuta.
- 5) L'istanza di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo dovrà contenere il progetto delle opere di urbanizzazione comuni ai tre ambiti (Schede n. 1, n. 2 e n. 3), comprensivo dell'accordo sottoscritto da tutti i proprietari, che impegni le parti a mettere in disponibilità le aree e a realizzare prioritariamente le opere di urbanizzazione a servizio dei tre ambiti.
- 6) E' consentita la compensazione fra lo standard primario a verde e lo standard primario a parcheggio, a discrezione dell'Amministrazione Comunale.
- 18) L'intera capacità edificatoria espressa in superficie lorda di pavimento è riferita esclusivamente al mappale 741 del Fg. 165 (ex C2-12).

**QUADRO AMBIENTALE
E MISURE DI MITIGAZIONE
PREVISTE DAL PIANO**

Il quadro di riferimento ambientale/Lo stato della qualità dell'aria e il clima nel Comune di Venezia

Per questa analisi si sono presi a riferimento i dati sulla qualità dell'aria ARPAV aggiornati al 2020 ed inoltre le Relazioni Annuali Regionali 2019 e Provinciali 2019, le campagne di monitoraggio effettuate in Comune di Venezia, le stime INEMAR 2013 relativi alle polveri sottili, la zonizzazione e classificazione del territorio regionale secondo il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera Vigente.

Le stazioni di rilevamento fisse che sono state prese a riferimento sono le seguenti: Stazione VE-Parco Bissuola, VE-Sacca Fisola, VE-Via Tagliamento, VE-Via Malcontenta, Marghera-Via Beccaria.

La stazione rilocabile presa a riferimento è stata quella di via San Pio X a Mestre, quella più vicina all'area di Piano assieme a quella fissa di VE-Parco Bissuola.

Gli indicatori scelti per l'analisi sono stati:

- c) Livelli di concentrazione di Biossido di Zolfo, Monossido di Carbonio, Biossido di Azoto, Ozono;
- d) Livelli di concentrazione di particolato PM10 e PM2.5, benzo(a)pirene e benzene;
- e) Livelli di concentrazione di Piombo ed elementi in tracce (Arsenico, Cadmio, Nichel) determinati su particolato PM10.

Biossido di Zolfo e Monossido di Carbonio

Per il Biossido di Zolfo (SO₂), in tutto il territorio regionale, non vi sono stati superamenti della soglia di allarme di 500 µg/m³, né superamenti del valore limite orario (350 µg/m³) e del valore limite giornaliero (125 µg/m³). Il Biossido di Zolfo si conferma un inquinante primario non critico; ciò è stato determinato in gran parte grazie alle sostanziali modifiche dei combustibili avvenute negli ultimi decenni (da gasolio a metano, oltre alla riduzione del tenore di zolfo in tutti i combustibili, in particolare in quelli diesel).

Analogamente non destano preoccupazione le concentrazioni di Monossido di Carbonio (CO) rilevate a livello regionale: in tutti i punti di campionamento non ci sono stati superamenti del limite di 10 mg/m³, calcolato come valore massimo giornaliero su medie mobili di 8 ore. La tendenza per l'area urbana di Venezia è verso la stabilizzazione dei valori monitorati su concentrazioni medie inferiori a 1 mg/m³.

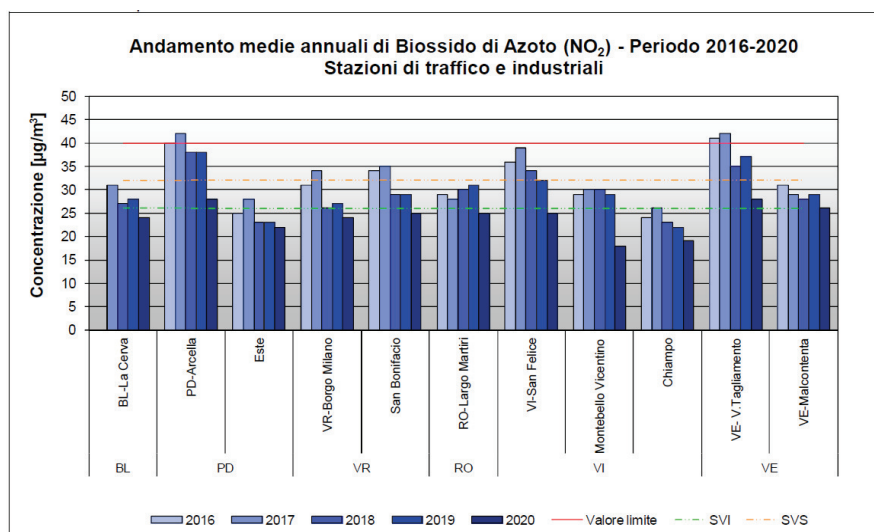
Biossido di Azoto

Valore limite annuale

Nel 2017 per quanto riguarda le stazioni di fondo urbano, quelle di traffico e quelle di tipo industriale il Biossido di Azoto ha registrato superamenti del valore limite annuale di 40 µg/m³ nelle stazioni di VE-Tagliamento e Marghera-Via Beccaria.

Nel 2018, 2019 e 2020 il valore non è stato superato in nessuna centralina della rete regionale.

Per quanto riguarda le stazioni di traffico e di tipo industriale, c'è stato un superamento del valore limite annuale, sia nel 2011 che nel 2012, in corrispondenza della stazione di VE-Via Tagliamento (44 µg/m³), mentre nel 2015 lo si è raggiunto ma non è stato superato. Nel 2016 e 2017 la stazione ha nuovamente superato il valore limite annuale. I valori registrati in tutte le centraline di traffico nel 2019, rispetto a quelli del 2018, sono sostanzialmente stabili. Nel 2020 il decremento delle concentrazioni è stato piuttosto marcato e generalizzato, portando tutte le medie ai valori minimi registrati negli ultimi diciassette anni.



Fonte ARPAV 2021

Valore limite orario

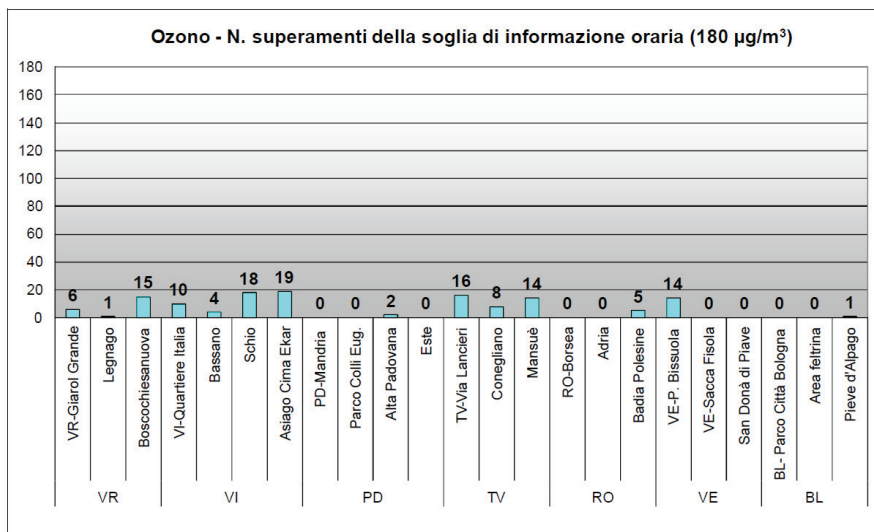
Negli anni 2017, 2018, 2019 e 2020 non si registrano superamenti del valore limite orario di 200 µg/m³ per 18 volte l'anno.

Soglia di allarme

Nel periodo 2017-2020 non vi sono stati casi di superamento della soglia di allarme.

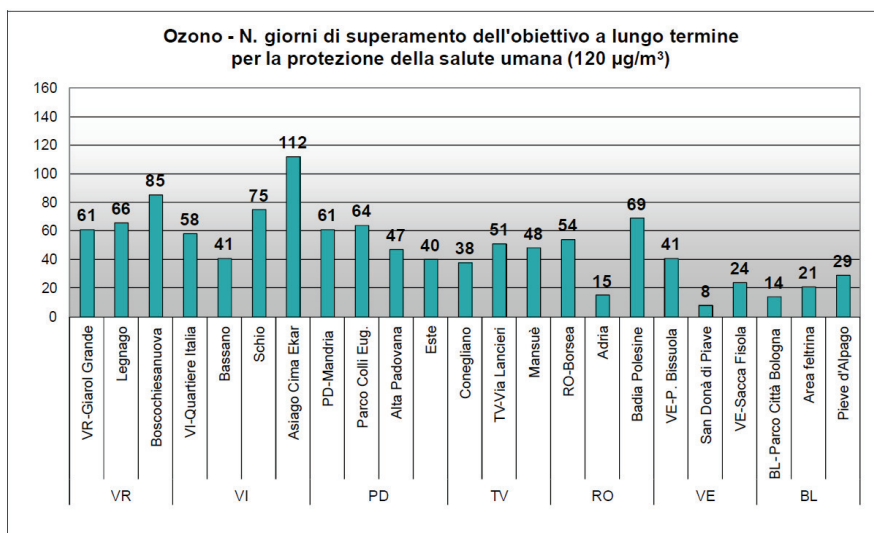
Ozono

Nel 2019 le stazioni di fondo di Venezia hanno registrato superamenti della soglia di informazione oraria. In particolare la stazione VE-Parco Bissuola ha registrato 8 superamenti nel 2019 e 14 nel 2020. La stazione VE-Sacca Fisola ne ha registrati 7 nel 2019 e zero nel 2020.



Fonte ARPAV 2021

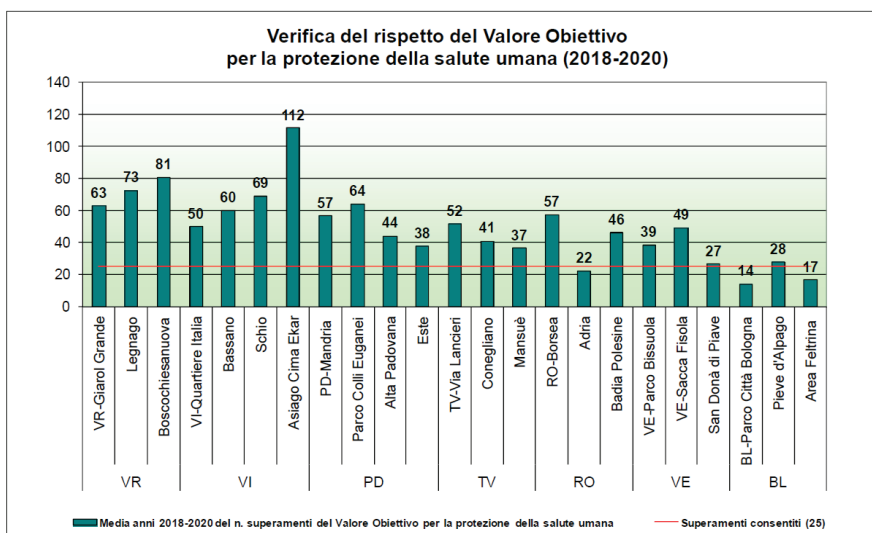
Dall'analisi indicata nel grafico seguente si evidenzia che tutte le stazioni considerate nel 2019 hanno fatto registrare, con valori seppur minori degli anni 2017 e 2018, superamenti dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana. La stazione VE-Parco Bissuola ha registrato 27 giorni di superamento nell'arco dell'anno 2019 e 41 nel 2020. La stazione di VE-Sacca Fisola ne ha registrati 48 nel 2019 e 24 nel 2020.



Fonte ARPAV 2021

**Rapporto Preliminare di Assogettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

Come si può notare le concentrazioni medie di fondo dell'ozono su scala regionale sono più elevate rispetto agli standard imposti dalla Comunità Europea. Nel grafico seguente si riportano le medie su tre anni dei giorni di superamento del valore obiettivo per la protezione della salute umana registrati nelle stazioni di fondo (triennio 2018-2020), per un confronto con il valore obiettivo (media nel triennio inferiore a 25 superamenti).



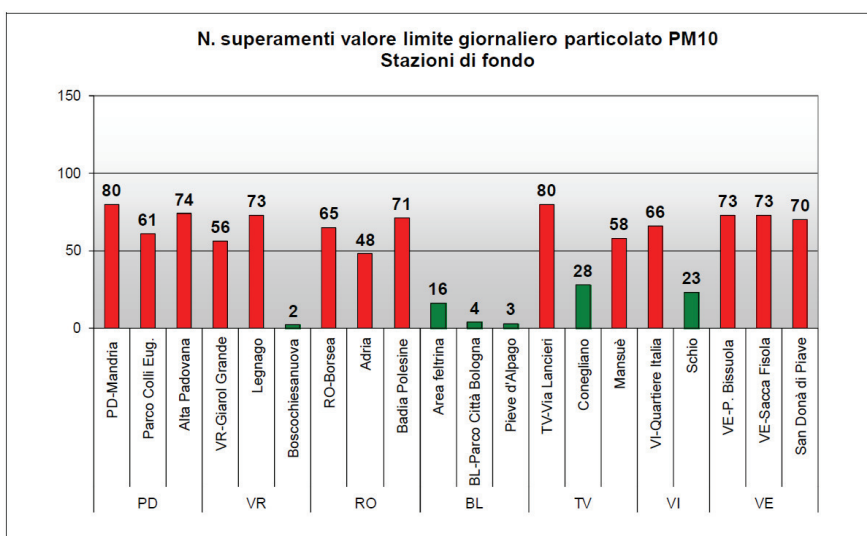
Fonte ARPAV 2021

L'obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione (di 6000 µg/m³•h) non viene rispettato in nessuna delle stazioni della rete ormai dall'anno 2012.

Particolato PM10

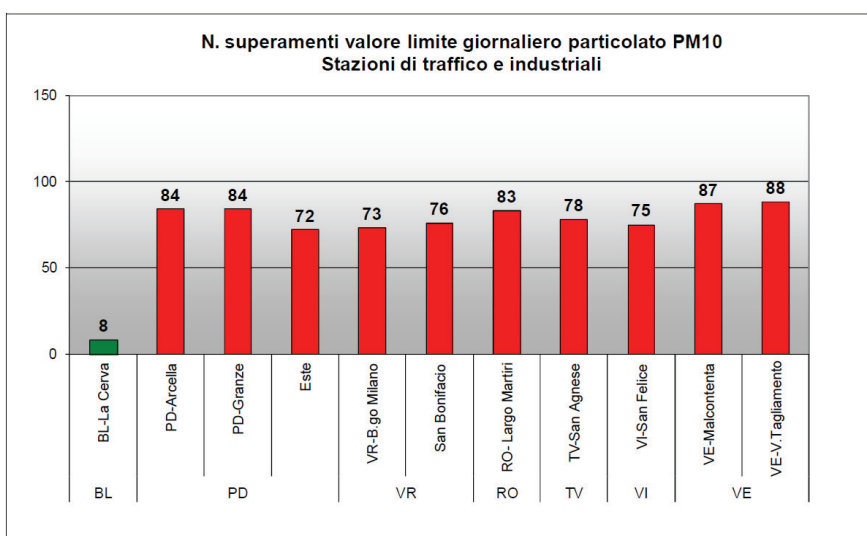
Valore limite giornaliero

Nei grafici sottostanti si riporta il numero di superamenti del valore limite giornaliero di 50 µg/m³ relativi all'anno 2020. Sono evidenziate in rosso le stazioni che eccedono i 35 superamenti consentiti per anno, come si può notare anche le stazioni di VE-Parco Bissuola e VE-Sacca Fisola rientrano in questa categoria registrando superamenti di 73 giorni, valori un po' inferiori rispetto al 2017 ma superiori al 2018 e 2019.



Fonte ARPAV 2021

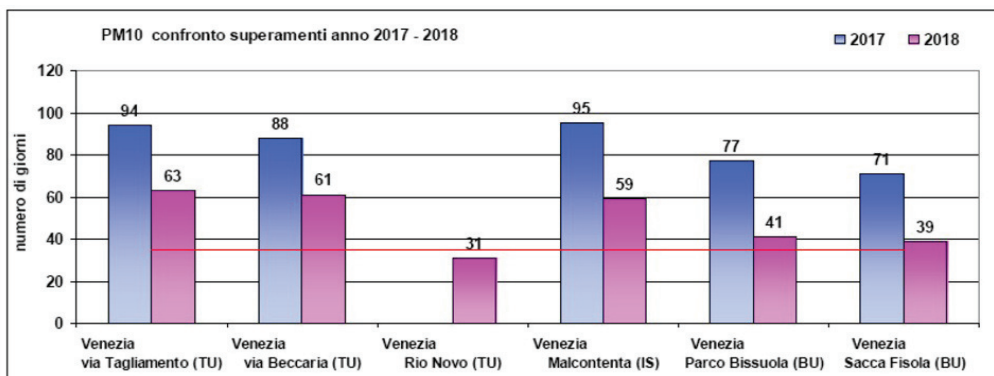
Per quanto riguarda le stazioni di traffico e industriali tutte le centraline della regione hanno oltrepassato il valore limite eccetto quella di Belluno. VE-Malcontenta ha registrato 87 superamenti, VE-Tagliamento 88, valori più alti di quelli del 2019.



Fonte ARPAV 2021

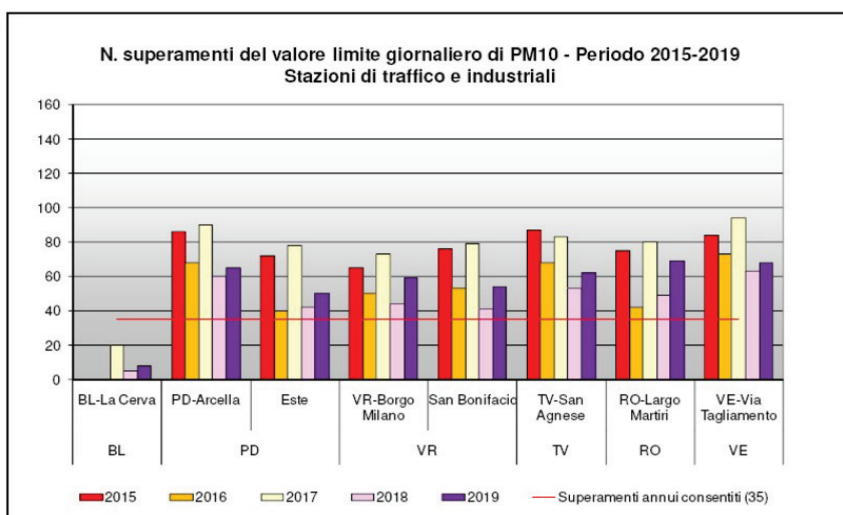
**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

Nel grafico seguente si riportano i superamenti del valore limite giornaliero relativi agli anni 2017 e 2018:



Nella stazione più vicina all'area di Piano, quella di VE-Parco Bissuola, il numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero di PM10 si è verificato nel 2017 e nel 2020 rispettivamente con 77 e 73 giorni. Nel 2018 ve ne sono stati 41, nel 2019 57.

Considerando il periodo 2015-2020, nella stazione di VE-Via Tagliamento il numero massimo dei superamenti si è verificato nel 2017 e nel 2020 rispettivamente con 94 ed 88 giorni. Nel 2018 ve ne sono stati 63, nel 2019 68.

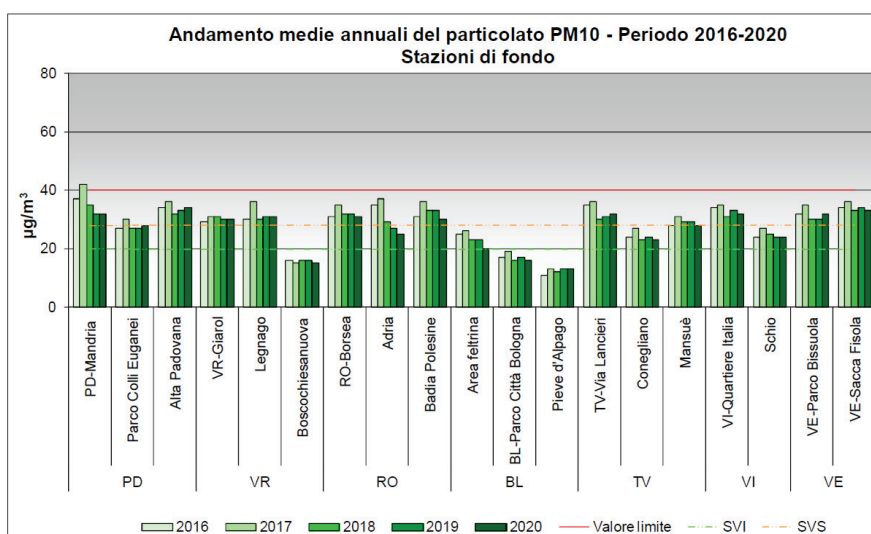


**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

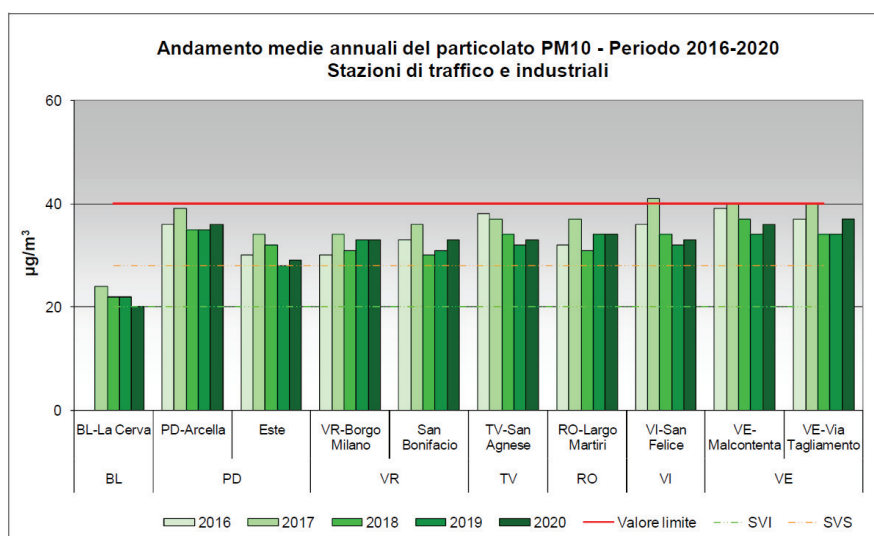
Valore limite annuale

Il valore limite annuale di 40µg/m³, nel periodo 2016-2020 non è stato raggiunto quasi in tutte le stazioni della rete ARPAV pur trovandosi, in ogni caso, tutte, al di sopra della soglia di valutazione inferiore di 20µg/m³.

La stazione di VE-via Tagliamento ha registrato, nel 2020, una media annuale di particolato PM10 di 37µg/m³, valore superiore al 2019 che risultava essere di 34µg/m³. La stazione di VE-Parco Bissuola ha registrato anch'essa un incremento nel 2020 rispetto ai due anni precedenti. Quindi, a differenza del Biossido di Azoto, l'effetto lockdown a causa del Covid, non ha portato miglioramenti alla qualità dell'aria ed una conseguente diminuzione delle polveri PM10.



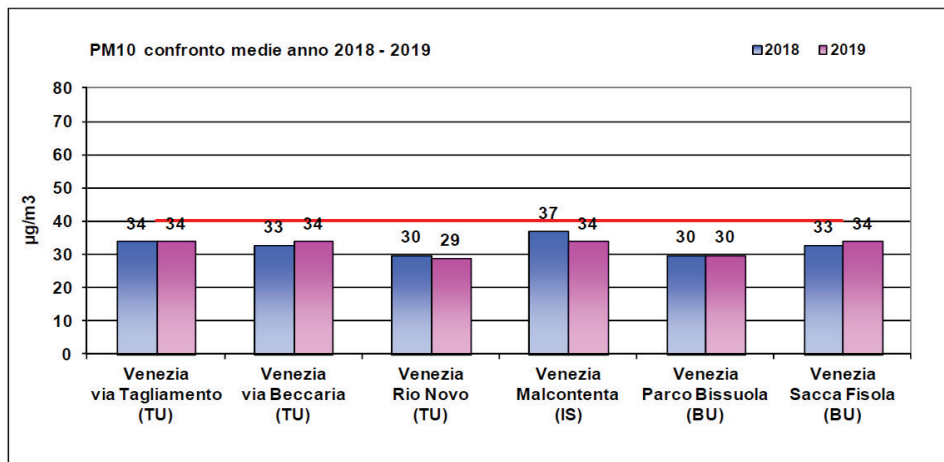
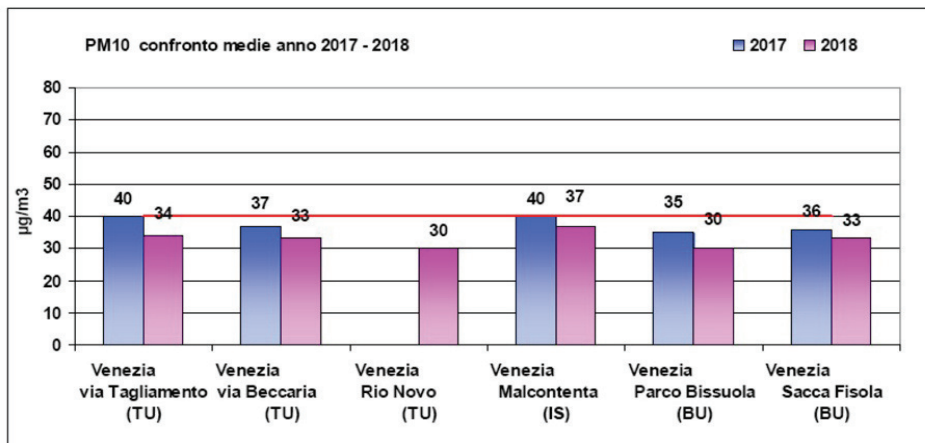
Fonte ARPAV 2021



Fonte ARPAV 2021

Rapporto Preliminare di Assogettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola Comune di Venezia – Provincia di Venezia

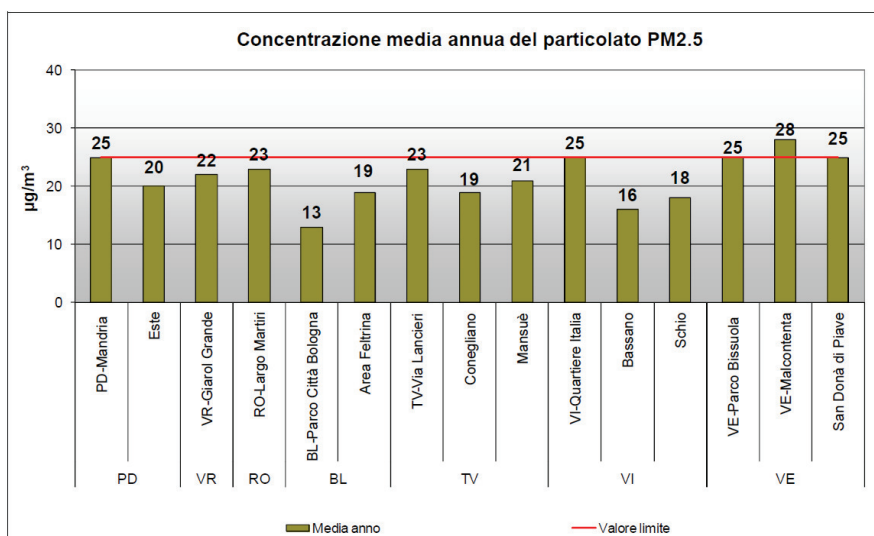
In ogni caso, come si può vedere dal grafico sottostante, la differenza tra le stazioni di fondo e quelle di traffico urbano è minima. Ciò dimostra la natura ubiquitaria del PM10 diffuso in modo pressoché omogeneo in tutto il centro di Mestre e Venezia.



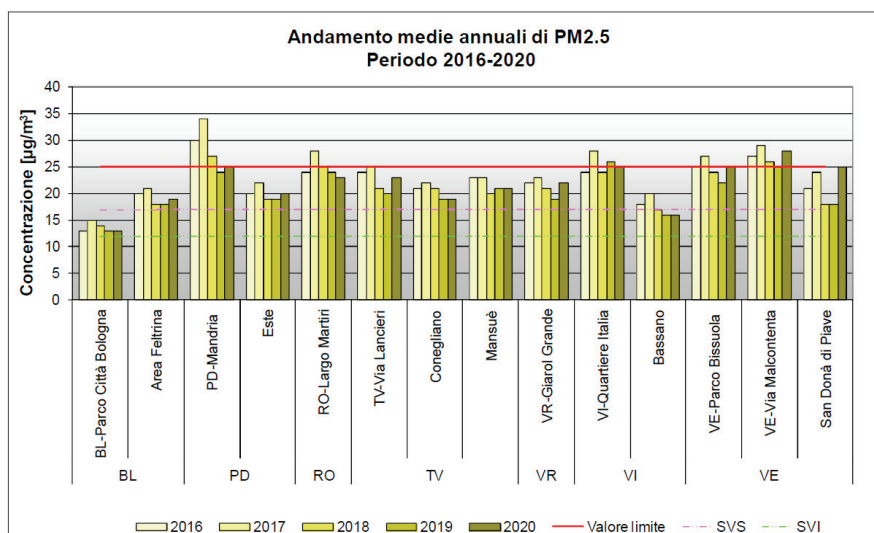
Particolato PM2.5

Valore limite

Nel 2017, in provincia di Venezia, il valore limite è stato superato nelle stazioni di VE-Malcontenta e VE-Parco Bissuola, mentre nel 2018 solamente nella stazione di VE-Malcontenta. Quest’ultima stazione nel 2019 ha raggiunto il valore limite senza superarlo, mentre nel 2020 lo ha superato registrando una media annuale di 28µg/m3.



Fonte ARPAV 2021



Fonte ARPAV 2021

L’andamento delle medie annuali nel periodo compreso tra il 2016 e il 2020 dimostra che tutte le stazioni della regione superano la soglia di valutazione superiore. Nel 2017 si osserva un generale aumento delle concentrazioni di PM 2.5 rispetto al 2016. Nel 2018, nelle tre stazioni veneziane, i valori delle medie annuali sono scesi rispetto

all'anno precedente restando più o meno stabili nel 2019, mentre, nel 2020, sono aumentati.

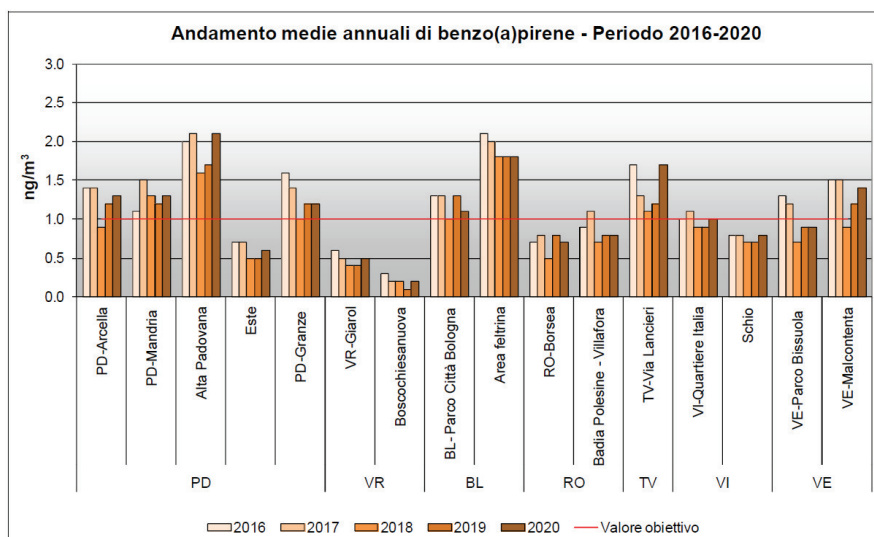
Benzene

Le concentrazioni medie annuali di benzene nel periodo 2016-2020 sono state inferiori al valore limite di 5.0 µg/m³, in tutti i punti di campionamento considerati.

In tutte le stazioni è stato rispettato non solo il valore limite ma anche la soglia di valutazione inferiore (2.0 µg/m³).

Benzo(a)pirene

Considerando il periodo 2016-2020 le stazioni di VE-Parco Bissuola e VE-Malcontenta hanno registrato valori della media annuale che hanno superato il valore obiettivo annuale. Nella stazione di VE-Malcontenta la media annuale ha sempre superato il valore obiettivo eccetto che nel 2018. Invece nella stazione di VE-Parco Bissuola, nel 2020, la media annuale è stata di 0,9 ng/m³, uguale a quella dell'anno precedente, di poco inferiore al valore obiettivo.



Fonte ARPAV 2021

Piombo

Le concentrazioni medie annuali di Piombo registrate in tutti i punti di campionamento nel periodo 2016-2020 sono inferiori al valore limite di 0.5 µg/m³.

Sia a Ve-Parco Bissuola che a VE-Malcontenta i valori medi del 2020 sono stati i minimi registrati dal 2003.

Arsenico

I monitoraggi effettuati per l'Arsenico nel 2019 mostrano che il valore obiettivo di 6.0 ng/m³, calcolato come media annuale, è stato rispettato in tutti i punti di campionamento considerati con valori invariati rispetto all'anno precedente. Da osservare che presso le stazioni di Venezia si sono registrate, negli ultimi quattro anni, concentrazioni di Arsenico in linea con le altre centraline della regione, molto al di sotto del valore obiettivo.

Nel 2014 le concentrazioni regionali più alte si erano registrate proprio nel veneziano, in particolare a VE-Parco Bissuola con 2.1 ng/m³ e a VE-Sacca Fisola con 4.6 ng/m³, rimanendo comunque sotto il valore obiettivo. Nel 2015 le stazioni di VE-Parco Bissuola e VE-Sacca Fisola avevano registrato 2.3 ng/m³. Nel 2016 si era registrato un ulteriore sensibile decremento delle concentrazioni medie a VE-Sacca Fisola.

Dal 2017 al 2020 le concentrazioni medie risultano sostanzialmente stazionarie rispetto al 2016.

Se si considera quindi il periodo 2016-2020 le medie annuali più alte si sono registrate proprio in queste due stazioni.

Nichel

Per quanto riguarda il Nichel i monitoraggi realizzati nel periodo 2016-2020 mostrano che i valori medi annuali sono largamente inferiori al valore obiettivo di 20.0 ng/m³.

Cadmio

Il valore obiettivo di 5.0 ng/m³ è sempre stato rispettato ma, come per l'Arsenico, i valori medi annuali più elevati nel 2014 si sono registrati nelle stazioni del veneziano, con il massimo a VE-Sacca Fisola di 4.7 ng/m³. Fortunatamente il 2015 ha registrato, in questa stazione, un decremento rispetto all'anno precedente (3.8 ng/m³). Si può osservare che nel periodo 2015-2019 la stazione di VE-Sacca Fisola per ben due anni ha superato la soglia di valutazione superiore, anche se al di sotto del valore obiettivo. Per il 2014 si registra inoltre in questa stazione un incremento della concentrazione di Cadmio rispetto al 2013. Per il 2017 si registra una netta diminuzione dei livelli di Cadmio, mentre nelle altre stazioni di Venezia le concentrazioni di tale inquinante sono in aumento. Nel 2018 i valori sono in linea con il 2016 e 2017 ma nettamente più bassi rispetto a quelli registrati tra il 2014 e il 2015. Nel 2019 la stessa stazione ha registrato 3.9 ng/m³ e nelle altre stazioni di Venezia le concentrazioni sono invece in

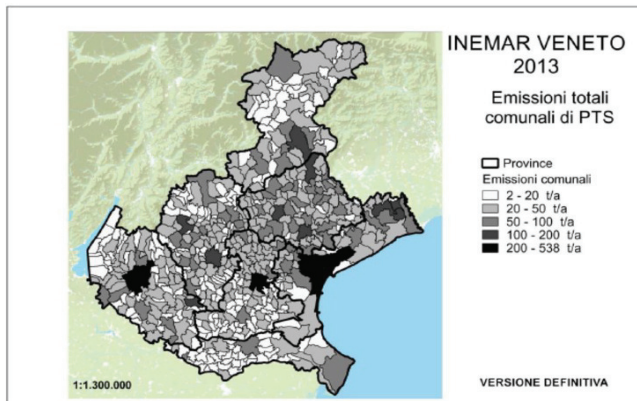
leggero calo rispetto al 2018. Nel 2020 le medie annuali sono state nettamente inferiori a quelle degli anni precedenti in tutte e tre le stazioni veneziane.

Mercurio

Per il Mercurio il D.Lgs.155/2010 non definisce alcun obiettivo. Il monitoraggio effettuato nel quinquennio 2016-2020 ha evidenziato concentrazioni medie annue sempre inferiori o uguali a 1.0 ng/m³, senza variazioni importanti riconducibili a particolari fenomeni di inquinamento.

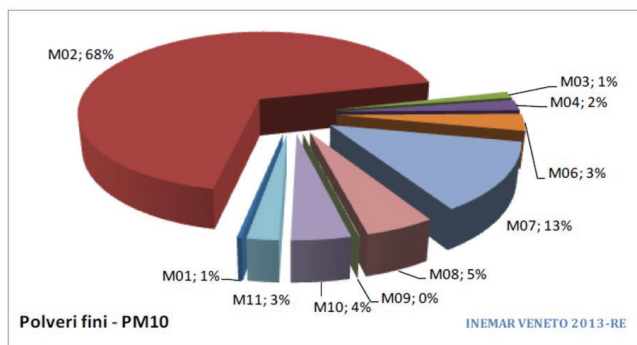
La classificazione INEMAR

Secondo la classificazione INEMAR (Inventario Emissioni Aria) del Veneto, l'area del Piano, come tutto il Comune di Venezia, ricade nei valori più alti di emissione di Polveri Totali Sospese:



La classificazione, che stima le emissioni degli inquinanti per diversi tipi di attività e per tipo di combustibile, indica il macrosettore M02 – Combustione non industriale come il maggior responsabile dell'inquinamento da polveri sottili. Il contributo maggiore è proprio quello della combustione in ambito residenziale delle biomasse legnose che da sole coprono il 99% delle emissioni di PM in questo Macrosettore.

Le attività SNAP che presentano peso emissivo maggiore sono la stufa tradizionale a legna con il 46% delle emissioni di PM10 e la stufa a caldaia innovativa con il 21%.



Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera

Il PRTRA del Veneto approvato con DCR n.90 del 19 aprile 2016, nel periodo 2013-2020, prevede l'azione A6 – *Interventi di riconversione del patrimonio edilizio in funzione del risparmio energetico* che interessa nello specifico il Piano in questione poiché prevede, nell'azione A6.3, "l'obbligo di integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici di nuova costruzione e negli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, secondo valori almeno pari o superiori a quelli definiti dal D.Lgs.28/2011, All.3, punto 1."

Clima

Le condizioni meteorologiche medie prevalenti nell'area urbana di Venezia, tra il 1975 ed il 2019, sono state caratterizzate mediante i dati storici registrati presso le postazioni meteorologiche di Ente Zona Industriale: in relazione alle temperature ed alle precipitazioni sono stati elaborati l'anno tipo (costituito dalla media degli ultimi 45 anni delle concentrazioni medie mensili di ciascun mese) e la serie storica dei valori medi annuali.

Nell'area presa in esame, prevalgono le seguenti condizioni meteorologiche medie annuali:

- direzione prevalente del vento da NNE;
- velocità del vento non elevate (in prevalenza 2÷4 m/s);
- prevalenza della condizione di stabilità debole (E), seguita dalla classe di neutralità (D);
- temperatura media dell'anno tipo a 10 m s.l.m. più elevata nel mese di luglio e minima nel mese di gennaio;
- precipitazioni piovose medie dell'anno tipo con due massimi, uno primaverile avanzato(maggio/giugno) ed uno autunnale (ottobre), con un minimo invernale nel mese di gennaio.

Secondo i dati provinciali riferiti all'anno 2018, nell'area della provincia di Venezia, hanno prevalso le seguenti condizioni meteorologiche medie annuali:

- direzione prevalente del vento da NNE;
- velocità del vento non elevate (in prevalenza 2÷4 m/s);
- prevalenza della condizione di neutralità (D), seguita dalla classe di stabilità debole (E), nell'intero anno 2018; tali condizioni, mediamente, non favoriscono la dispersione degli inquinanti nell'atmosfera;
- l'andamento della temperatura media mensile, durante l'anno 2018, non si è discostata molto dall'anno tipo. Nonostante ciò sono state misurate temperature mediamente più alte soprattutto nei mesi di gennaio, aprile, maggio, giugno e agosto e mediamente più basse a gennaio e settembre;
- l'andamento della precipitazione totale mensile, durante l'anno 2018, si è discostato dall'anno tipo: marzo è stato molto piovoso, gennaio, aprile, settembre e dicembre sono stati meno piovosi.

Nel 2018, soprattutto nei mesi di febbraio, ottobre e novembre le condizioni meteorologiche sono state in prevalenza favorevoli alla dispersione degli inquinanti. Nello specifico nelle prime due decadi di gennaio le fasi di tempo stabile sono state intervallate da alcuni passaggi di perturbazioni e da un periodo di tempo variabile che hanno determinato condizioni in prevalenza favorevoli alla loro dispersione. In febbraio il passaggio di alcune perturbazioni si è alternato a temporanee fasi di tempo

stabile e questo ha fatto sì che le fasi con condizioni favorevoli alla dispersione abbiano interrotto i periodi di accumulo. Nei mesi primaverili sono stati frequenti i passaggi di perturbazioni con numerosi giorni di pioggia che hanno favorito il dilavamento dell'atmosfera e l'abbattimento degli inquinanti. Nei mesi autunnali, i periodi con tempo stabile, un po' più duraturi in settembre, sono stati intervallati da alcuni passaggi di perturbazioni che hanno temporaneamente interrotto le fasi di accumulo. In dicembre sono state prevalenti le condizioni di tempo stabile che ne hanno invece favorito l'accumulo.

Il fattore meteorologico ha quindi condizionato il decremento delle concentrazioni di alcuni inquinanti al suolo che è stato registrato nel 2018 rispetto all'anno precedente.

Nel 2019 le condizioni meteorologiche sono state spesso favorevoli alla dispersione degli inquinanti, fatta eccezione per il mese di febbraio e altri periodi sporadici che hanno comportato i numerosi superamenti del valore limite giornaliero delle polveri. Nello specifico il mese di gennaio è stato piuttosto secco, pertanto sono pochi i giorni in cui è stato favorito il dilavamento atmosferico; al tempo stesso però la ventilazione ha favorito una parziale dispersione degli inquinanti. A febbraio hanno prevalso i periodi con tempo stabile, anche con forti inversioni termiche a metà mese, che hanno determinato condizioni favorevoli al ristagno delle polveri sottili. Nel mese di marzo le fasi con tempo stabile si sono intervallate a episodi di instabilità che hanno favorito l'abbattimento delle polveri; inoltre la modesta ventilazione ha contribuito ad una parziale dispersione degli inquinanti. In settembre e ottobre il passaggio di alcuni impulsi perturbati si è alternato a fasi di tempo stabile, interrompendo i periodi di accumulo delle polveri sottili, mentre in novembre i passaggi di perturbazioni molto frequenti hanno creato condizioni atmosferiche molto dispersive. In dicembre, il passaggio di alcune perturbazioni e il verificarsi di alcuni episodi di rinforzo delle correnti settentrionali hanno contribuito a determinare condizioni piuttosto favorevoli alla dispersione delle polveri sottili.

Il fattore meteorologico ha quindi condizionato lo stabilizzarsi delle concentrazioni medie sui valori del 2018, tuttavia il mese di febbraio ed altri periodi sporadici di stabilità atmosferica ed accumulo hanno portato ad un incremento dei superamenti del valore limite annuale che è stato registrato nel 2019 rispetto all'anno precedente.

Osservando le condizioni meteorologiche dell'anno 2020 si può notare che nel mese di gennaio hanno prevalso periodi senza precipitazioni e con frequenti inversioni termiche; questo ha determinato la predominanza di condizioni atmosferiche favorevoli al ristagno degli inquinanti. Il mese di febbraio è stato complessivamente poco piovoso, però relativamente meno stabile di gennaio, pertanto i periodi favorevoli all'accumulo degli inquinanti sono stati intervallati da episodi di rinforzo dei venti che ne hanno favorito il rimescolamento e la dispersione. Marzo è caratterizzato

dal passaggio di perturbazioni e da giornate ventose, pertanto sono state prevalenti le condizioni meteorologiche favorevoli alla dispersione di inquinanti. Da segnalare un episodio anomalo nel corso del quale l'intensificazione dei venti ha coinciso con l'aumento delle polveri sottili: tra il 27 e il 29 marzo venti tesi da est hanno trasportato polveri desertiche dall'area del Mar Caspio, determinando una temporanea impennata delle concentrazioni di polveri fini. In aprile e maggio il rimescolamento termo-convettivo tipico della stagione tardo-primaverile ed il verificarsi di alcune fasi di instabilità hanno garantito un discreto rimescolamento atmosferico. Nella prima parte dell'autunno 2020, la residua attività termo-convettiva della stagione più calda ed il frequente passaggio di perturbazioni hanno creato condizioni favorevoli alla dispersione degli inquinanti. Dalla terza decade di ottobre e in novembre hanno invece prevalso condizioni di alta pressione che hanno favorito l'accumulo delle polveri sottili. In dicembre si sono verificati numerosi passaggi di saccature atlantiche che hanno determinato condizioni atmosferiche favorevoli al dilavamento atmosferico. Solo a cavallo delle suddette fasi si è verificato un periodo di alta pressione che ha provocato l'accumulo delle polveri fini.

Il numero di giorni di superamento del valore limite giornaliero delle polveri, per il 2020 in crescita rispetto all'anno precedente in tutte le stazioni della Rete di monitoraggio, è stato influenzato dalle condizioni meteorologiche appena descritte; in particolare, i soli primi due mesi dell'anno hanno fatto registrare circa la metà dei giorni di superamento di tutto l'anno.

Cosa prevede il Piano per limitare e contenere l'inquinamento dell'aria

Il Piano prevede, in accordo con l'Amministrazione comunale, l'accesso principale alla lottizzazione dalla via Vallenari vecchia con un raddoppio della sezione stradale nel tratto compreso tra via Vallenari nuova e l'ingresso alle nuove edificazioni previste, comprensivo di nuovo marciapiede e nuovo tratto di pista ciclabile, da realizzarsi a carico dei privati che costruiranno sul lotto confinante, posto più a sud. In questo modo il traffico su via San Donà non verrà aggravato dall'immissione dei veicoli provenienti dalle nuove lottizzazioni ma rimarrà comunque utilizzabile per i percorsi con destinazione il centro di Favaro e quindi con utilizzo prevalente di spostamenti sostenibili, a piedi o in bicicletta.

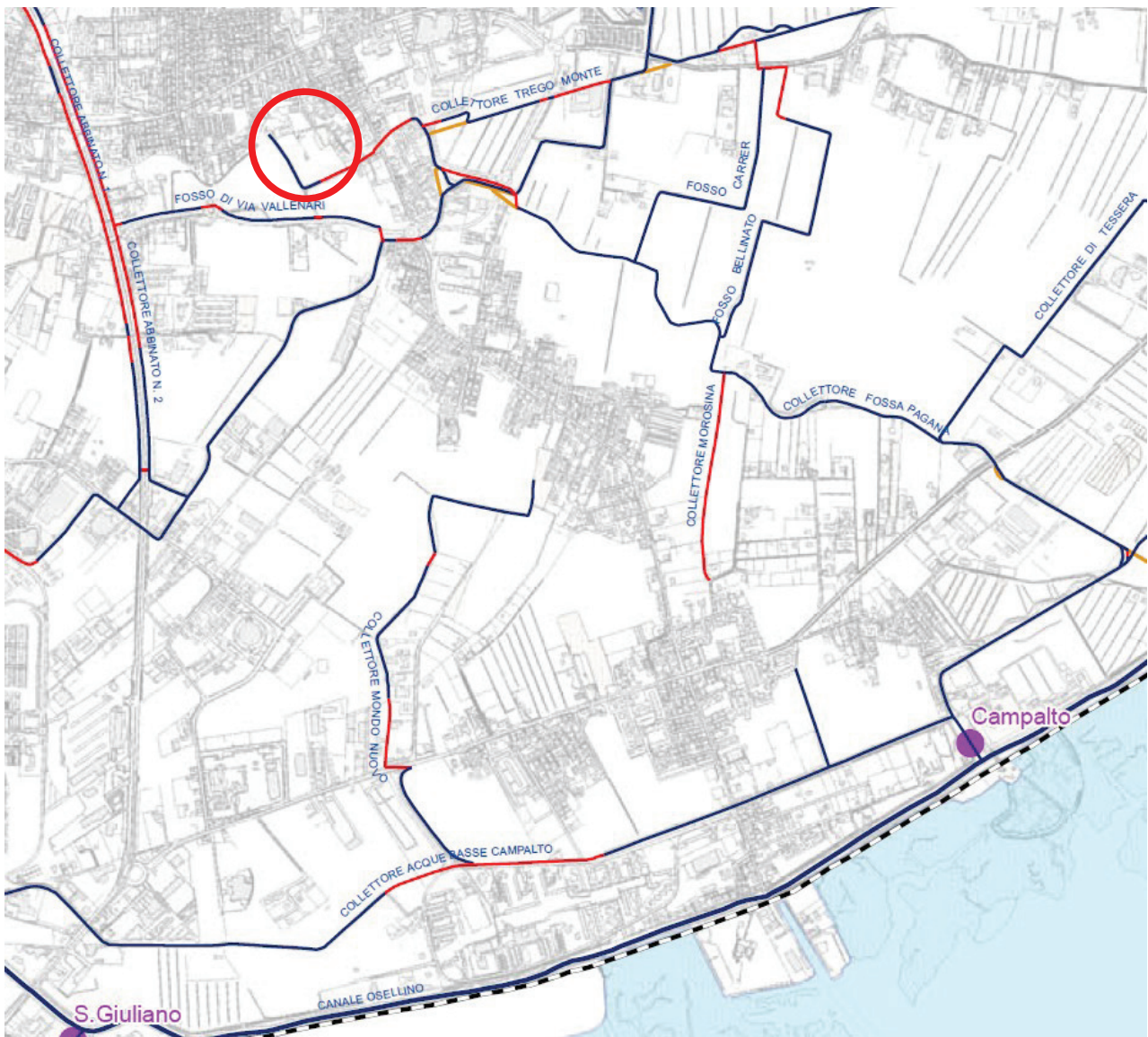
Il progetto di Piano prevede l'uso di fonti di energia rinnovabile, in linea con l'Azione A6.3 del PRTRA che obbliga di integrare con fonti rinnovabili gli edifici di nuova costruzione secondo valori almeno pari o superiori a quelli definiti dall'allegato 3, punto 1, del D.Lgs.28/2011. In particolare gli edifici residenziali saranno dotati di pannelli solari e fotovoltaici per la produzione di acqua calda sanitaria, riscaldamento e raffrescamento nella misura minima del 50% dei consumi totali. Inoltre il 50% di tale quota verrà destinato alla produzione dell'acqua calda sanitaria. I pannelli solari e fotovoltaici verranno disposti sui tetti con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda.




Il Piano prevede inoltre la realizzazione del verde negli spazi privati di pertinenza alle abitazioni e nelle aree in cessione all'Amministrazione pubblica. In particolare nell'area pubblica che si sviluppa a nord della lottizzazione verrà realizzato un giardino con verde attrezzato, percorso pedonale e area giochi per bambini.

Il quadro di riferimento ambientale/Qualità delle acque, rischio idraulico e sistema idrico integrato

Rete idrografica dell'area alla quale appartiene il Piano

Nella cartografia seguente si può vedere come lungo il perimetro sud-ovest del Piano scorra la Fossa Pagana in parte tombinata:

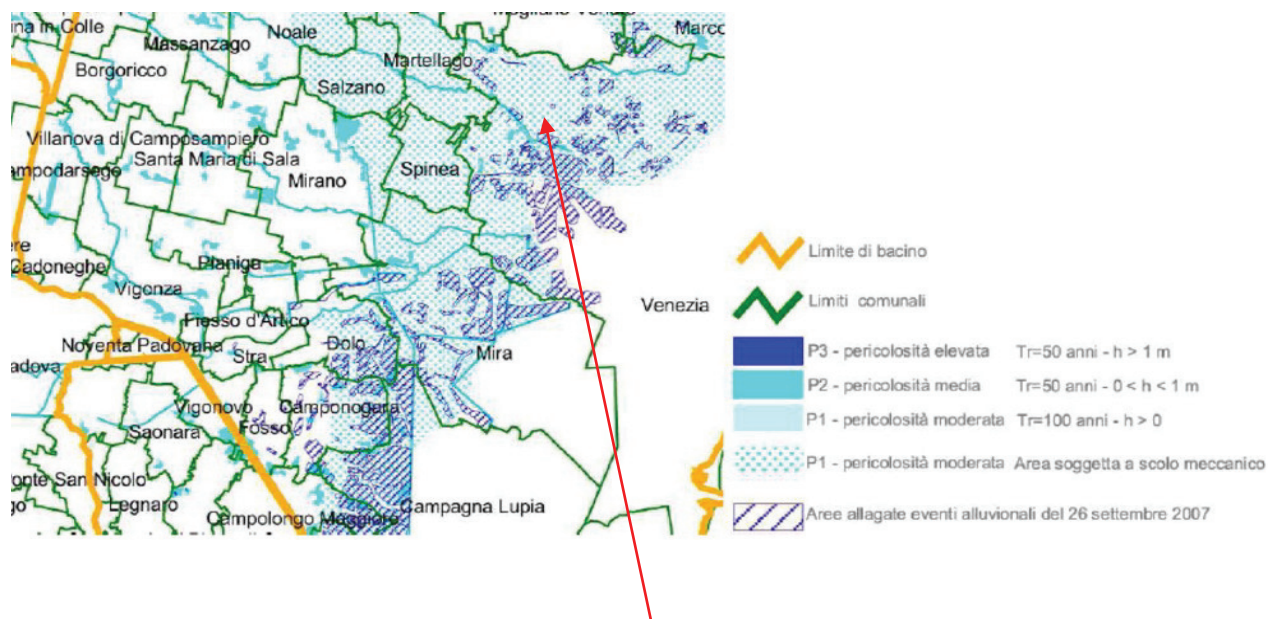


-  Canali Consorzio di bonifica
-  Tombinamenti su rete consortile
-  Idrovore Consorzio di bonifica

Pericolosità idraulica e rischio idraulico dell'area d'intervento

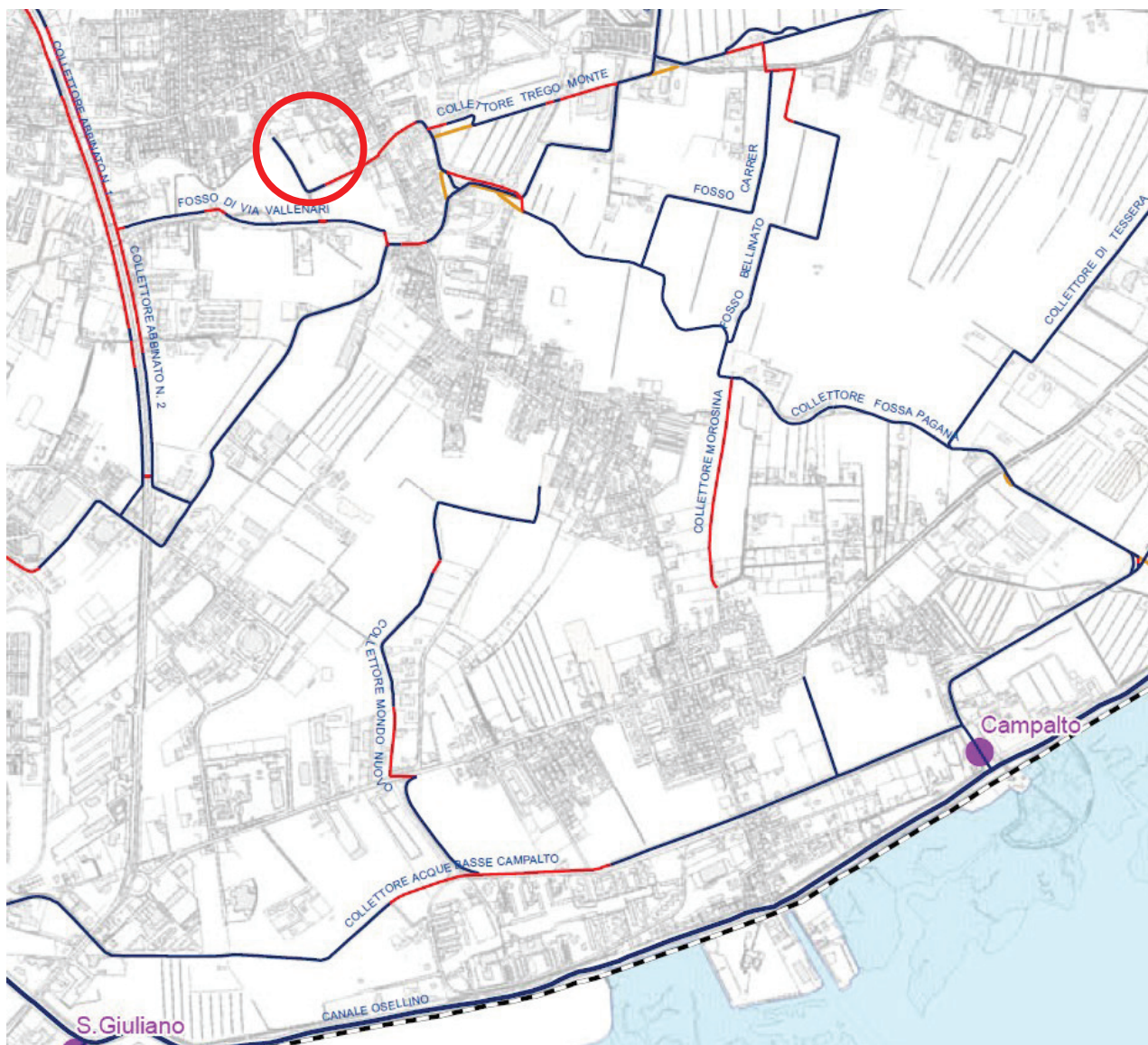
Con D.G.R. n. 401 del 31.03.2015 è stato adottato il Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino scolante nella Laguna di Venezia.




L'ambito di Piano ricade in area di Pericolosità moderata P1 – area soggetta a scolo meccanico.



Rete idrografica dell'area alla quale appartiene il Piano

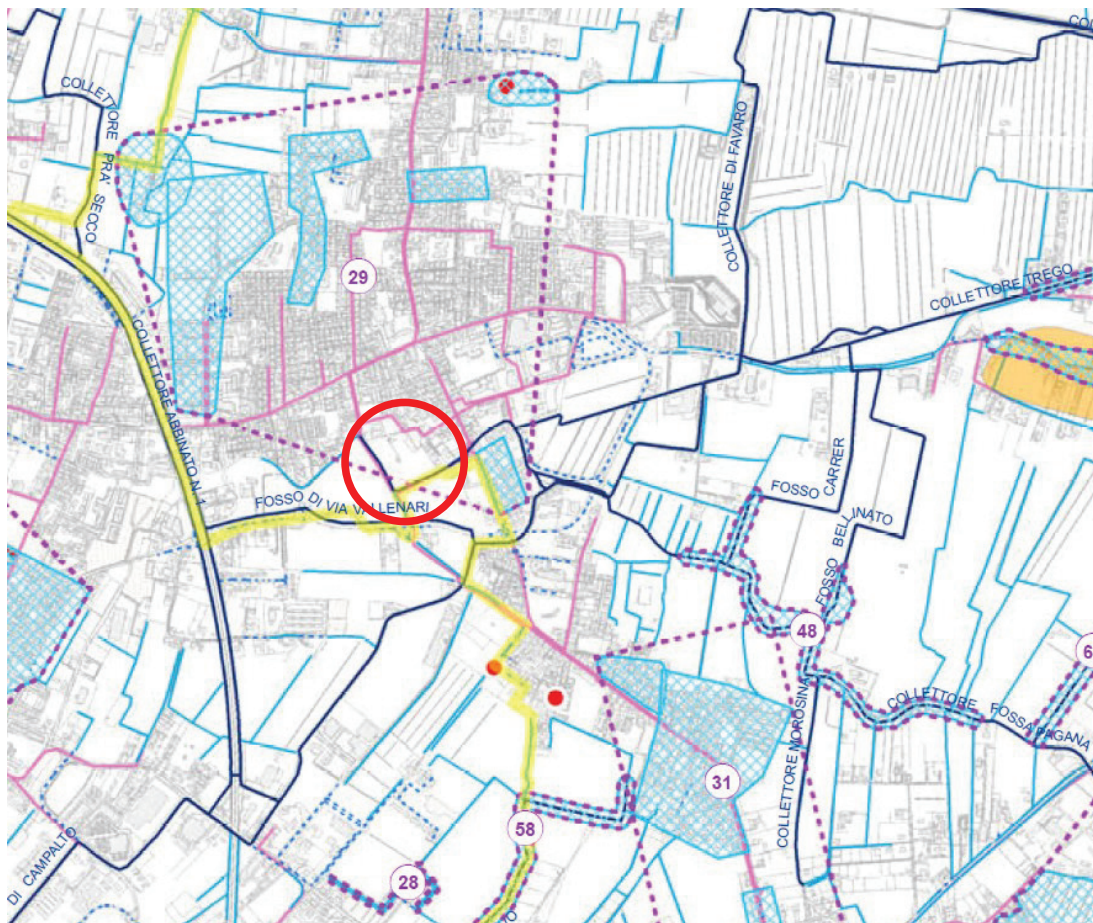
Nella cartografia seguente si può vedere come lungo il perimetro sud-ovest del Piano scorra la Fossa Pagana in parte tombinata:



-  Canali Consorzio di bonifica
-  Tombinamenti su rete consortile
-  Idrovore Consorzio di bonifica

Criticità dell'area

Il Piano delle Acque del Comune di Venezia, approvato il 5.03.2020 con D.C.C. n°16, per l'area di Favaro Veneto individua numerose criticità. Il Piano appartiene alla scheda delle criticità n°29 che comprende quasi tutto il centro urbano di Favaro. La zona è fortemente urbanizzata e genera portate di piena ingenti che solo in minima parte afferiscono a reti idrografiche superficiali. In alcuni punti sovraccarichi della rete superficiale possono mettere in crisi la rete mista. Tra gli interventi previsti dal Consorzio rientra quello del potenziamento della Fossa Pagana (con incremento della capacità di portata e di laminazione) e la realizzazione di una linea di acque bianche con laminazione in via Monte Cervino.



**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

La Fossa Pagana, che nasce proprio in corrispondenza dell'area di Piano a sud-ovest, dove si trova lo scarico dell'impianto di Veritas SM32 che riversa nelle sue acque l'apporto meteorico dell'abitato di Favaro, risulta infatti in condizioni di sofferenza idraulica a valle della botte di sifone sotto il collettore di Favaro, nei pressi della nuova viabilità Vallenari Bis. I contributi degli affluenti, alcune bassure e alcuni restringimenti provocano l'esondazione del collettore.

Nell'area di Piano, in ogni caso, il collettore non presenta sofferenze.

Il Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio, redatto dal Consorzio, prevede la riqualificazione dell'asta della Fossa Pagana, con creazione di golene e zone di espansione, in una zona posta più a sud-est del Piano (scheda criticità n°48 del Piano di Tutela delle Acque comunale).

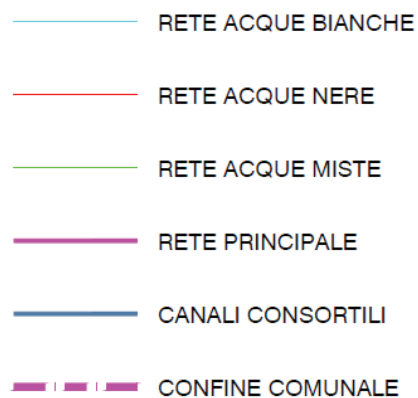
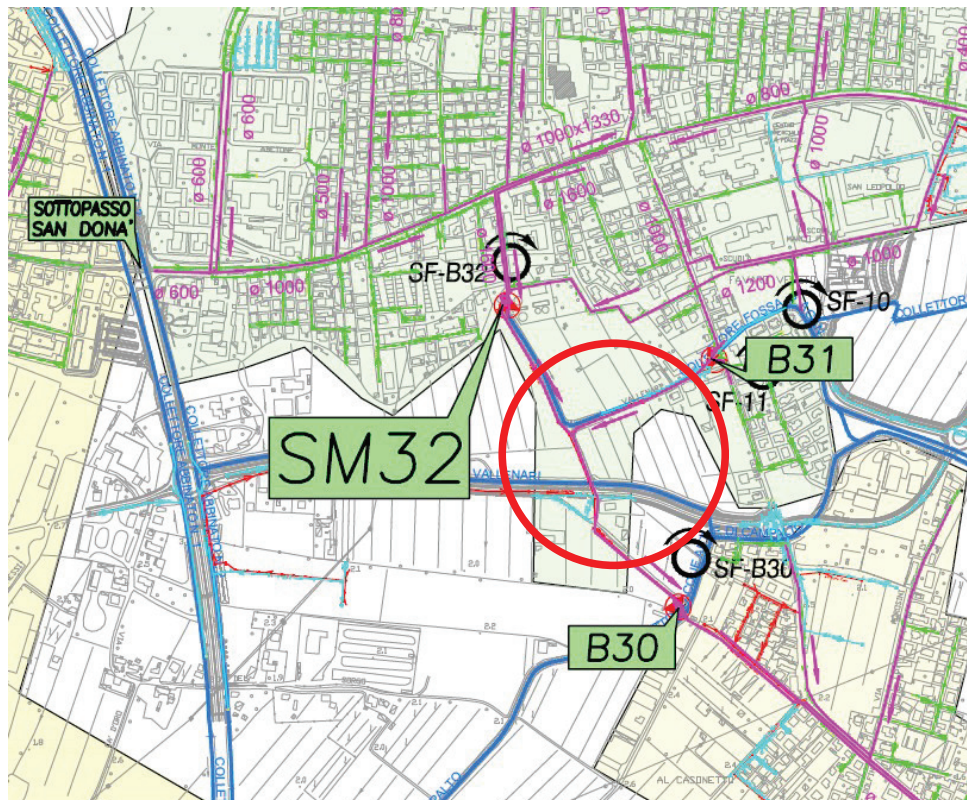


SOLLEVAMENTO NERA MISTA

Rete acquedottistica e fognaria

La rete acquedottistica serve l'intero territorio comunale.

La rete fognaria del centro abitato di Favaro Veneto è di tipo misto, rientra nel bacino di Campalto, sottobacino di Favaro, caratterizzata da reti principali aventi direttrice secondo l'orientamento nord-sud-est ed è afferente all'omonimo impianto di depurazione di Campalto.



L'area di Piano non è infrastrutturata.

Idrogeologia

Il sistema multi falda veneziano è costituito da falde sovrapposte in pressione alloggiata nei materiali più permeabili, sabbie, e separate tra loro da letti di materiali argillosi impermeabili.

Ad una profondità compresa tra -0,50 cm e -2,5 m, si trova una falda superficiale di tipo freatico o meglio un insieme di piccole falde superficiali in comunicazione tra loro dotate di una debole pressione che rendono molto complessa e variabile l'idrogeologia del primo sottosuolo.

La sua limitata profondità dal p.c. influisce sia sulla costruzione e manutenzione degli edifici e dei marginamenti insulari sia sulla rete dei sottoservizi e richiede la progettazione di sistemi di drenaggio (well point) e impermeabilizzazioni.

Qualità delle acque superficiali

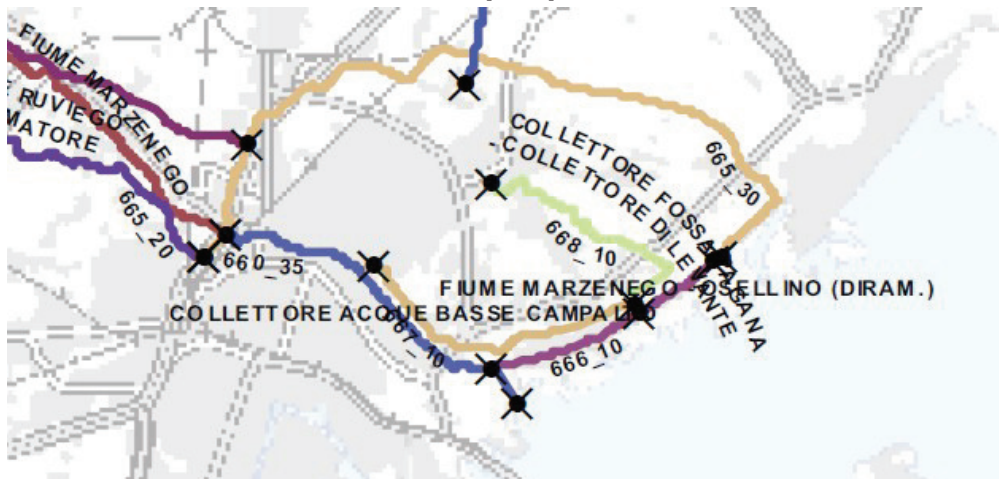
Per la qualità delle acque superficiali si sono presi a riferimento i dati ARPAV sulla qualità delle acque superficiali aggiornati al 2020.

Le stazioni di rilevamento del Bacino Scolante della Laguna che interessano l'area di Piano sono quelle dell'idrovora di Campalto e del Canale Osellino:

- ❖ Stazione n.147 Scarico Idrovora Campalto, Comune di Venezia, località Campalto c/o idrovora, codice corpo idrico n.667_10;
- ❖ Stazione n.491 Canale Osellino, Comune di Venezia, località Tessera c/o paratoia, codice corpo idrico 665_30;

Gli indicatori presi a riferimento sono il LIM, il LIMeco, lo Stato Ecologico, lo Stato Chimico e gli Inquinanti Specifici.

Mapa dei corpi idrici fluviali e lacustri di interesse per la Direttiva 2000/60/CE



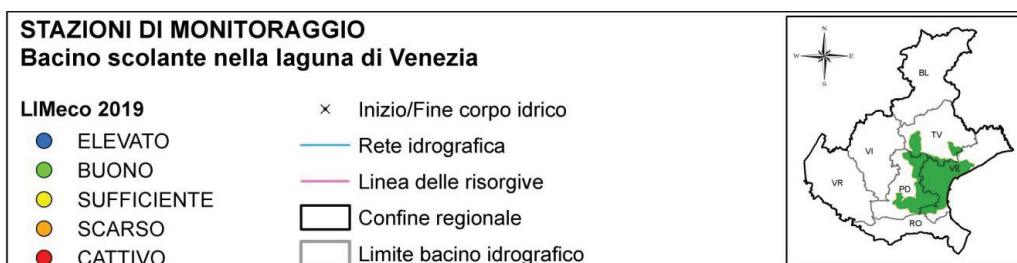
LIM

Per quanto riguarda il Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori tutte e due le stazioni, la n.147, la n.491, nel 2019 sono state rispettivamente in classe 4 (insufficiente) e in classe 3 (sufficiente).

Rapporto Preliminare di Assogettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola Comune di Venezia – Provincia di Venezia

LIMeco

Per quanto riguarda il Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori, secondo ARPAV, per lo stato ecologico tutte e due le stazioni hanno registrato un valore scarso nel 2019, come negli anni precedenti.



Stato chimico

Lo stato chimico nel periodo 2014-2019 evidenzia la presenza di PFOS isomeri lin. e ramif. in tutte e due le stazioni.

Lo stato chimico evidenzia anche per il 2020 il superamento dello Standard di Qualità Annuo con la presenza di PFOS isomeri lineari e ramificati nelle stazioni n.147 e n.491.

Inquinanti specifici

Nel 2019 nella stazione n.147 è stato rilevato Metolachlor con superamento dello standard di qualità medio annuo, mentre nella stazione n.491 lo stesso standard è stato superato, oltre che da Metolachlor, anche da Ampa, Glifosate e Pesticidi Totali.

Tra i principali inquinanti non appartenenti all'elenco di priorità nel Bacino Scolante della Laguna per i quali è stata riscontrata almeno una presenza al di sopra del limite di quantificazione nella stazione n.147, nel 2019, vi sono stati: Arsenico disciolto, Bentazone, Boscalid, Clomazone, Mcpa, Metribuzina, Terbutilazina (incluso metabolita), Pesticidi Totali, Toluene e Xilene.

Nella stazione n.491, sempre nel 2019, sono stati riscontrati: Ampa, Clomazone, Glifosate, Metolachlor, Metribuzina, Nicosulfuron, Propizamide, Tebuconazolo, pesticidi Totali.

Qualità delle acque sotterranee

Superamento dello Standard di Qualità Media Annuo:

Per la qualità delle acque sotterranee si sono presi a riferimento i dati ARPAV sulla qualità delle acque sotterranee aggiornati al 2020. Tutti e quattro i punti di rilevamento, situati nel Comune di Venezia, n.3, n.17, n.25 e n.299, falde confinate, evidenziano, come negli anni precedenti, una qualità scadente con parametri alterati di Ione Ammonio e nella n.25 anche di Arsenico.

Cosa prevede il Piano per limitare l'inquinamento delle acque e possibili allagamenti o ristagni idrici e migliorare il sistema della rete fognaria

Nella Relazione di Invarianza Idraulica allegata al Piano vengono descritte le soluzioni tecniche adottate per la realizzazione delle opere di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche a servizio delle nuove opere.

In data 20.05.2022, prot.7109 è stato acquisito il parere idraulico favorevole sulla stessa da parte del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive.

Nel progetto di invarianza idraulica è stata fatta distinzione tra i volumi di competenza delle aree pubbliche e quelle private: in particolare, per quanto riguarda i recapiti, per l'ambito pubblico è previsto lo scarico, con valvola di non ritorno, nel tratto a cielo aperto della Fossa Pagana mentre per l'ambito privato nel tratto tombinato, previo manufatto di laminazione.

L'Attestato di Rischio Idraulico e l'Asseverazione sono stati trasmessi dal Progettista al Comune in data 29.11.2022 con nota prot.generale 551121 e in data 30.11.2022 è stato trasmesso al Consorzio di Bonifica Acque Risorgive dal Comune.

Il Piano prevederà l'infrastrutturazione delle reti poiché l'area non è servita né dalla rete acquedottistica, né da quella fognaria.

Per la realizzazione dei piani interrati il progetto del Piano dovrà prendere tutti gli accorgimenti necessari atti a contenere l'inquinamento della falda superficiale.

Il quadro di riferimento ambientale/Suolo e sottosuolo, qualità e rischi

Geologia e geolitologia

Per le informazioni che riguardano gli aspetti geologici si è fatto riferimento alle *Unità Geologiche della Provincia di Venezia* edito dalla Provincia nel 2008.

Per le informazioni che riguardano gli aspetti geologici si è fatto riferimento alle *Unità Geologiche della Provincia di Venezia* edito dalla Provincia nel 2008.

L'area di Piano fa parte, come tutta Mestre, del sistema alluvionale del Brenta. In particolare rientra nell'Unità geologica di Mestre che ricade nel settore distale delle porzioni pleistoceniche del megafan del Brenta, che si sono andate formando durante l'ultimo massimo glaciale tra circa 25.000 e 14.500 anni BP e l'ultima aggradazione è avvenuta durante le fasi terminali del LGM. L'Unità ha spessori complessivi di circa 20-25 metri, è eteropica con l'Unità di Meolo (megafan del Piave) e con il coevo sistema alluvionale dell'Adige, ed è ricoperta dalle Unità oloceniche di Dolo e Camponogara a sud e dalle Unità di Portegrandi e di Montiron a nord-est.

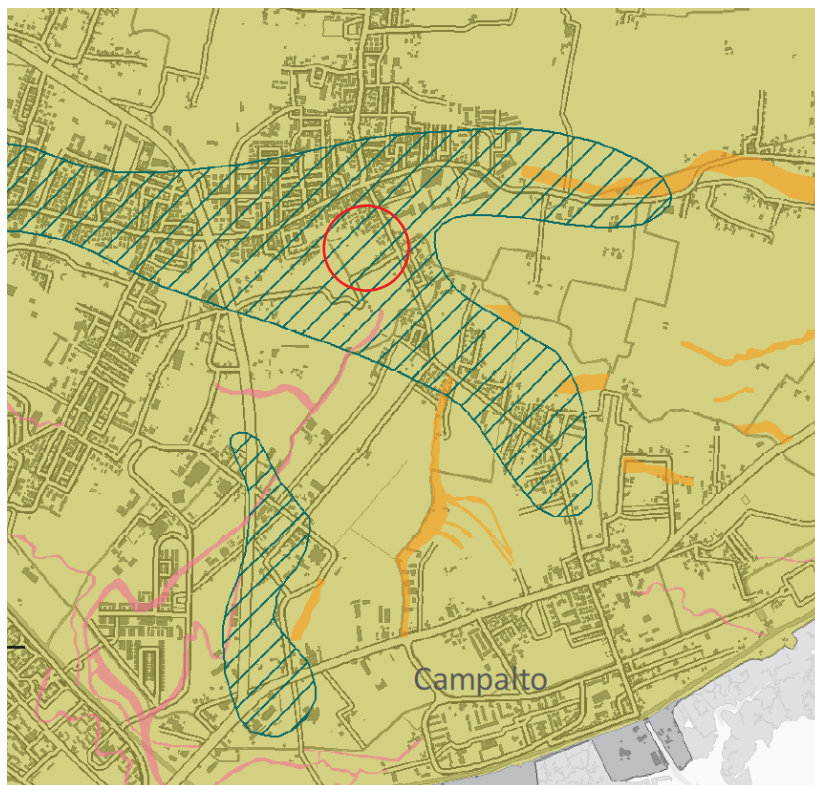
Si tratta di depositi alluvionali costituiti prevalentemente da sabbie, limi e argille, queste ultime contenenti percentuali variabili, ma solitamente piuttosto elevate, di limo.

In superficie, le sabbie medio-fini variamente limose, rappresentative di facies di canale, sono concentrate in corrispondenza dei dossi, dove costituiscono corpi lentiformi scarsamente interconnessi che giungono a spessori massimi di 2-4 metri.

In profondità, i corpi di canale possono essere amalgamati tra loro e produrre sequenze sabbiose spesse fino a 10-20 metri. Gli abbondanti depositi limosi e argilloso-limosi di esondazione contengono comuni lenti di torba e orizzonti variamente organici formati in ambiente palustre, spessi al massimo pochi decimetri ma lateralmente continui fino a qualche chilometro. Il tetto della serie sedimentaria è pedogenizzato; su sedimenti limoso-argillosi si ha un tipico suolo, noto con il nome di caranto, che presenta orizzonti ricchi in concrezioni di carbonato di calcio, screziati e sovaconsolidati; in presenza di depositi sabbiosi si possono avere orizzonti di lisciviazione dei carbonati, debolmente rubefatti e con neoformazione di argilla.

Nell'area in esame non vi è alcun Geosito.

Carta delle Unità Geologiche della Provincia di Venezia




SISTEMA ALLUVIONALE DEL BRENTA

MES

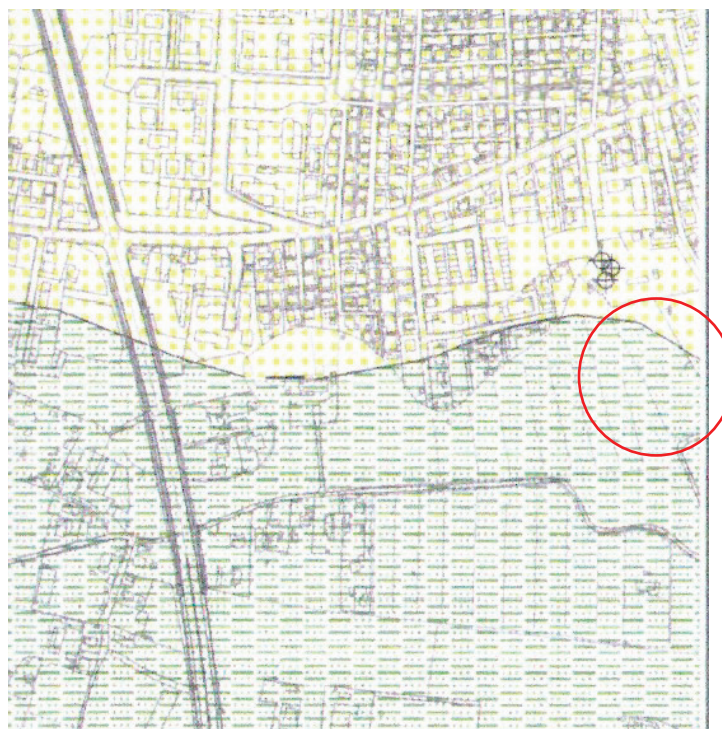
UNITA' di MESTRE PLEISTOCENE sup. (Last Glacial Maximum)

Depositi alluvionali costituiti da limi, sabbie e argille. In superficie, le sabbie medio-fini con variabili percentuali di limo, rappresentative di facies di canale attivo, sono concentrate in corrispondenza dei dossi, dove costituiscono corpi lentiformi scarsamente interconnessi che giungono a spessori massimi di 2 - 4 m; in profondità, i corpi di canale possono essere amalgamati tra loro e produrre sequenze sabbiose spesse fino a 10 - 20 m. Gli abbondanti depositi limosi e argillosi di esondazione contengono comuni lenti di torba e orizzonti variamente organici di ambiente palustre, spessi al massimo pochi decimetri ma lateralmente continui.



 Traccia di corso fluviale di risorgiva estinto

 Dosso fluviale

Carta Litologica del Comune di Venezia



Materiali alluvionali, morenici, fluvioglaciali, lacustri, palustri e litorali

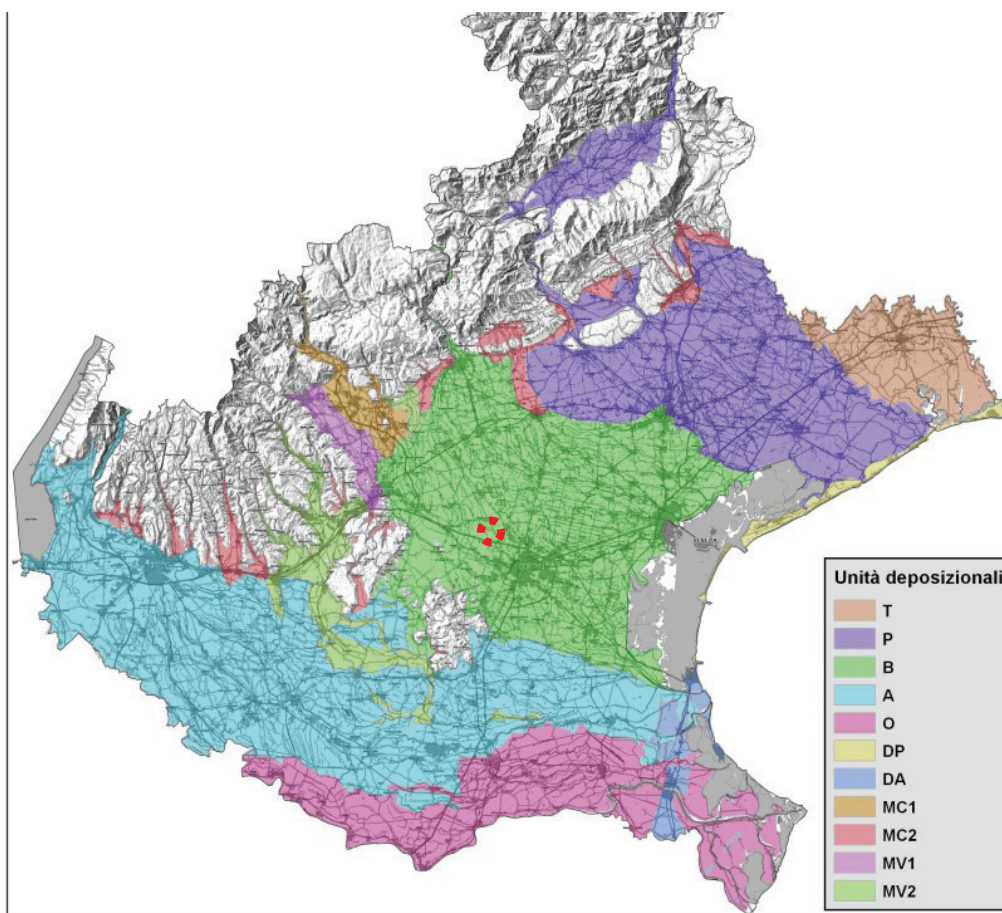
-  Materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente limo-argillosa
-  Materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente sabbiosa

Secondo la Carta Litologica del Comune di Venezia l'area ricade su materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri in parte a tessitura prevalentemente limo-argillosa ed in parte a tessitura prevalentemente sabbiosa.

Contenuto in metalli e metalloidi nei suoli

Per l'Unità del Brenta il territorio risulta essere interessato da valori superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione per i seguenti elementi: Arsenico – Berillio – Stagno – Vanadio.

Contenuto in metalli e metalloidi nel suolo - ARPAV



Valori di fondo nei suoli

Unità deposizionali	Sb	As	Be	Cd	Co	Cr	Hg	Ni	Pb	Cu	Se	Sn	V	Zn
Tagliamento (T)	1,2*	15	1,8*	0,59	12	69	0,13	43	29	59	0,54*	3,0*	88*	91
Piave (P)	1,0	14	1,7	0,64	15	61	0,26	52	36	186	0,50	4	87	113
Brenta (B)	2,4	45	2,3	0,95	16	64	0,67	38	54	110	0,31	7,8	96	144
Adige (A)	1,5	50	1,4	1,17	20	141	0,32	125	46	79	1	3,7	89	155
Po (O)	1,4	31	1,6	0,6	20	153	0,08	130	35	63	0,9	3,4	80	111
Conoidi dell'Astico (MC1)	3,2	26	1,8	0,88	25	90	0,19	63	70	110	0,50	6,6	184	156
Conoidi pedemontane calcaree (MC2)	0,8	13	1,7*	0,87	18	95	0,22	80	45	110	0,40*	3,6*	87*	104
Conoidi ped. del sistema Leogra-Timonchio (MV1)	2,8	28	2,0	0,86	24	78	0,28	60	81	86	0,37	6,5	129	193
Depositi fluviali del sistema Agno-Guà (MV2)	1,5	23	1,7	0,31	50	190	0,09	160	32	97	0,44	3,0	148	160
Costiero nord-orientale (DP)	0,7	13	0,7	0,26	6	33	0,63	21	50	54	0,33	5,1	45	70
Costiero meridionale (DA)	1,2	23	1,3	0,25	17	126	0,15	106	56	54	0,71	4,4	83	163

in rosso i valori maggiori o uguali alle concentrazioni soglia di contaminazione previsti per i siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale (colonna A) del DLgs 152/2006.

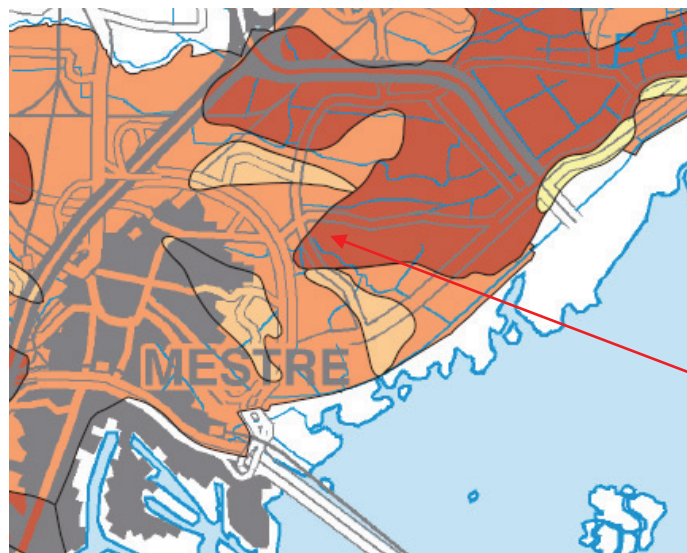
** numero campioni per la determinazione del valore di fondo inferiore a 30, numerosità consigliata dalla norma ISO 19258 (2005).*

Permeabilità dei suoli

Classi di permeabilità



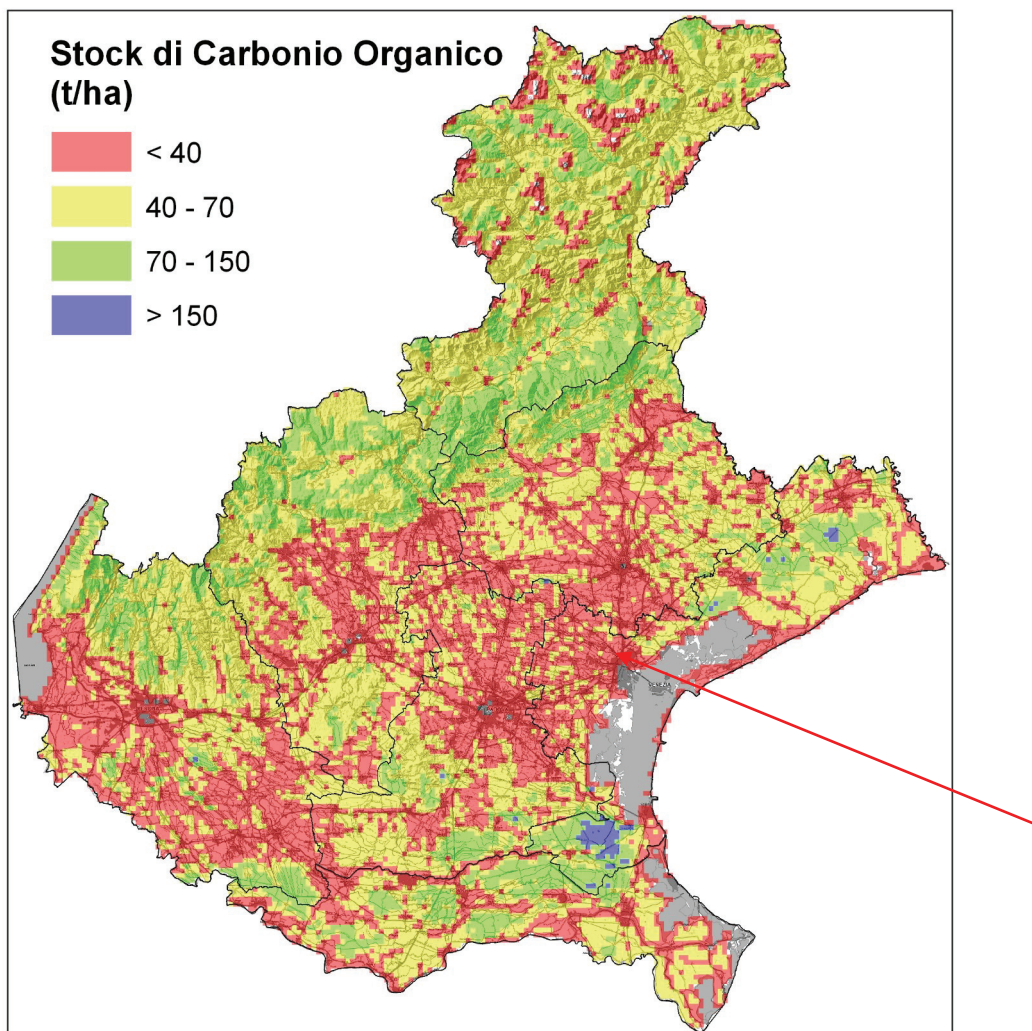
bassa



Secondo la Carta della permeabilità dei suoli della Provincia di Venezia l'area risulta essere caratterizzata da una permeabilità bassa.

Stock di carbonio organico nei suoli

Secondo la mappa dell'ARPAV 2010 i terreni ricadenti nell'area del Piano contengono meno di 40 t/ha di carbonio organico.



Attività a Rischio Incidente Rilevante discariche e cave

Nell'area in esame non vi sono né attività a Rischio Incidente Rilevante né discariche, né cave, né siti contaminati e/o potenzialmente contaminati.

Attività insalubri – allevamenti

Nell'area in esame non vi sono attività insalubri e/o allevamenti zootecnici intensivi.

Cosa prevede il Piano per limitare l'impermeabilizzazione, il consumo di suolo e i rischi di inquinamento

Per limitare l'impermeabilizzazione del suolo il progetto di Piano manterrà il più possibile delle zone naturali all'interno dell'area.

Per limitare il consumo di suolo il progetto sfrutta la volumetria massima consentita dal Piano senza eccederla.

Per limitare i rischi di inquinamento verranno adottate tutte le misure necessarie emerse dalla Relazione di Accertamento Ambientale, in fase di progetto esecutivo. Inoltre per la costruzione degli edifici residenziali si dovranno rispettare le norme relative alla movimentazione terre e rocce da scavo.

Il quadro di riferimento ambientale/Flora, Fauna, Biodiversità

Per questa matrice si sono presi a riferimento i dati della Regione del Veneto – Cartografie dei siti della Rete Natura 2000 del Veneto, le cartografie del PTGM di Venezia e quelle del PAT del Comune di Venezia.

Rete Natura 2000

All'interno dell'area della Variante di Piano non ricadono SIC/ZPS.

Per tale motivo, allegata a questa verifica di assoggettabilità, vi è la dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza, secondo la fattispecie del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 1400/2017 relativa al punto 8.

Carta del Sistema ambientale – Aree naturali protette e Aree Natura 2000 del PTGM di Venezia



LEGENDA

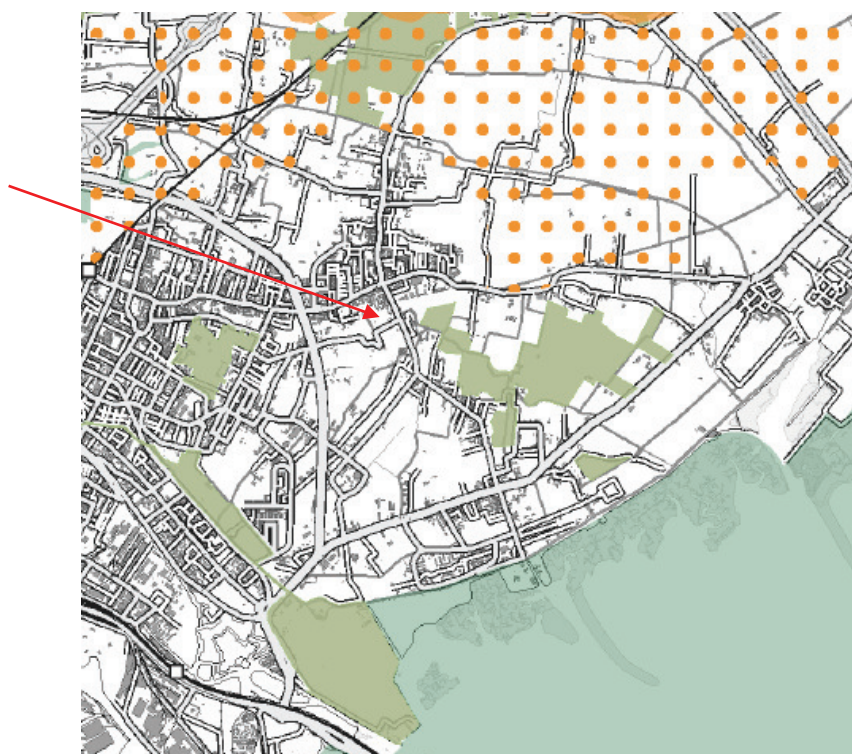
- Confine provinciale
- Parco Lemene Reghena
- Aree naturali protette da Elenco Ufficiale (Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24/7/2003)**
 - Parchi Nazionali e Parchi Naturali Regionali (in provincia di Ve Parco naturale regionale del Fiume Sile)
 - Riserve Naturali Statali e Regionali (in provincia di Ve Riserva naturale integrale regionale Bosco Nordio)
- Zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar**
 - Valle Averte
- Rete Natura 2000**
 - Zone di Protezione Speciale (ZPS)
 - Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

Nella carta delle Aree naturali protette e Aree Natura 2000 (Tav.E) emerge che il Piano non ricade in alcuna area naturale protetta e/o area SIC/ZPS.

Rete Ecologica

Come si può notare dalla cartografia sotto riportata all'interno dell'area di progetto il PTGM non indica aree naturali protette, zone umide o SIC/ZPS.

Carta del Sistema ambientale – Rete ecologica del PTGM di Venezia



LEGENDA

- Confine del PTCP
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - Biodiversità (DGR 372 del 17 agosto 2009)**
 - Aree nucleo
 - Corridoi ecologici
- Progetto Rete Ecologica della Provincia di Venezia (DGP 2004/300 del 26/10/2004)**
 - Nodi della Rete Ecologica
 - Corridoi Ecologici di progetto
 - Dorsale della Rete Ecologica

Nella carta della Rete ecologica (Tav.F) si può vedere come l'area del Piano non ricada all'interno di ambiti indicati come corridoi ecologici regionali.

Il PAT del Comune di Venezia non individua alcuna tutela per l'area interessata dal Piano.

Cosa prevede il Piano per tutelare la rete ecologica esistente

Il Piano prevede misure di mitigazione ambientale all'interno dell'area di progetto e misure ambientali all'esterno dell'area, da definire in accordo con l'Amministrazione comunale, atte a compensare la perdita di naturalità dei lotti interessati dal nuovo insediamento residenziale.

Per quanto riguarda la rete Natura 2000 è stata redatta la dichiarazione di non necessità a Valutazione di Incidenza (vedi relativo elaborato di Piano).

Nella Relazione Agronomica allegata al Piano vengono descritte le scelte progettuali sulla gestione degli spazi verdi e sulle essenze arboree utilizzate.

Il quadro di riferimento ambientale/La qualità paesaggistica dell'area

Il paesaggio e i vincoli paesaggistici

Anche il paesaggio che si presenta a Favaro Veneto è quello tipico della *Pianura Agripolitana Centrale* caratterizzato dall'urban sprawl, quindi da un'espansione urbana disordinata ed alternata con residenze, capannoni industriali, campi coltivati, terziario. In particolare nell'area in esame prevalgono edifici residenziali alternati a campi coltivati.

Carta delle unità di paesaggio antico geo-archeologico del PTGM di Venezia



Unità D Sile - Naviglio Brenta

Nella Carta delle unità di Paesaggio antico geo-archeologico (Tav.L) si evidenzia che l'ambito di Piano ricade all'interno dell'Unità geo-archeologica D Sile-Naviglio Brenta, sub Unità D3 del dosso di Scorzè-Favaro.

Carta del Paesaggio Agrario del PAT del Comune di Venezia



Ambiti di paesaggio della terraferma

	Paesaggio agricolo ambientale
	Paesaggio della bonifica recente
	Paesaggio agricolo metropolitano
	Paesaggio urbano
	Paesaggio della città giardino
	Paesaggio industriale

Componenti di relazione del Paesaggio Rurale con il settore produttivo

	Unità colturali e fondi agricoli di piccole dimensioni
	Unità colturali e fondi agricoli di medie dimensioni
	Unità colturali e fondi agricoli di elevate dimensioni

Nella carta del Paesaggio Agrario allegata al PAT del Comune di Venezia l'area di Piano ricade all'interno del *Paesaggio Agricolo Metropolitano della Terraferma* ed è identificata come fondo agricolo di medie dimensioni.

L'area di Piano, secondo il PAT del Comune di Venezia, ricade nell'ATO 3 – *Frangia Urbana Est* che per quanto riguarda il tema Ambiente e Paesaggio ha come obiettivi

**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo *Via Mesola*
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

specifici l'incentivazione del ripristino degli elementi tipici del paesaggio della campagna "a campo chiuso" e del consolidamento/ampliamento del "Bosco di Mestre" favorendo, insieme ad interventi di forestazione anche minori, interventi di ricomposizione del paesaggio agrario diffusi sul territorio deputato alla riqualificazione ambientale.

Cosa prevede il Piano per ridurre l'impatto paesaggistico

Per un corretto inserimento paesaggistico il progetto di Piano prevederà un mascheramento arboreo/arbustivo lungo tutto il perimetro dell'area con vegetazione autoctona (vedi Relazione agronomica allegata al Piano).

Il quadro di riferimento ambientale/Valore storico-culturale dell'area e patrimonio architettonico

Valore storico-culturale dell'area

Favaro Veneto in antico era Comune di Villa Favaro come indicato nel catastico di Tommaso Scalfarotto del 1781.

Si riportano qui di seguito i cenni storici descritti dalla Municipalità:

Il nome attuale di Favaro Veneto sarebbe legato alle arti e ai mestieri. Secondo alcuni storici deriverebbe da «faber», il fabbro che ferrava i cavalli alle «mansiones», stazioni di sosta lungo le vie consolari romane; per altri farebbe riferimento alla presenza di numerosi fabbri residenti (nella vicina Altino esistendo un collegium fabrum, associazione che riuniva le persone che esercitavano tali professioni). Per secoli il territorio di Favaro Veneto dovette distinguersi per l'alternarsi tra terreni sopraelevati, popolati sovente da boschi, e avvallamenti paludosi, in un'epoca in cui il confine tra le lagune e le terre non era ancora stato ridotto sulla linea della conterminazione, bensì costituiva una superficie estesa, mutevole e cangiante.

Le opere di progressiva sistemazione idraulica, avviate dai savi della Serenissima con la diversione dei corsi d'acqua e la realizzazione del taglio del Marzenego, e proseguite fino alle grandi bonifiche otto e novecentesche, permisero di sottrarre all'acqua molta parte del territorio su cui si è nel tempo sviluppato l'abitato di Favaro.

Dei corsi d'acqua che attraversavano queste terre, goltao, Fossa Destina, Bazzera rimane oggi solo quest'ultima, divenuta funzionale allo svolgimento dell'attività agricola. I terreni guadagnati divennero proprietà delle famiglie del patriziato veneziano e delle Istituzioni dello Stato, che fecero esercitare un'intensa attività agricola, in regime di mezzadria. Tali insediamenti maturarono e esercitarono nel tempo le pratiche, le abitudini, le ritualità tipiche della cultura rurale, che ancora oggi permangono vive e consapevoli. Il nucleo centrale dell'abitato si sviluppò all'incrocio dei principali assi viari del territorio, tra la strada comunale detta di Favaro (oggi via San Donà), la via detta spigariola (oggi via triestina), la strada dei gobbi (oggi via gobbi), la strada detta desariola (oggi via Altinia); qui si insediarono anche le principali funzioni civiche della comunità, nel momento in cui essa assunse funzioni amministrative e civili. In effetto, dal 1819 al 1866 Favaro Veneto fu deputazione comunale sotto la reggenza austriaca e, dal 1866 fino al 1926 Comune del neonato Regno d'Italia, chiamato ad amministrare le località di Campalto, Tessera, Dese e Ca' Noghera.

Le attività dell'Amministrazione pubblica, dapprima costrette ad una provvisoria precarietà, trovarono dimora nel palazzo municipale, edificato nel 1873 (e ampliato nel 1930), la cui facciata, di forma classicheggiante (evocante la tipologia della villa

veneta di campagna), cinge lo spazio della centrale Piazza Pastrello. Il palazzo non ha abdicato alle ragioni che lo edificarono, ospitando ancor oggi le attività istituzionali e amministrative del Consiglio di Quartiere. Poco più a nord di Piazza Pastrello, lungo l'odierna via Altinia, si sviluppò attorno alla Pieve di S. Andrea il primo insediamento residenziale stabile. L'attuale edificio sacro venne edificato nel 1874, accanto all'antica Chiesa.

Nell'ambito dell'intervento comunque non vi sono edifici tutelati dalla Soprintendenza.

Cosa prevede il Piano per tutelare il patrimonio storico-culturale dell'area

All'interno del perimetro della lottizzazione non ricadono edifici storico-architettonici di pregio né ambiti tutelati e per tale motivo il Piano non prevede alcun obiettivo di tutela.

Il quadro di riferimento ambientale/Gli agenti fisici

Per questa analisi si sono presi a riferimento i dati ARPAV aggiornati al 2018 ed inoltre la Relazione Regionale Annuale 2020.

Inquinamento acustico

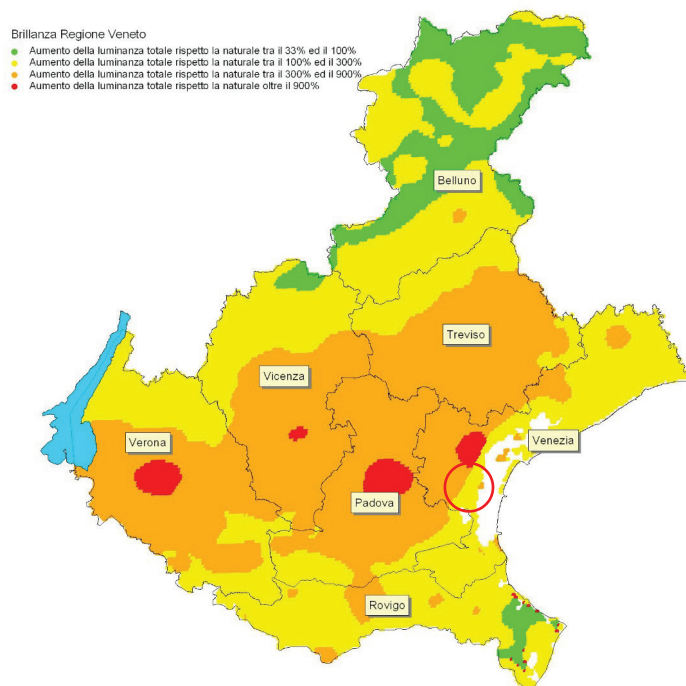
Ai sensi della Legge 447 del 2005 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", il Comune di Venezia si è dotato del "Piano di Classificazione Acustica" (approvato con D.C.C. n. 39 del 10/02/2005), basato sulla suddivisione del territorio comunale in zone omogenee corrispondenti a sei classi. Per ciascuna classe sono definiti dei precisi parametri acustici da rispettare. Secondo i dati ARPAV 2018 non vi sono stati aggiornamenti.

L'ambito di Piano ricade in Classe III - Aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Inquinamento luminoso

Tutta la Regione raggiunge livelli di brillantezza artificiale superiori al 33% di quella naturale ed è pertanto da considerarsi inquinata. Il valore limite di riferimento, secondo l'Unione Astronomica Internazionale, è infatti il 10%.

L'ambito di Piano presenta un livello di brillantezza compreso tra il 300% ed il 900%.



Rischio Radon

L'ambito di Piano non è a rischio radon.

Inquinamento elettromagnetico

Per quanto riguarda le sorgenti a radiofrequenza, in base allo studio eseguito, tenendo conto del contributo di tutti gli impianti radiofonici, DVB-H, WiMAX e di telefonia mobile, compresi entro un intorno di 2 km dall'area di analisi risulta che non vi sono superamenti del valore di attenzione/obiettivo di qualità.

I dati ARPAV 2020 confermano che, in tutto il Veneto, non vi sono stati superamenti del limite di esposizione per gli elettrodotti, né nuovi superamenti in merito alle Stazioni Radio Base e agli impianti radiotelevisivi. In ogni caso in provincia di Venezia tutte le criticità sono state risanate.

L'ambito di Piano non è attraversato da elettrodotti né vi sono SRB.

Cosa prevede il Piano per limitare e contenere l'inquinamento acustico, l'inquinamento luminoso

Per quanto riguarda l'inquinamento luminoso l'impianto di illuminazione verrà dotato di un sistema di telecontrollo per la regolazione dell'intensità del flusso luminoso con una riduzione fino al 50% a seconda della zona e della fascia oraria.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico il progetto di Piano dovrà attestare la conformità alle prescrizioni contenute nel piano di Classificazione Acustica secondo l'art.12 delle NTA. Si dovrà redarre, in accordo con l'ufficio competente del Comune, la "Documentazione di Impatto Acustico" o la "Documentazione Previsionale del Clima Acustico".

Il quadro di riferimento ambientale/Beni materiali

Energia

Si riportano qui di seguito i consumi di energia elettrica in Veneto per settore produttivo da fonte Terna S.p.a.:

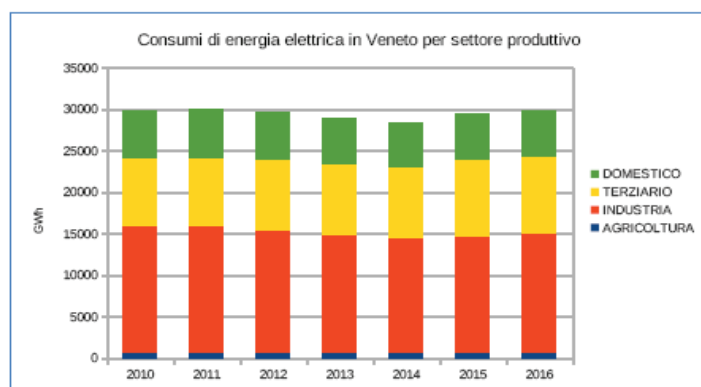


Figura 4 Fonte dati Terna SpA , anni 2010 - 2016

Il "Piano energetico regionale - fonti rinnovabili - risparmio energetico - efficienza energetica" (PERFER) è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 09 febbraio 2017. Tra gli obiettivi del Piano energetico vi sono anche quelli relativi alla "qualificazione energetica e sostenibilità del settore edilizia privata" con azioni di promozione della qualificazione energetica.

Rifiuti

In Comune di Venezia, dai dati ARPAV 2020, la percentuale di raccolta differenziata si attesta al 66%.

Comune Capoluogo	Abitanti (n.)	Utenze domestiche sul totale Bacino (%)	Utenze non domestiche sul totale Bacino (%)	Residuo pro capite (kg/ab.)	RU pro capite (kg/ab.)	%RD
Belluno	35.810	13	17	66	405	84,2
Padova	210.912	78	82	224	556	60,0
Rovigo	51.104	21	25	179	575	66,7
Treviso	85.629	31	39	57	439	87,5
Venezia	259.295	29	45	196	565	66,0
Verona	259.154	100	100	229	501	54,5
Vicenza	110.944	18	21	140	607	75,1

Cosa prevede il Piano per risparmiare energia e contribuire ad una corretta raccolta dei rifiuti urbani

Per il risparmio energetico il progetto di Piano prevede l'uso di fonti di energia rinnovabile e l'impianto d'illuminazione sarà dotato di apparecchi illuminanti con lampade a LED ad alta efficienza luminosa e a ridotto consumo.

Per limitare l'inquinamento luminoso l'impianto di illuminazione verrà dotato di un sistema di telecontrollo per la regolazione dell'intensità del flusso luminoso con una riduzione fino al 50% a seconda della zona e della fascia oraria.

Per la raccolta di RSU il Piano prevede la realizzazione di un'isola ecologica sulla quale si è già espresso favorevolmente l'Ente, gestore dei servizi ambientali, Veritas S.p.a., in data 6.12.2022, PG/2022/0566378.

Il quadro di riferimento ambientale/Economia e società

Popolazione

La popolazione di Mestre e delle frazioni di cintura è in costante aumento dal 1975. L'andamento di tendenziale e continua crescita della popolazione è fortemente determinato dal saldo sociale a partire dagli anni '70: il saldo proveniente da altri comuni ha avuto una netta predominanza fino agli anni '90 dopodiché, in linea con le tendenze nazionali, gli iscritti nel comune provenienti dall'estero sono diventati sempre più influenti nel bilancio anagrafico comunale.

Relativamente alla consistenza della famiglia in valori assoluti nonché della sua composizione media (in termini di componenti) si osserva una diminuzione del numero medio dei componenti familiari, dinamica presente in tutto il territorio nazionale. Emerge un costante aumento dei nuclei familiari, in particolare alla fine degli anni '90, in relazione sia all'aumento della popolazione che al disgregamento del nucleo familiare, messi in risalto dai dati dei censimenti del 1991 e del 2010.

La Municipalità di Favaro Veneto comprende anche gli abitati di Cà Noghera, Cà Solaro, Campalto, Dese e Tessera e conta 23.852 abitanti.

Il sistema insediativo e infrastrutturale

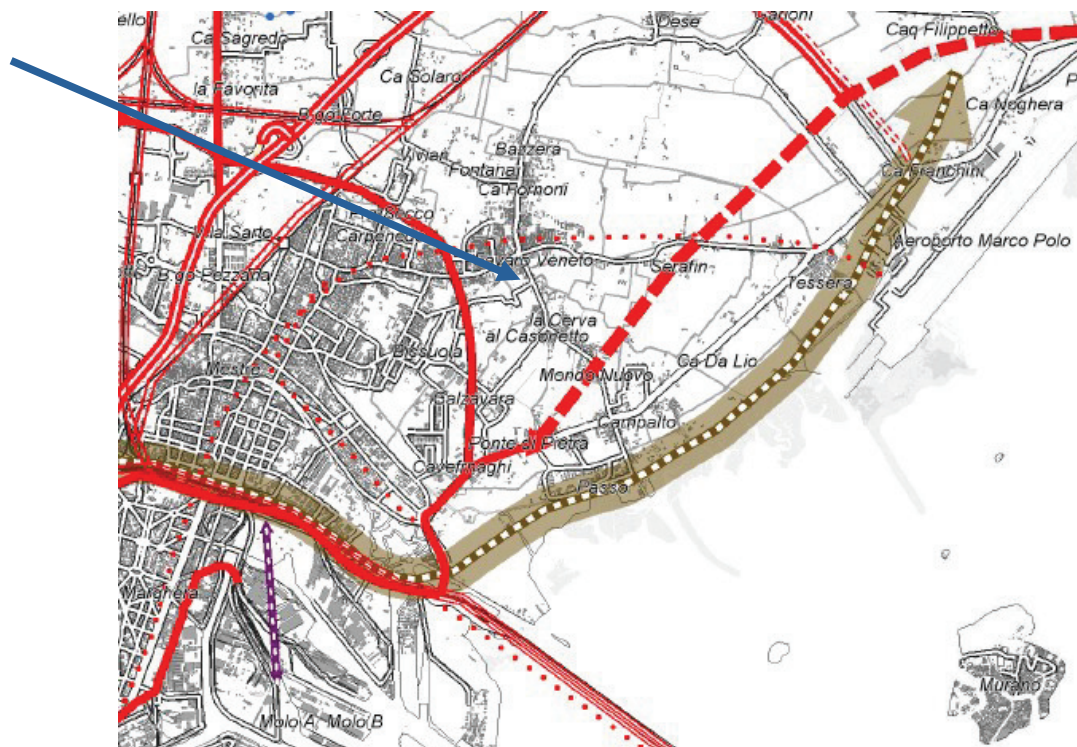
Il sistema insediativo della periferia di Mestre si caratterizza per una frammentazione delle aree più accentuata che in altri contesti provinciali, poiché le aree produttive si attestano in maniera diffusa sugli assi viari principali, statali e provinciali, di connessione tra i centri urbani.

Il territorio della 1° e 2° cintura mestrina presenta un'infrastrutturazione lineare.

Infatti il sistema viario locale è caratterizzato da una maglia fitta e poco gerarchizzata di strade la cui presenza della centuriazione è ancora molto forte e caratterizza gran parte del sistema viario comunale.

Favaro Veneto è ben servita dalle linee di autobus che la collegano con Mestre, l'aeroporto Marco Polo, Dese, Campalto e Tessera. La linea del Tram parte da Monte Celso e arriva fino a Venezia Piazzale Roma.

Carta del Sistema infrastrutturale del PTGM di Venezia

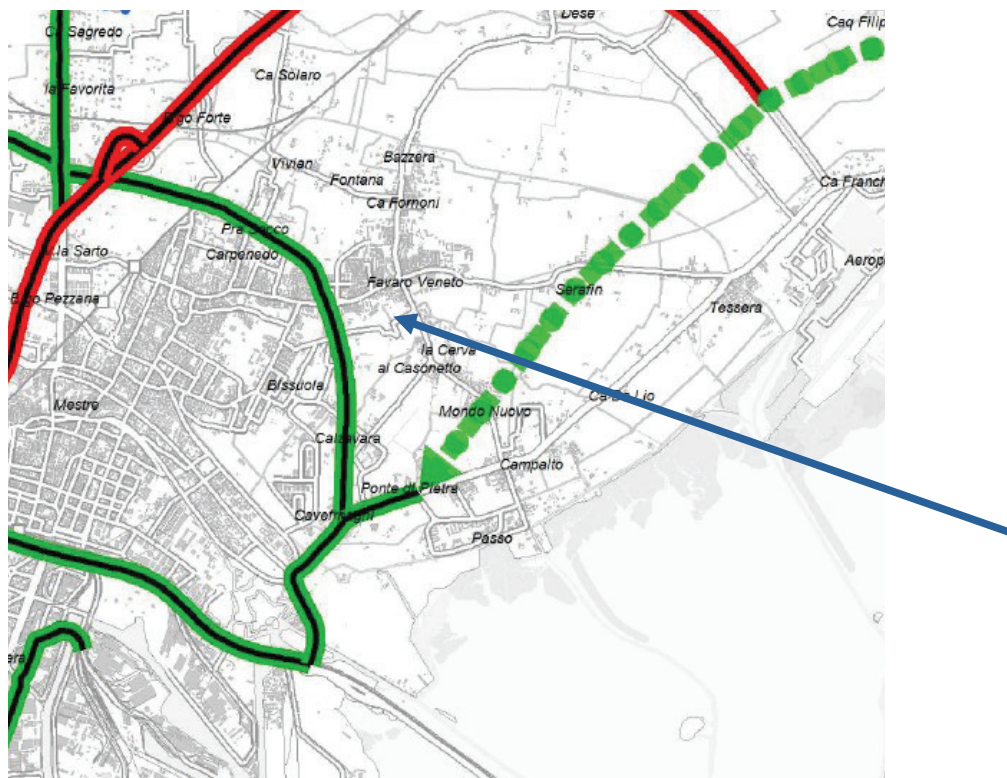




----- Strada territoriale di progetto

----- Ipotesi non vincolante del tracciato ferroviario (AC/AV)

Nella carta del Sistema Infrastrutturale (Tav.I) non è segnata alcuna infrastruttura importante, né esistente né di progetto, che attraversa l'area di Piano.

Carta del Sistema viabilistico del PTGM di Venezia



-  Strada territoriale di progetto
-  Strada locale di progetto

Nella carta del Sistema viabilistico (Tav.II) nell'ambito di Piano non è segnata alcuna previsione di viabilità provinciale.

Carta del Sistema degli itinerari ambientali, storico-culturali e turistici del PTGM di Venezia



Rete fruitiva

- Itinerario primario ambientale
- Itinerario primario storico-culturale
- Itinerario primario perilagunare
- Itinerario secondario
- Itinerario acqueo
- Ippovia
- Piste ciclabili esistenti

Nella carta del Sistema degli itinerari ambientali, storico-culturali e turistici (Tav.V) ad est dell'area di Piano è segnata via Gobbi come itinerario della rete fruitiva turistica.

Il Piano Urbano della Mobilità (PUM), approvato con D.C.C. n°504 del 5 agosto 2008

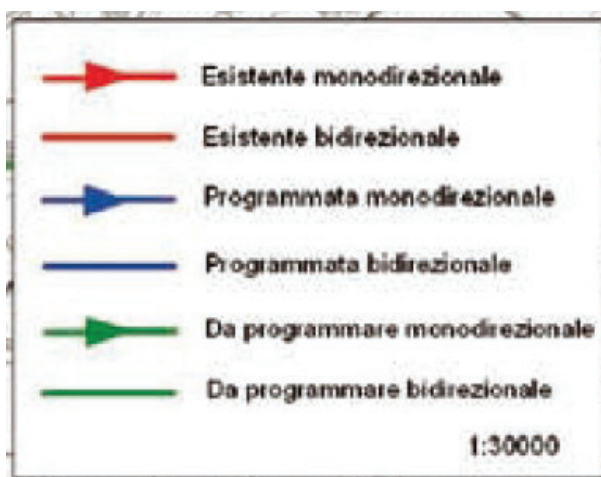
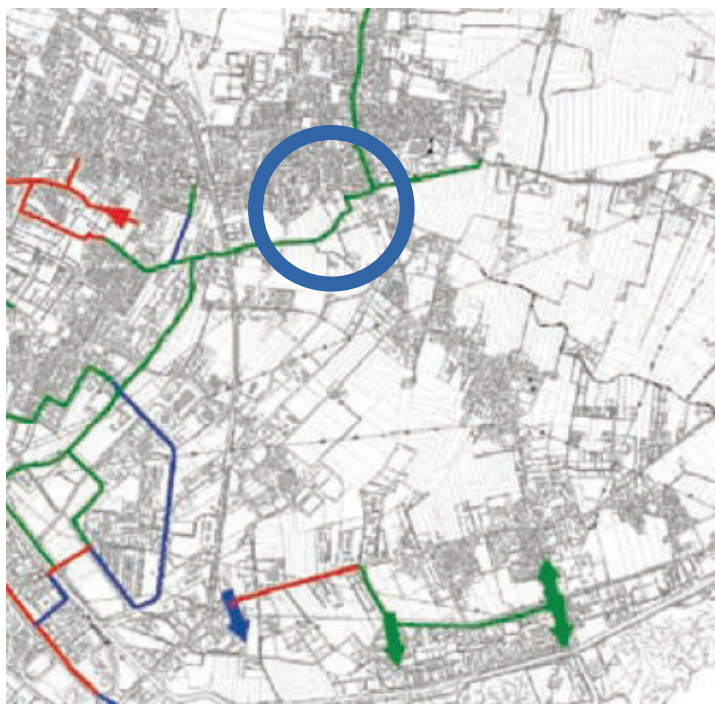
Il PUM, che fissa le linee strategiche di gestione della mobilità ed indica i principali interventi infrastrutturali in un orizzonte temporale di dieci anni, ha come obiettivi quelli di:

- ❖ sviluppare l'accessibilità urbana e la mobilità metropolitana per garantire l'integrazione sociale e la diversificazione delle possibilità localizzative;
- ❖ ridurre i carichi inquinanti;
- ❖ promuovere l'innovazione nel trasporto pubblico.

Gli interventi infrastrutturali principali previsti dal PUM sono costituiti, per la rete del trasporto pubblico, dalla realizzazione delle due linee tranviarie (Favaro-Venezia e Mestre Centro-Marghera) e, per quanto riguarda la rete viaria adibita al trasporto privato, dal riassetto di nodi focali della viabilità principale come il nodo di San Giuliano e/o i nodi viari lungo via Martiri della Libertà, nonché dalla realizzazione di nuovi assi stradali quali la nuova via Vallenari e la Vallenari Bis che si trovano più a sud dell'area di Piano.

Il Piano Urbano della Mobilità non prevede alcun intervento nell'area in esame.

Il Piano Urbano del Traffico ricomprende il BICI PLAN 2005, il piano particolareggiato sulla mobilità pedonale e ciclistica. Il piano riveste valenza urbanistica in quanto propone di realizzare nuove infrastrutture ciclabili e pedonali all'interno di aree urbane ancora non attrezzate e di agire come elemento strategico di collegamento tra i principali elementi attrattori dei quartieri. Il BICI PLAN è piano di indirizzo anche per gli strumenti urbanistici (quali le aree PEEP, gli interventi diretti, le C2RS) che attraversati da uno degli itinerari ciclabili principali, ne devono garantire la continuità e l'inserimento paesaggistico.



Lungo la nuova via Vallenari il percorso ciclabile è già stato realizzato.

Cosa prevede il Piano per migliorare la qualità dei servizi

Il Piano prevede la realizzazione di una pista ciclopedonale lungo la Fossa Pagana di collegamento con quelle esistenti che appartengono alla rete comunale così come indicata dal BICI PLAN 2005.

**CARATTERISTICHE
DELL'AREA DI PIANO**

Secondo ***l'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE***, che detta i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'articolo 3, paragrafo 5, vi sono ***le caratteristiche delle aree che possono essere interessate dal piano o dal programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo.***

Di seguito si riporta una tabella che evidenzia il valore e la vulnerabilità dell'ambito interessato dal Piano, per ciascuna matrice, con particolare riferimento all'area dell'intervento, secondo quanto emerso in precedenza nel quadro ambientale.

Nell'ultima colonna della tabella si riporta una prima analisi dei probabili effetti significativi, positivi, negativi o nulli, del Piano sulle varie matrici ambientali indicandone la loro "sensibilità" o meno all'intervento.

Matrice ambientale	Valore e vulnerabilità dell'area interessata dalla Variante di Piano	Sensibilità della matrice ambientale alle azioni della Variante di Piano
Aria	Le criticità che riguardano la qualità dell'aria, in particolare quelle legate alle polveri sottili, al Biossido di Azoto, al Benzo(a)pirene e all'Ozono, sono quelle diffuse, in modo piuttosto omogeneo, in tutto il centro di Mestre e le altre zone periferiche del Comune e sono determinate in primo luogo dalla combustione di biomasse legnose in ambito residenziale e in secondo luogo dal traffico veicolare.	Sensibile/probabili effetti negativi Il Piano, aumentando il carico antropico nella zona di Favaro Veneto, potrebbe determinare un aumento delle polveri sottili a causa dell'incremento di traffico automobilistico che si riverserà su via San Donà e a causa della combustione degli impianti di riscaldamento alimentati da fonti di energia non rinnovabile.

**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

<p>Acqua</p>	<p>L'intero ambito del Piano ricade in un'area esondabile o a ristagno idrico. Il problema principale è l'insufficienza delle portate della rete mista. In ogni caso la Fossa Pagana, che raccoglie le acque della rete urbana di Favaro e che scorre lungo i lati sud ovest dell'area di Piano, non presenta, in questo punto, sofferenze.</p> <p>L'area di Piano non è infrastrutturata.</p>	<p align="center">Sensibile/probabili effetti nulli</p> <p>Il Piano adotterà tutti gli accorgimenti tecnici a garantire l'invarianza idraulica del progetto, secondo le prescrizioni dettate dagli Enti competenti ed eventualmente quelle di miglioria idraulica qualora siano necessarie per annullare situazioni di sofferenza già esistenti e non rilevate. Il Piano prevederà la realizzazione delle nuove reti di acquedotto e fognatura a servizio dell'insediamento residenziale. Per la realizzazione dei piani interrati il progetto di Piano dovrà contenere tutti gli accorgimenti necessari atti a contrastare l'inquinamento della falda superficiale.</p>
<p>Suolo e sottosuolo</p>	<p>L'area è idonea dal punto di vista della compatibilità geologica.</p> <p>I terreni sono di tipo limoso-argilloso con falda superficiale prossima al p.c. che va da -0,50 a -2,5 metri</p>	<p align="center">Sensibile/probabili effetti negativi</p> <p>Il Piano, dovrà cercare di impermeabilizzare meno possibile il suolo adottando superfici semipermeabili per la realizzazione degli spazi scoperti e della viabilità interna a servizio delle nuove unità residenziali al fine di ridurre l'isola di calore estiva.</p> <p>Per la realizzazione di piani interrati si dovranno rispettare tutte le indicazioni degli Enti competenti in materia.</p>
<p>Biodiversità</p>	<p>L'ambito di Piano fa parte del tessuto periurbano di Favaro Veneto con una discreta biodiversità e non ricade in alcun sito SIC/ZPS di Natura 2000</p>	<p align="center">Sensibile/probabili effetti negativi</p> <p>Il Piano dovrà prevedere adeguate misure di mitigazione e compensazione ambientale per annullare la perdita di naturalità.</p>

**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

<p>Paesaggio</p>	<p>Il Piano si trova in ambito di periferia urbana caratterizzato dalla presenza di aree verdi intercluse tra lotti edificati. L'area edificabile si presenta coltivata e a prato</p>	<p>Sensibile/probabili effetti nulli</p> <p>Il Piano prevede un mascheramento arboreo/arbustivo degli edifici residenziali lungo tutto il perimetro dell'ambito, con vegetazione autoctona, in modo da mitigare l'impatto visivo percepito da via Vallenari e dalle residenze esistenti</p>
<p>Beni storico-culturali</p>	<p>Nel perimetro del Piano non ricade alcun edificio tutelato dalla Soprintendenza</p>	<p>Non sensibile</p> <p>Il Piano non prevede interventi su edifici o ambiti tutelati</p>
<p>Agenti fisici</p>	<p>L'area interessata dal Piano non ricade in una zona a rischio Radon e non è attraversata da elettrodotti. Secondo il Piano di Classificazione Acustica l'area ricade in zona di intensa attività umana</p>	<p>Non sensibile</p> <p>Il progetto del Piano dovrà prevedere il rispetto delle norme del Piano di Classificazione Acustica in fase di cantiere.</p>
<p>Beni materiali</p>	<p>La raccolta differenziata è già presente nella zona e gli aumenti dell'uso delle fonti di energia rinnovabile e di apparecchi ad alta efficienza energetica per l'illuminazione pubblica si registrano su tutto il territorio comunale</p>	<p>Sensibile/probabili effetti nulli</p> <p>Il progetto del Piano prevede l'uso di fonti di energia rinnovabile e l'uso di apparecchi ad alta efficienza con sorgente LED (>100 lm/W), in linea con le disposizioni del PICIL comunale. Il maggior carico antropico determina l'esigenza di considerare una nuova piattaforma di RSU a servizio dei nuovi edifici residenziali.</p>
<p>Socio-economica</p>	<p>Il trasporto pubblico locale serve quasi la totalità delle aree abitate e via San Donà è servita dalla linea del Tram che collega il centro di Favaro Veneto con Venezia. Via Vallenari, poco più a sud, è servita da una linea di autobus. Il sistema delle piste ciclopedonali compreso nel BICI PLAN 2005 è già stato realizzato lungo via Vallenari</p>	<p>Sensibile/probabili effetti positivi</p> <p>Il Piano deve garantire la mobilità sostenibile e dovrà realizzare dei collegamenti viarii che creino il minor impatto possibile sulla viabilità esistente, in particolare quella su via San Donà e dovrà realizzare una pista ciclopedonale di raccordo con quelle già esistenti, in linea con il Bici Plan.</p>

**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo *Via Mesola*
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

**CARATTERISTICHE DEL PIANO
E COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**

*Secondo l'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE, che detta i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'articolo 3, paragrafo 5, vi sono **le caratteristiche del piano o del programma**, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

Caratteristiche del Piano	Descrizione
Il Piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività?	Il Piano detta le disposizioni per l'attuazione del progetto di edilizia residenziale così come stabilito dalla Variante al P.I. n°49
Il Piano è coerente con la pianificazione sovraordinata?	<u>La Variante è coerente con la pianificazione sovraordinata</u> (vedi tabella successiva)
Il Piano influenza altri piani sotto ordinati?	No, poiché non ve ne sono
Il Piano promuove lo sviluppo sostenibile?	Il Piano in esame, non essendo un Piano di Settore, non promuove lo sviluppo sostenibile ma tuttavia garantirà la sostenibilità dell'intervento attraverso una serie di accorgimenti ambientali a norma di legge
Il Piano può generare, nell'ambito in cui si inserisce, problemi ambientali rilevanti?	La Variante prevedendo un insediamento residenziale non può generare problemi ambientali rilevanti; dovrà comunque <u>adottare le misure ambientali necessarie a mitigare e compensare tutti i probabili impatti negativi sul territorio causati dal maggior carico antropico e dall'impermeabilizzazione del suolo</u>
Il Piano è rilevante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente?	La Variante in esame non riguarda la pianificazione di settore ambientale

Strumenti di pianificazione vigente	Coerenza degli obiettivi e delle azioni del Piano con gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti dalla pianificazione sovraordinata
PTRC Vigente	<p>Coerente</p> <p>il PTRC vigente nell'ambito del Piano non presenta aree vincolate o di tutela paesaggistica;</p> <p>l'ambito di Piano è inserito all'interno dell'area Agripolitana di Pianura dove gli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica promuovono <u>la riorganizzazione delle periferie urbane dotandole di un adeguato equipaggiamento paesistico (alberature, aree verdi, percorsi ciclabili, etc.)</u> e la salvaguardia e valorizzazione, nei centri urbani, in particolare quelli di seconda cintura, degli spazi aperti, delle aree boscate, degli orti, dei prati e dei coltivi anche residuali, quali elementi di servizio alla popolazione e di integrazione della rete ecologica;</p>
PALAV Variante n°1	<p>Coerente</p> <p>il PALAV individua l'ambito del Piano ricadente nelle aree in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti;</p>
PTGM di Venezia Vigente	<p>Coerente</p> <p>nella Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del PTGM di Venezia l'ambito di Piano non risulta sottoposto a vincolo paesaggistico e archeologico ai sensi del D.Lgs. 42/2004;</p> <p>nella Carta della Fragilità del PTGM di Venezia l'ambito non ricade in un'area depressa o di vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento e nemmeno di pericolosità idraulica;</p> <p>nella Carta del Sistema Ambientale del PTGM di Venezia l'ambito non ricade in alcun corridoio ecologico, né presenta elementi arboreo/arbustivi lineari di qualche importanza ambientale;</p> <p>nella Carta del Sistema Insediativo-Infrastrutturale del PTGM di Venezia nell'area di Piano non ricadono itinerari o percorsi di interesse provinciale;</p>

	<p>nella Carta del Sistema Paesaggio del PTGM di Venezia l'ambito di Piano non ricade in alcun tipo di paesaggio storico-culturale né rurale;</p>
<p>PAT del Comune di Venezia Vigente</p>	<p>Coerente</p> <p>La Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale non individua vincoli nell'ambito di Piano eccetto che per la fascia di rispetto lungo il fossato confinante a sud-ovest;</p> <p>La Carta delle Invarianti non individua, per l'ambito di Piano, invarianti;</p> <p>La Carta della Fragilità, individua l'ambito di Piano in un'area idonea dal punto di vista geologico, esondabile o a ristagno idrico;</p> <p>Il PAT, nella Carta della Trasformabilità, individua l'ambito di espansione residenziale e di servizi alla residenza;</p> <p>Il Piano non ricade all'interno della Carta degli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata ai sensi della L.R.14/2017;</p> <p>Nella Carta della SAU, l'area relativa alla lottizzazione è individuata come SAU trasformabile;</p>
<p>Variante al PI n°49 del Comune di Venezia</p>	<p>Coerente</p> <p>❖ La Variante al PI n°49 individua l'ambito come soggetto a riprogettazione urbana da attuarsi mediante Piano di Lottizzazione.</p>

**CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI
DEL PIANO
SULLE MATRICI AMBIENTALI**

Descrizione

Secondo ***l'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE***, che detta i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'articolo 3, paragrafo 5, vi sono ***le caratteristiche degli effetti***, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- *carattere cumulativo degli effetti;*
- *natura transfrontaliera degli effetti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

I potenziali effetti significativi che il Piano può generare sull'ambito dell'intervento vengono evidenziati nelle tabelle seguenti (una per indicatore ambientale) ed in particolare in colonna 4, mentre le misure ambientali, volte a risolvere e/o a mitigare gli effetti negativi, in colonna 6.

Gli effetti reali significativi (positivi, negativi o nulli) che il Piano determina sull'ambiente, risultanti dalle misure di mitigazione ambientale adottate, sono indicati invece in colonna 7.

Nelle tabelle grigie vengono individuati gli effetti del Piano, probabili e reali, per singola scheda di attuazione (schede 1,2 e 3), mentre **nelle tabelle arancioni gli effetti cumulativi e simultanei sull'ambiente derivanti dall'attuazione di tutte e tre le schede contemporaneamente.**

In ogni caso, poiché il Piano prevede solo carico antropico residenziale, si esclude qualsiasi rischio per la salute umana.

I rischi per l'ambiente possono essere quelli connessi al conferimento di inerti in loco durante la fase di cantiere.

Si escludono effetti significativi negativi di area vasta, di natura transfrontaliera o su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello Nazionale, Comunitario o Internazionale.

Matrice Aria

Scheda 1

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull'area dell'intervento</i>
Aria	Inquinamento dell'aria causato da alte concentrazioni di Biossido di Azoto, Benzo(a)pirene, Ozono e Polveri sottili	Aumento dell'inquinamento atmosferico nell'area di Favaro Veneto	L'attuazione della scheda 1 del Piano determina un modesto carico antropico di 60 abitanti teorici che non può determinare alcun aumento dell'inquinamento dell'aria a causa del transito veicolare che genera. L'uso di fonti di energia non rinnovabile, quali stufe, a legna o a pellet, potrebbe causare invece emissioni di polveri sottili nell'aria.

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Aria	Il progetto prevede l'accesso principale all'area di lottizzazione da via Ugo Vallenari in modo da ridurre al minimo l'immissione su via San Donà. Ogni bifamiliare/trifamiliare avrà uno spazio verde privato e prevederà l'uso di fonti di energia rinnovabile nella misura pari a quella definita dall'allegato 3, punto 1, del D.Lgs.28/2011.	Nulli	Si

**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

Scheda 2

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull'area dell'intervento</i>
Aria	Inquinamento dell'aria causato da alte concentrazioni di Biossido di Azoto, Benzo(a)pirene, Ozono e Polveri sottili	Aumento dell'inquinamento atmosferico nell'area di Favaro Veneto	L'attuazione della scheda 2 del Piano determina un carico antropico di 32 abitanti teorici, ancora più modesto di quello della scheda 1, che non può determinare alcun aumento dell'inquinamento dell'aria a causa del transito veicolare che genera. L'uso di fonti di energia non rinnovabile, quali stufe, a legna o a pellet, potrebbe causare invece emissioni di polveri sottili nell'aria.

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Aria	Il progetto prevede l'accesso principale all'area di lottizzazione da via Ugo Vallenari in modo da ridurre al minimo l'immissione su via San Donà. Ogni bifamiliare/trifamiliare avrà uno spazio verde privato e prevederà l'uso di fonti di energia rinnovabile nella misura pari a quella definita dall'allegato 3, punto 1, del D.Lgs.28/2011.	Nulli	Si

Scheda 3

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull'area dell'intervento</i>
Aria	Inquinamento dell'aria causato da alte concentrazioni di Biossido di Azoto, Benzo(a)pirene, Ozono e Polveri sottili	Aumento dell'inquinamento atmosferico nell'area di Favaro Veneto	L'attuazione della scheda 3 del Piano determina un carico antropico di 69 abitanti teorici, leggermente superiore a quello della scheda 1, che non può determinare alcun aumento dell'inquinamento dell'aria a causa del transito veicolare che genera. L'uso di fonti di energia non rinnovabile, quali stufe, a legna o a pellet, potrebbe causare invece emissioni di polveri sottili nell'aria.

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Aria	Il progetto prevede l'accesso principale all'area di lottizzazione da via Ugo Vallenari ed una pista ciclabile lungo la Fossa Pagana. Ogni edificio avrà uno spazio verde privato e prevederà l'uso di fonti di energia rinnovabile nella misura pari a quella definita dall'allegato 3, punto 1, del D.Lgs.28/2011.	Nulli	Si

**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

Schede 1, 2 e 3

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti cumulativi sull'area dell'intervento
Aria	Inquinamento dell'aria causato da alte concentrazioni di Biossido di Azoto, Benzo(a)pirene, Ozono e Polveri sottili	Aumento dell'inquinamento atmosferico nell'area di Favaro Veneto	Il Piano determina un carico antropico totale di 161 abitanti teorici che potrebbe determinare un aumento dell'inquinamento dell'aria a causa dell'aumento di traffico veicolare nella zona. Inoltre l'uso di fonti di energia non rinnovabile, quali stufe, a legna o a pellet, potrebbe causare emissioni di polveri sottili nell'aria.

Matrice	Misure ambientali adottate	Effetti reali cumulativi significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Aria	<p>Il Piano prevede accessi differenziati per le residenze in modo da non creare sovraccarico di veicoli che si immettono su via San Donà e la realizzazione di una pista ciclopedonale lungo la fossa Pagana di collegamento con quella comunale già esistente in modo da favorire l'uso della bicicletta in alternativa all'auto.</p> <p>Come mitigazione ambientale il Piano prevede la piantumazione di alberi e arbusti laddove vi sono spazi liberi e interclusi all'interno della lottizzazione ed un'area a verde attrezzato con parco giochi a nord dell'ambito.</p> <p>Il Piano prevede l'uso di fonti di energia rinnovabile nella misura pari a quella definita dall'allegato 3, punto 1, del D.Lgs.28/2011.</p>	Nulli	Si

Matrice Acqua

Scheda 1

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull'area dell'intervento</i>
Acqua	Efficienza delle reti di servizio	Episodi di allagamento e/o ristagno idrico ricadenti nell'ambito di progetto	Con l'attuazione della scheda 1 non ci potranno essere effetti significativi negativi poiché verranno realizzate adeguate opere idrauliche in linea con il Piano delle Acque comunale

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti reali significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Acqua	Il progetto della scheda 1 prevederà il recupero del volume delle acque di prima pioggia realizzando una rete di invasi allacciati alla rete fognaria pubblica	Nessuno	Si

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull'area dell'intervento</i>
Acqua	Contaminazione della falda superficiale	Concentrazioni elevate di metalli pesanti e/o sostanze chimiche anomale nella falda sottostante l'area di progetto	Il progetto della scheda 1 non prevede la realizzazione di piani interrati che raggiungono la falda più superficiale, e che potrebbe, in fase di cantiere, rilasciare sostanze inquinanti

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali da adottare</i>	<i>Effetti reali significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Acqua	Nessuna	Nessuno	Si

**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

Scheda 2

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull'area dell'intervento</i>
Acqua	Efficienza delle reti di servizio	Episodi di allagamento e/o ristagno idrico ricadenti nell'ambito di progetto	Con l'attuazione della scheda 2 non ci potranno essere effetti significativi negativi poiché verranno realizzate adeguate opere idrauliche in linea con il Piano delle Acque comunale

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti reali significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Acqua	Il progetto della scheda 2 prevederà il recupero del volume delle acque di prima pioggia realizzando una rete di invasi allacciati alla rete fognaria pubblica	Nessuno	Si

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull'area dell'intervento</i>
Acqua	Contaminazione della falda superficiale	Concentrazioni elevate di metalli pesanti e/o sostanze chimiche anomale nella falda sottostante l'area di progetto	Il progetto della scheda 2 non prevede la realizzazione di piani interrati che raggiungono la falda più superficiale, e che potrebbe, in fase di cantiere, rilasciare sostanze inquinanti

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali da adottare</i>	<i>Effetti reali significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Acqua	Nessuna	Nessuno	Si

**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

Scheda 3

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull'area dell'intervento</i>
Acqua	Efficienza delle reti di servizio	Episodi di allagamento e/o ristagno idrico ricadenti nell'ambito di progetto	Con l'attuazione della scheda 3 non ci potranno essere effetti significativi negativi poiché verranno realizzate adeguate opere idrauliche in linea con il Piano delle Acque comunale

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti reali significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Acqua	Il progetto della scheda 3 prevederà il recupero del volume delle acque di prima pioggia realizzando una rete di invasi allacciati alla rete fognaria pubblica	Nessuno	Si

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull'area dell'intervento</i>
Acqua	Contaminazione della falda superficiale	Concentrazioni elevate di metalli pesanti e/o sostanze chimiche anomale nella falda sottostante l'area di progetto	Il progetto della scheda 3 prevede la realizzazione di piani interrati che raggiungono la falda più superficiale, e che potrebbe, in fase di cantiere, rilasciare sostanze inquinanti

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali da adottare</i>	<i>Effetti reali significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Acqua	Il progetto dovrà prevedere la realizzazione dei piani interrati con tecnica well point e impermeabilizzazione delle superfici	Nessuno	Si

**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

Schede 1, 2 e 3

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti cumulativi sull'area dell'intervento
Acqua	Efficienza delle reti di servizio	Episodi di allagamento e/o ristagno idrico ricadenti nell'ambito di progetto	Con l'attuazione del Piano non ci potranno essere effetti significativi negativi poiché verranno realizzate adeguate opere idrauliche relative a tutte e tre le schede in linea con il Piano delle Acque comunale

Matrice	Misure ambientali adottate	Effetti reali cumulativi significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Acqua	Il progetto prevederà il recupero del volume delle acque di prima pioggia realizzando una rete di invasi allacciati alla rete fognaria pubblica	Nessuno	Si

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti cumulativi sull'area dell'intervento
Acqua	Contaminazione della falda superficiale	Concentrazioni elevate di metalli pesanti e/o sostanze chimiche anomale nella falda sottostante l'area di progetto	Il progetto di Piano, prevedendo la realizzazione di piani interrati, a servizio degli edifici a blocco, che raggiungono la falda più superficiale, potrebbe, in fase di cantiere, rilasciare sostanze inquinanti

Matrice	Misure ambientali da adottare	Effetti reali cumulativi significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Acqua	Il progetto di Piano dovrà prevedere la realizzazione dei piani interrati con tecnica well point e impermeabilizzazione delle superfici	Nessuno	Si

Matrice Suolo e sottosuolo

Scheda 1

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti sull'area dell'intervento
Suolo e sotto suolo	Consumo di suolo	Superficie di terreno agricolo trasformato in edificabile	Sotto il profilo urbanistico il lotto sul quale si realizzerà il carico residenziale della scheda 1 è già individuato come edificabile dalla pianificazione vigente

Matrice	Misure ambientali adottate	Effetti reali significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Suolo e sotto suolo	Il progetto della scheda 1 prevede, in ogni caso, la realizzazione di mq 714 di area a verde a servizio delle nuove abitazioni	Nessuno	No

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti sull'area dell'intervento
Suolo e sotto suolo	Impermeabilizzazione del suolo	Superficie impermeabilizzata prevista dal progetto	La scheda 1 prevede un'impermeabilizzazione di suolo relativa alla costruzione dei nuovi edifici residenziali di mq 2981 Il parcheggio in superficie invece occuperà una superficie di mq 609

Matrice	Misure ambientali adottate	Effetti reali significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Suolo e sotto suolo	Il progetto lascia permeabile e a verde mq 714	Nessuno	Si

**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti sull'area dell'intervento
Suolo e sotto suolo	Contaminazione dei suoli	Concentrazioni elevate di metalli pesanti e/o sostanze chimiche anomale nel suolo sottostante l'area di progetto	Il progetto della scheda 1 non prevede la realizzazione di piani interrati per i garage che potrebbero contaminare il suolo e sottosuolo sia in fase di cantiere che in fase di esercizio

Matrice	Misure ambientali da adottare	Effetti reali significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Suolo e sotto suolo	Nessuna	Nessuno	Si

Scheda 2

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti sull'area dell'intervento
Suolo e sotto suolo	Consumo di suolo	Superficie di terreno agricolo trasformato in edificabile	Sotto il profilo urbanistico il lotto sul quale si realizzerà il carico residenziale della scheda 2 è già individuato come edificabile dalla pianificazione vigente

Matrice	Misure ambientali adottate	Effetti reali significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Suolo e sotto suolo	Il progetto della scheda 2 prevede, in ogni caso, la realizzazione di mq 369 di area a verde a servizio delle nuove abitazioni	Nessuno	No

**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti sull'area dell'intervento
Suolo e sotto suolo	Impermeabilizzazione del suolo	Superficie impermeabilizzata prevista dal progetto	La scheda 2 prevede un'impermeabilizzazione di suolo relativa alla costruzione dei nuovi edifici residenziali di mq 1575 Il parcheggio in superficie invece per questa scheda non è previsto

Matrice	Misure ambientali adottate	Effetti reali significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Suolo e sotto suolo	Il progetto lascia permeabile e a verde mq 369	Nessuno	Si

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti sull'area dell'intervento
Suolo e sotto suolo	Contaminazione dei suoli	Concentrazioni elevate di metalli pesanti e/o sostanze chimiche anomale nel suolo sottostante l'area di progetto	Il progetto della scheda 2 non prevede la realizzazione di piani interrati per i garage che potrebbero contaminare il suolo e sottosuolo sia in fase di cantiere che in fase di esercizio

Matrice	Misure ambientali da adottare	Effetti reali significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Suolo e sotto suolo	Nessuna	Nessuno	Si

**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

Scheda 3

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull'area dell'intervento</i>
Suolo e sotto suolo	Consumo di suolo	Superficie di terreno agricolo trasformato in edificabile	Sotto il profilo urbanistico il lotto sul quale si realizzerà il carico residenziale della scheda 3 è già individuato come edificabile dalla pianificazione vigente

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti reali significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Suolo e sotto suolo	Il progetto della scheda 3 prevede, in ogni caso, la realizzazione di mq 2409 di area a verde a servizio delle nuove abitazioni	Nessuno	No

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull'area dell'intervento</i>
Suolo e sotto suolo	Impermeabilizzazione del suolo	Superficie impermeabilizzata prevista dal progetto	La scheda 3 prevede un'impermeabilizzazione di suolo relativa alla costruzione dei nuovi edifici residenziali di mq 3449 e la realizzazione anche di un piano interrato per i garage. Il parcheggio in superficie invece occuperà una superficie di mq 441

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti reali significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Suolo e sotto suolo	Il progetto lascia permeabile e a verde mq 2409	Nessuno	Si

**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti sull'area dell'intervento
Suolo e sotto suolo	Contaminazione dei suoli	Concentrazioni elevate di metalli pesanti e/o sostanze chimiche anomale nel suolo sottostante l'area di progetto	Il progetto della scheda 3 prevede la realizzazione di piani interrati per i garage che potrebbero contaminare il suolo e sottosuolo sia in fase di cantiere che in fase di esercizio

Matrice	Misure ambientali da adottare	Effetti reali significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Suolo e sotto suolo	Per quanto riguarda la realizzazione dei piani interrati il progetto dovrà rispettare tutte le indicazioni dettate dagli Enti competenti in materia e userà tecniche wellpoint per l'impermeabilizzazione del suolo. In fase di cantiere dovranno essere rispettate tutte le norme relative alla movimentazione terre e rocce da scavo	Nessuno	Si

Schede 1, 2 e 3

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti cumulativi sull'area dell'intervento
Suolo e sotto suolo	Consumo di suolo	Superficie di terreno agricolo trasformato in edificabile	Il Piano prevede di realizzare il carico residenziale in un'area di espansione residenziale secondo il PAT Vigente

Matrice	Misure ambientali adottate	Effetti reali cumulativi significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Suolo e sotto suolo	Il Piano prevede la realizzazione di opere di mitigazione ambientale nell'area interessata dalla lottizzazione e opere di compensazione extra ambito	Nessuno	No

**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti cumulativi sull'area dell'intervento
Suolo e sotto suolo	Impermeabilizzazione del suolo	Superficie impermeabilizzata prevista dal progetto	Il Piano prevede un'impermeabilizzazione di suolo relativa alla costruzione dei nuovi edifici residenziali di mq 8005 e la realizzazione anche di piani interrati per i garage. I parcheggi in superficie invece occuperanno una superficie di mq 1049

Matrice	Misure ambientali adottate	Effetti reali cumulativi significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Suolo e sotto suolo	Il Piano lascia permeabile e a verde mq 3491	Nessuno	Si

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti cumulativi sull'area dell'intervento
Suolo e sotto suolo	Contaminazione dei suoli	Concentrazioni elevate di metalli pesanti e/o sostanze chimiche anomale nel suolo sottostante l'area di progetto	Il progetto del Piano prevede la realizzazione di piani interrati per i garage che potrebbero contaminare il suolo e sottosuolo sia in fase di cantiere che in fase di esercizio

Matrice	Misure ambientali da adottare	Effetti reali cumulativi significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Suolo e sotto suolo	Per quanto riguarda la realizzazione dei piani interrati il progetto dovrà rispettare tutte le indicazioni dettate dagli Enti competenti in materia e userà tecniche wellpoint per l'impermeabilizzazione del suolo. In fase di cantiere dovranno essere rispettate tutte le norme relative alla movimentazione terre e rocce da scavo	Nessuno	Si

Matrice Biodiversità

Schede 1,2 e 3

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti cumulativi sull'area dell'intervento</i>
Biodiversità	Aree e ambiti tutelati	Rete Natura 2000	Non ci possono essere effetti significativi negativi poiché nell'ambito del Piano non ricadono SIC/ZPS

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti reali cumulativi significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Biodiversità	Il Piano non prevede misure ambientali per tale tema	Nessuno	No

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti cumulativi sull'area dell'intervento</i>
Biodiversità	Aree e ambiti tutelati	Ambiti tutelati	Non ci possono essere effetti significativi negativi poiché nell'ambito del Piano non vi sono ambiti tutelati

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti reali cumulativi significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Biodiversità	Il Piano non prevede misure ambientali per tale tema	Nessuno	No

Matrice Paesaggio

Scheda 1

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti sull'area dell'intervento
Paesaggio	Ambiti periurbani	Variazione del paesaggio nell'ambito del Piano	Non ci possono essere effetti significativi negativi poiché il progetto della scheda 1 ricade in un ambito di espansione residenziale e servizi

Matrice	Misure ambientali da adottare	Effetti reali significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Paesaggio	Il progetto della scheda 1 prevede, in ogni caso, un mascheramento arboreo e/o arbustivo lungo tutto il lato est e sud	Nessuno	Si

Scheda 2

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti sull'area dell'intervento
Paesaggio	Ambiti periurbani	Variazione del paesaggio nell'ambito del Piano	Non ci possono essere effetti significativi negativi poiché il progetto della scheda 2 ricade in un ambito di espansione residenziale e servizi

Matrice	Misure ambientali da adottare	Effetti reali significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Paesaggio	Il progetto della scheda 2 prevede, in ogni caso, un mascheramento arboreo e/o arbustivo lungo tutto il lato sud	Nessuno	Si

**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

Scheda 3

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull'area dell'intervento</i>
Paesaggio	Ambiti periurbani	Variazione del paesaggio nell'ambito del Piano	Non ci possono essere effetti significativi negativi poiché il progetto della scheda 3 ricade in un ambito di espansione residenziale e servizi

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali da adottare</i>	<i>Effetti reali significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Paesaggio	Il progetto della scheda 3 prevede, in ogni caso, un mascheramento arboreo e/o arbustivo lungo la Fossa Pagana ed il lato sud	Nessuno	Si

Schede 1, 2 e 3

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti cumulativi sull'area dell'intervento</i>
Paesaggio	Ambiti periurbani	Variazione del paesaggio nell'ambito del Piano	Non ci possono essere effetti significativi negativi poiché il progetto degli edifici residenziali ricade in un ambito a ridosso del centro abitato di Favaro Veneto

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali da adottare</i>	<i>Effetti reali cumulativi significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Paesaggio	Il progetto del Piano prevede, in ogni caso, un mascheramento arboreo e/o arbustivo lungo tutto il perimetro della lottizzazione	Nessuno	Si

Matrice Beni storico-culturali

Schede 1, 2 e 3

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti cumulativi sull'area dell'intervento</i>
Beni storico-culturali	Ambiti di valorizzazione	Presenza di ambiti storici e/o di importanza storica e/o archeologica	Non vi sono interferenze, per quanto riguarda tutte e tre le schede, poiché il perimetro del Piano non appartiene ad alcun ambito storico e/o archeologico

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti reali cumulativi significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Beni storico-culturali	Il Piano non prevede misure ambientali per tale tema	Nessuno	No

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti cumulativi sull'area dell'intervento</i>
Beni storico-culturali	Ambiti di valorizzazione	Presenza di edifici storico-culturali	Nessun effetto significativo negativo poiché nel perimetro del Piano e nelle immediate vicinanze non vi sono edifici di importanza storico-culturale

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti reali cumulativi significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Beni storico-culturali	Il Piano non prevede misure ambientali per tale tema	Nessuno	No

Matrice Agenti fisici

Schede 1, 2 e 3

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti cumulativi sull'area dell'intervento
Agenti fisici	Inquinamento acustico	Aumento dell'inquinamento acustico	Dal Piano di Classificazione Acustica emerge che l'area dell'intervento, schede 1, 2 e 3, è ad intensa attività umana e quindi il progetto, che riguarda la costruzione di edifici a destinazione residenziale, non può creare effetti significativi negativi sull'ambito. In fase di cantiere, in assenza di misure ambientali adeguate, si potrebbero verificare superamenti dei decibel consentiti

Matrice	Misure ambientali da adottare	Effetti reali cumulativi significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Agenti fisici	Il Piano non prevede misure ambientali per tale tema e per la fase di cantiere dovranno essere rispettate le norme vigenti in materia	Nessuno	No

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti cumulativi sull'area dell'intervento
Agenti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Numero di abitanti esposti all'inquinamento elettromagnetico	Non ci possono essere effetti significativi negativi in quanto l'area, schede 1,2 e 3, non è attraversata da elettrodotti ed il progetto non ne prevede

Matrice	Misure ambientali adottate	Effetti reali cumulativi significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Agenti fisici	Il Piano non prevede misure ambientali per tale tema	Nessuno	Si

**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti cumulativi sull'area dell'intervento</i>
Agenti fisici	Inquinamento luminoso	Aumento della luminanza notturna nella zona del Piano	Ci potrebbero essere effetti significativi negativi nella zona qualora si usassero corpi illuminanti troppo intensi per l'uso a cui sono destinati e cioè quello di illuminare degli spazi privati esterni

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali da adottare</i>	<i>Effetti reali cumulativi significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Agenti fisici	Il Piano adotterà un tipo di illuminazione esterna con regolazione del flusso luminoso	Nessuno	Si

Matrice Beni materiali

Scheda 1

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull'area dell'intervento</i>
Beni materiali	Risparmio energetico	Numero di corpi illuminanti installati a risparmio energetico in termini di riduzione dei consumi	Per quanto riguarda l'illuminazione esterna il progetto della scheda 1 prevede di utilizzare LED a basso consumo energetico

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti reali significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Beni materiali	Il progetto non prevede ulteriori misure ambientali per tale tema	Nessuno	Si

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull'area dell'intervento</i>
Beni materiali	Uso di fonti di energia rinnovabile	Percentuale di energia rinnovabile installata per i nuovi edifici residenziali rispetto al totale	Il progetto prevede l'uso di fonti di energia rinnovabile nella misura pari a quella definita dall'allegato 3, punto 1, del D.Lgs.28/2011

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti reali significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Beni materiali	Il progetto della scheda 1 non prevede ulteriori misure ambientali per tale tema	Nessuno	Si

**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti sull'area dell'intervento
Beni materiali	Raccolta RSU	Aumento delle isole ecologiche nell'area di Chirignago ed in particolare lungo via Etruria	Il progetto della scheda 1 prevede la realizzazione di un'isola ecologica a servizio dei nuovi edifici residenziali

Matrice	Misure ambientali adottate	Effetti reali significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Beni materiali	Il progetto non prevede ulteriori misure ambientali per tale tema	Nessuno	Si

Scheda 2

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti sull'area dell'intervento
Beni materiali	Risparmio energetico	Numero di corpi illuminanti installati a risparmio energetico in termini di riduzione dei consumi	Per quanto riguarda l'illuminazione esterna anche il progetto della scheda 2 prevede di utilizzare LED a basso consumo energetico

Matrice	Misure ambientali adottate	Effetti reali significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Beni materiali	Il progetto non prevede ulteriori misure ambientali per tale tema	Nessuno	Si

**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull'area dell'intervento</i>
Beni materiali	Uso di fonti di energia rinnovabile	Percentuale di energia rinnovabile installata per i nuovi edifici residenziali rispetto al totale	Il progetto prevede l'uso di fonti di energia rinnovabile nella misura pari a quella definita dall'allegato 3, punto 1, del D.Lgs.28/2011

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti reali significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Beni materiali	Anche il progetto della scheda 2 non prevede ulteriori misure ambientali per tale tema	Nessuno	Si

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull'area dell'intervento</i>
Beni materiali	Raccolta RSU	Aumento delle isole ecologiche nell'area di Chirignago ed in particolare lungo via Etruria	Il progetto della scheda 2 prevede la realizzazione di un'isola ecologica a servizio dei nuovi edifici residenziali

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti reali significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Beni materiali	Il progetto non prevede ulteriori misure ambientali per tale tema	Nessuno	Si

**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

Scheda 3

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti sull'area dell'intervento
Beni materiali	Risparmio energetico	Numero di corpi illuminanti installati a risparmio energetico in termini di riduzione dei consumi	Per quanto riguarda l'illuminazione esterna il progetto della scheda 3 prevede di utilizzare LED a basso consumo energetico

Matrice	Misure ambientali adottate	Effetti reali significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Beni materiali	Il progetto non prevede ulteriori misure ambientali per tale tema	Nessuno	Si

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti sull'area dell'intervento
Beni materiali	Uso di fonti di energia rinnovabile	Percentuale di energia rinnovabile installata per i nuovi edifici residenziali rispetto al totale	Il progetto prevede l'uso di fonti di energia rinnovabile nella misura pari a quella definita dall'allegato 3, punto 1, del D.Lgs.28/2011

Matrice	Misure ambientali adottate	Effetti reali significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Beni materiali	Il progetto della scheda 3 non prevede ulteriori misure ambientali per tale tema	Nessuno	Si

**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti sull'area dell'intervento
Beni materiali	Raccolta RSU	Aumento delle isole ecologiche nell'area di Chirignago ed in particolare lungo via Etruria	Anche il progetto della scheda 3 prevede la realizzazione di un'isola ecologica a servizio dei nuovi edifici residenziali

Matrice	Misure ambientali adottate	Effetti reali significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Beni materiali	Il progetto non prevede ulteriori misure ambientali per tale tema	Nessuno	Si

Schede 1,2 e 3

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti cumulativi sull'area dell'intervento
Beni materiali	Risparmio energetico	Numero di corpi illuminanti installati a risparmio energetico in termini di riduzione dei consumi	Per quanto riguarda l'illuminazione esterna il progetto del Piano prevede di utilizzare LED a basso consumo energetico

Matrice	Misure ambientali adottate	Effetti reali cumulativi significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Beni materiali	Il Piano non prevede ulteriori misure ambientali per tale tema	Nessuno	Si

**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti cumulativi sull'area dell'intervento</i>
Beni materiali	Uso di fonti di energia rinnovabile	Percentuale di energia rinnovabile installata per i nuovi edifici residenziali rispetto al totale	Il progetto del Piano prevede l'uso di fonti di energia rinnovabile nella misura pari a quella definita dall'allegato 3, punto 1, del D.Lgs.28/2011

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti reali cumulativi significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Beni materiali	Il Piano non prevede ulteriori misure ambientali per tale tema	Nessuno	Si

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti cumulativi sull'area dell'intervento</i>
Beni materiali	Raccolta RSU	Aumento delle isole ecologiche nell'area di Chirignago ed in particolare lungo via Etruria	Il progetto del Piano prevede la realizzazione di un'isola ecologica unica a servizio dei nuovi edifici residenziali previsti da tutte e tre le schede

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti reali cumulativi significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Beni materiali	Il Piano non prevede ulteriori misure ambientali per tale tema	Nessuno	Si

Matrice Socio-economica

Scheda 1

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti sull'area dell'intervento
Socio-economica	Mobilità sostenibile	Aumento della lunghezza delle piste ciclabili nella zona del Piano	Il progetto della scheda 1 non prevede la realizzazione di piste ciclabili all'interno della lottizzazione

Matrice	Misure ambientali adottate	Effetti reali significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Socio-economica	Nessuna	Nulli	Si

Scheda 2

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti sull'area dell'intervento
Socio-economica	Mobilità sostenibile	Aumento della lunghezza delle piste ciclabili nella zona del Piano	Il progetto della scheda 2 non prevede la realizzazione di piste ciclabili all'interno della lottizzazione

Matrice	Misure ambientali adottate	Effetti reali significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Socio-economica	Nessuna	Nulli	Si

**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

Scheda 3

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti sull'area dell'intervento
Socio-economica	Mobilità sostenibile	Aumento della lunghezza delle piste ciclabili nella zona del Piano	Il progetto della scheda 3 prevede la realizzazione di una pista ciclabile all'interno della lottizzazione lungo la Fossa Pagana

Matrice	Misure ambientali adottate	Effetti reali significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Socio-economica	Il percorso ciclopedonale verrà realizzato alberato	Positivi	Si

Schede 1, 2 e 3

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti cumulativi sull'area dell'intervento
Socio-economica	Mobilità sostenibile	Aumento della lunghezza delle piste ciclabili nella zona della Variante	Il progetto del Piano prevede la realizzazione di una pista ciclopedonale di collegamento con quelle esistenti e di progetto con effetti positivi sull'area dell'intervento e sulla mobilità sostenibile

Matrice	Misure ambientali adottate	Effetti reali cumulativi significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Socio-economica	Il percorso ciclopedonale verrà realizzato con alberature e secondo le indicazioni impartite dal Consorzio di Bonifica	Positivi	Si

**PIANO DI MONITORAGGIO
DEL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO**

Elenco degli indicatori scelti

Il Piano di Monitoraggio ha l'obiettivo di quantificare gli effetti significativi delle azioni della Variante di Piano sull'area interessata dall'intervento, differenziati per matrice ambientale, in modo da poterle mitigare ulteriormente, una volta attuate, qualora emergano problematiche ambientali rispetto a quelle già evidenziate nel quadro ambientale.

Gli indicatori devono avere le seguenti caratteristiche:

- ❖ si possano periodicamente aggiornare e provengano da Enti certificati;
- ❖ siano per la maggior parte quantitativi;
- ❖ si riferiscano principalmente alle criticità ambientali rilevate.

Il Piano di Monitoraggio, effettuato dall'Autorità Procedente, verrà da questa aggiornato, implementato e calibrato a seconda dei valori degli indicatori e dei loro risultati una volta messi a confronto con i parametri legislativi di riferimento e con le azioni della Variante di Piano.

Gli indicatori verranno aggiornati avvalendosi degli Open Data messi a disposizione dai vari Enti predisposti come ARPAV, SIT della Regione del Veneto, Provincia di Venezia.

**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

Matrice	Tema	Indicatore	Unità di misura	Cadenza	Ente che si occupa della raccolta ed elaborazione dati
Aria	Inquinamento di Biossido di Azoto e Polveri sottili	Aumento dell'inquinamento atmosferico nell'area di Favaro Veneto	%	Periodica con stazione rilocabile	ARPAV/ Comune
Suolo e sottosuolo	Consumo di suolo	Superficie di terreno agricolo trasformato in edificabile	mq	Dopo l'attuazione del Piano	Comune
	Impermeabilizzazione del suolo	Superficie impermeabilizzata dal Piano	mq	Dopo l'attuazione del Piano	Comune
		Superficie lasciata semipermeabile dal Piano	mq	Dopo l'attuazione del Piano	Comune
		Superficie lasciata permeabile dal Piano	mq	Dopo l'attuazione del Piano	Comune
	Contaminazione dei suoli	Concentrazioni elevate di metalli pesanti e/o sostanze chimiche anomale nel suolo sottostante l'area di progetto	unità	Dopo la realizzazione della lottizzazione	ARPAV/ Comune
Acqua	Reti di servizio	% utenti allacciati alle reti di acquedotto e fognatura nell'ambito del Piano	%	Dopo la realizzazione della lottizzazione	Comune
	Efficienza delle reti di servizio	Episodi di allagamento e/o ristagno idrico nella zona del Piano	unità	annuale	AATO/ Comune/ Consorzio di Bonifica

**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Cadenza</i>	<i>Ente che si occupa della raccolta ed elaborazione dati</i>
	Contaminazione della falda superficiale	Concentrazioni elevate di metalli pesanti e/o sostanze chimiche anomale nella falda	unità	Dopo la realizzazione della lottizzazione	ARPAV/ Comune
Biodiversità	Aree verdi a prato o con vegetazione arborea, arbustiva	Superficie di compensazione ambientale	mq	Dopo la realizzazione della lottizzazione	Comune
		Numero di alberi e arbusti presenti nell'area prima dell'intervento	unità	Prima della realizzazione del progetto	Comune
		Numero di alberi e arbusti conservati	unità	Dopo la realizzazione del progetto	Comune
		Numero di alberi e arbusti presenti nell'area dopo l'intervento comprensivo delle nuove mitigazioni ambientali	unità	Dopo la realizzazione del progetto	Comune
		Numero di alberi e arbusti piantumati nelle aree di compensazione ambientale	unità	Dopo la realizzazione del progetto	Comune
Paesaggio	Ambiti periurbani	Variazione del paesaggio nell'ambito del Piano	%	Dopo la realizzazione della lottizzazione	Comune/ Regione del Veneto – Osservatorio del paesaggio
Agenti fisici	Inquinamento luminoso	Aumento della luminanza notturna nella zona della Variante di Piano	%	Dopo la realizzazione della lottizzazione	ARPAV/ Comune
	Inquinamento elettromagnetico	Numero di popolazione esposta all'inquinamento elettromagnetico da SRB	unità	Dopo la realizzazione degli edifici residenziali	ARPAV su segnalazione dei residenti

**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - Piano Urbanistico Attuativo Via Mesola
Comune di Venezia – Provincia di Venezia**

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Cadenza</i>	<i>Ente che si occupa della raccolta ed elaborazione dati</i>
Beni materiali	Risparmio energetico	Numero di corpi illuminanti installati a risparmio energetico in termini di riduzione dei consumi	unità/%	annuale	Arpav/ Comune
	Uso di fonti di energia rinnovabile	Percentuale di energia rinnovabile installata per i nuovi edifici residenziali	%	Dopo la realizzazione degli edifici residenziali	Comune
	Raccolta RSU	Aumento delle isole ecologiche nell'area del Piano	unità	Dopo la realizzazione della lottizzazione	Comune/ Veritas
Socio-economica	Mobilità sostenibile	Aumento della lunghezza delle piste ciclabili nella zona di Favaro Veneto	Km	Dopo la realizzazione della lottizzazione	Comune

CONCLUSIONI

Considerato, sotto il profilo amministrativo:

- che il Piano è in fase di adozione e che per tale motivo le norme tecniche e la convenzione possono essere soggette ad ulteriori modifiche rispetto a quelle già apportate e prese in considerazione per questa analisi;
- che il Piano dovrà acquisire il parere favorevole di tutti gli Enti competenti per materia e che le prescrizioni verranno recepite nel documento definitivo e con l'approvazione dello stesso;

Premesse le considerazioni in merito:

- al carico antropico di 161 nuovi abitanti che il Piano genererà nella zona;
- alla tipologia del Piano che prevede solo carico residenziale;
- alle caratteristiche geologiche del suolo;
- alle caratteristiche paesaggistiche dell'ambito periurbano di Favaro Veneto;
- all'invarianza idraulica sulla quale si è espresso favorevolmente il Consorzio di Bonifica;
- alle misure di mitigazione ambientale previste all'interno dei lotti edificabili e a quelle di compensazione extra ambito atte a compensare il consumo di suolo;
- alla scelta di stabilire l'accesso principale alla lottizzazione da via Vallenari vecchia in modo da non aggravare il traffico veicolare su via San Donà;

Visti gli esiti:

- del quadro di riferimento pianificatorio rispetto al quale il Piano ha dimostrato piena coerenza, anche con la Variante al Piano degli Interventi n°49 che non prevede obiettivi specifici di qualità paesaggistica e azioni per la salvaguardia e valorizzazione degli spazi aperti o specifiche misure di compensazione ambientale per il presente Piano;
- del quadro di riferimento ambientale dal quale non emergono particolari criticità dell'area eccetto per il fatto che ricade in una zona esondabile di area vasta o a ristagno idrico per insufficienza della rete strutturale fognaria e di bonifica;
- delle caratteristiche degli effetti che il Piano potrà generare sulle matrici ambientali;

Considerati, nell'ambito dell'intervento, gli effetti negativi derivanti:

- dall'impermeabilizzazione di suolo per complessivi 22.972 mq inclusi nella SAU trasformabile comunale, non ricadenti in zona agricola e fuori dagli ambiti di urbanizzazione consolidata secondo la L.R.14/2017;
- dalla perdita di naturalità con conseguente aumento dell'isola di calore estiva;

e considerati invece i probabili effetti positivi derivanti:

- dal recupero e dalla realizzazione di un'area verde all'interno del perimetro di Piano di proprietà comunale di circa 2.500 mq a servizio della cittadinanza;

- dalla realizzazione di un parcheggio in cessione all'Amministrazione Pubblica o ad uso pubblico;
- dalla demolizione di un edificio in stato di abbandono e conseguente recupero dell'area, sempre di proprietà comunale, ricadente all'interno del perimetro di Piano, con destinazione a verde;
- dalla realizzazione delle aree verdi semipermeabili a servizio delle unità residenziali al fine di ridurre l'isola di calore estiva;
- dall'uso di fonti di energia rinnovabile secondo valori almeno pari o superiori a quelli definiti dal D.Lgs.28/2011, All.3, punto 1;
- dalla realizzazione dell'infrastruttura viaria a servizio delle unità residenziali di collegamento su via Monte Mesola;
- dalla realizzazione di un percorso ciclopedonale di collegamento con quelli già esistenti, in cessione all'Amministrazione;
- dall'adozione di soluzioni idrauliche in linea con il nuovo Piano delle Acque comunale e con quanto previsto dal PAT/PI riguardanti opere di invarianza e miglioria idraulica.

Si ritiene che il Piano possa essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica con le misure di mitigazione e compensazione ambientali previste nelle norme tecniche di Piano ed in particolare nel comma 1 dell'articolo 7 che si riporta qui sotto integralmente:

"art 7 ATTREZZAMENTO A VERDE AREE COMUNALI FUORI AMBITO

- 1. Il Piano prevede misure compensative per l'abbattimento degli impatti derivanti dall'edificazione, che consistono nella piantumazione di 50 alberi di media grandezza in un'area comunale messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale. La modalità di attrezzamento, le essenze arboree e le aree che dovranno essere interessate saranno individuate dagli uffici comunali competenti alla progettazione e gestione del verde pubblico in fase di progetto esecutivo."*



ACQUE RISORGIVE CONSORZIO DI BONIFICA

Prot. N. 7109 /DD/MR

Mirano (VE), 20 MAG. 2022

Ns. Rif. N. 5720/2022

POS 285/2022

SPETT.LE DITTA
ARTEMISIA IMMOBILIARE SRL

c/o PREG.MO ARCH.
FABIANO PASQUALETTO
fabiano.pasqualetto@archiworldpec.it

e, p.c. SPETT.LE
COMUNE DI VENEZIA
edilizia@pec.comune.venezia.it

Oggetto: Piano di Lottizzazione tra Via Monte Mesola e Via Vallenari nel Comune di Venezia.

Revisione parere idraulico Prot. N. 11660/DD/MF del 16/08/2021

(POS. 288/2021 Ns. Rif. N. 6447/2021)

Con riferimento alla Vostra nota qui pervenuta in data 20/04/2022, con la presente si informa che il Consorzio:

- visionati gli elaborati tecnici allegati;
- in considerazione dei contenuti della relazione idraulica, a firma dell'arch. Fabiano Pasqualetto, la quale verifica l'invarianza idraulica dell'area oggetto di intervento a seguito delle opere di compensazione e mitigazione che verranno realizzate;
- fatte salve le competenze e i diritti di altri Enti, Amministrazioni o privati;

per quanto di propria competenza, esprime parere idraulico favorevole alla realizzazione dell'intervento in oggetto.

Si comunica sin d'ora che la presente non costituisce titolo valido per la realizzazione di quanto previsto in fregio allo **scolo demaniale** denominato "**COLLETTORE FOSSA PAGANA**" (recinzioni, pista ciclabile/camminamento ecc.), per tali opere dovranno essere depositate al protocollo consortile specifiche e separate istanze di Concessione e Autorizzazione Idraulica, secondo quanto previsto dal vigente regolamento di Polizia Idraulica di cui al R.D. 368/1904, l'ottenimento dei quali costituisce condizione necessaria per l'inizio dei lavori oggetto della stessa.

In fase di esecuzione lavori, dovranno essere scrupolosamente rispettate le seguenti prescrizioni:

- la portata scaricata dal nuovo intervento non dovrà essere superiore a quella desunta da un coefficiente udometrico pari a 10 l/sec per ha;
- la portata in eccesso dovrà essere totalmente laminata, mediante la creazione di volumi d'invaso compensativi, non inferiori a: **mc. 546,59** (aree di proprietà pubblica e in cessione), **mc. 230,83** (aree di proprietà privata – strade), **mc. 865,80** (aree di proprietà privata – UMI) resi idraulicamente efficaci da idonei dispositivi di regolazione delle portate;
- le aree destinate alla laminazione delle acque di piena, dovranno essere attentamente conformate in maniera tale da garantirne il completo asciugamento a termine degli eventi meteorologici; dovranno pertanto essere adottati tutti i dispositivi necessari ad assicurare il drenaggio delle acque, garantendo così la salubrità e la sicurezza delle stesse;



ACQUE RISORGIVE CONSORZIO DI BONIFICA

- le aree di nuova urbanizzazione, ad eccezione della quota di calpestio degli edifici, dovranno attestarsi ad una quota altimetrica non superiore al valore medio del piano campagna attuale;
- l'eventuale chiusura o tombinamento di affossature esistenti lungo il confine di proprietà, qualora non prevista nel progetto presentato, dovrà essere comunicata e approvata da questo Consorzio sulla base di motivate necessità inerenti alla pubblica sicurezza;
- non dovrà comunque essere creato pregiudizio allo scolo delle acque dei terreni limitrofi;
- in considerazione del fatto che la rete di raccolta delle acque meteoriche funzionerà a pressione, dovrà essere rilasciata dal collaudatore delle opere idrauliche una certificazione attestante l'efficacia della tenuta dei tubi;
- i setti di laminazione presenti all'interno dei manufatti di regolazione delle portate, dovranno essere resi facilmente *removibili* ed *ispezionabili*, al fine di consentirne la frequente e costante manutenzione;
- le chiusure superiori dei pozzetti di regolazione delle portate dovranno essere preferibilmente realizzate con una griglia completamente rimovibile di adeguate caratteristiche dimensionali e strutturali;
- si consiglia, per quanto di competenza, di evitare la realizzazione di locali posti al di sotto della quota del piano campagna, anche se solo parzialmente, e comunque si evidenzia l'opportunità, nel caso siano previsti, di provvedere alla messa in opera di adeguati ed efficienti sistemi di impermeabilizzazione, di drenaggio e di sollevamento delle acque.

Fermo restando quanto già stabilito in premessa, si segnala sin d'ora che le opere previste in fascia di rispetto fluviale dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

- gli scarichi previsti nel "Collettore Fossa Pagana" dovranno avvenire tramite delle condotte aventi diametro **cm. 30** protette in sezione di chiusura da idonee porte a vento atte ad impedire la risalita delle acque di piena; inoltre la sponda del canale in corrispondenza dello scarico a cielo aperto dovrà essere rivestita con roccia calcarea di opportuna pezzatura, al fine di evitare l'insorgere di fenomeni erosivi;
- eventuali future recinzioni, nonché qualsivoglia elemento di arredo urbano in elevazione rispetto al piano campagna, dovranno mantenere una distanza di almeno ml. 4,00 misurati sia dal ciglio superiore che dal filo esterno del tombinamento di suddetto scolo demaniale;
- dovrà essere sempre garantito il libero accesso e transito ai mezzi ed al personale consortile addetto alla manutenzione del canale.

Resta inoltre inteso che:

- **nella cronologia dei lavori, le opere necessarie a garantire l'invarianza idraulica, dovranno essere realizzate preventivamente alle altre opere edilizie;**
- la gestione, la periodica manutenzione ordinaria e pulizia della rete e dei manufatti, saranno a completo carico della Ditta intestataria dei lavori o dei futuri aventi diritto, quale anche l'Amministrazione alla quale saranno cedute le opere, con particolare riferimento al manufatto limitatore delle portate;
- le opere, e in particolare quelle interferenti con le reti esistenti, dovranno essere realizzate secondo le buone regole dell'arte fermo restando che dovrà essere ripristinata ogni altra pertinenza idraulica eventualmente interessata nell'ambito dell'intervento, con l'obbligo di provvedere alla riparazione di tutti i danni derivanti dalle opere in esecuzione;
- la Ditta committente sarà in ogni caso responsabile di tutti gli eventuali danni che per l'esecuzione delle opere di cui trattasi potessero derivare al Consorzio od a terzi;

Via Rovereto, 12- 30174 Venezia - COD. FISC. 94072730271

Web: www.acquerisorgive.it - E-mail: consorzio@acquerisorgive.it

PEC: consorzio@pec.acquerisorgive.it

Telefono 0415459111 - Telefax 0415459262

Numero di emergenza Unita' locale di Venezia: 335-7489972

Numero di emergenza Unita' locale di Mirano: 348-6015269

Informativa in materia di Privacy Policy visibile sul sito acquerisorgive.it



ACQUE RISORGIVE CONSORZIO DI BONIFICA

- è a carico del progettista la verifica della compatibilità delle quote degli allacciamenti alla rete principale di raccolta con quella dei livelli di massimo invaso e la predisposizione degli eventuali opportuni accorgimenti (quali ad esempio adeguate valvole di non ritorno sulle linee di allacciamento, o altro ritenuto opportuno) per garantire la sicurezza idraulica dell'area;
- a lavori ultimati sarà cura del direttore dei lavori trasmettere allo scrivente unitamente alla comunicazione di ultimazione lavori una dichiarazione attestante la conformità degli stessi al progetto depositato e alle prescrizioni impartite con la presente;
- nessun onere o responsabilità potranno essere imputati al Consorzio di bonifica per danni che dovessero verificarsi, anche verso terzi, nel corso dell'esecuzione o anche successivamente a causa dei lavori;
- avendo il Professionista predisposto e sottoscritto una dettagliata relazione idraulica che comprova il "non aumento del rischio idraulico" derivante dalla realizzazione dell'intervento in oggetto, solleva lo scrivente Consorzio da ogni e qualsiasi responsabilità in merito a danni che potessero verificarsi alle opere previste a causa di una difficoltà di deflusso delle acque;
- il progettista si fa inoltre garante che la redazione degli elaborati è stata sviluppata nel rispetto delle normative tecniche vigenti e secondo le buone regole della progettazione;
- eventuali variazioni del progetto già approvato o difformità da quanto sopra indicato dovranno essere comunicate e approvate da questo Consorzio;
- la mancata osservanza delle condizioni sopra elencate o la difformità dei lavori da quanto previsto nel progetto depositato comporteranno l'immediata decadenza del presente parere;
- in sede di collaudo delle opere idrauliche, dovrà essere verificato che le tubazioni di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche risultino libere da eventuali depositi di materiale derivanti dalle lavorazioni per la realizzazione dell'intervento in oggetto.

La presente è rilasciata per i soli fini idraulici, nei limiti delle competenze dell'Amministrazione del Consorzio di bonifica Acque Risorgive, senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi siano essi privati od Enti Pubblici e non costituisce titolo edificatorio.

Copia della presente dovrà essere restituita controfirmata per accettazione delle condizioni suesposte.

Rimanendo a disposizione per eventuali ed ulteriori chiarimenti si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

per accettazione: _____

Ufficio Pareri e Concessioni

Capo Ufficio: *dott. urb. Davide Denurchis*

Istruttore Tecnico: *ing. Michele Rampado*

e-mail: m.rampado@acquerisorgive.it – tel. 0415459144

Via Rovereto, 12- 30174 Venezia - COD. FISC. 94072730271

Web: www.acquerisorgive.it - E-mail: consorzio@acquerisorgive.it

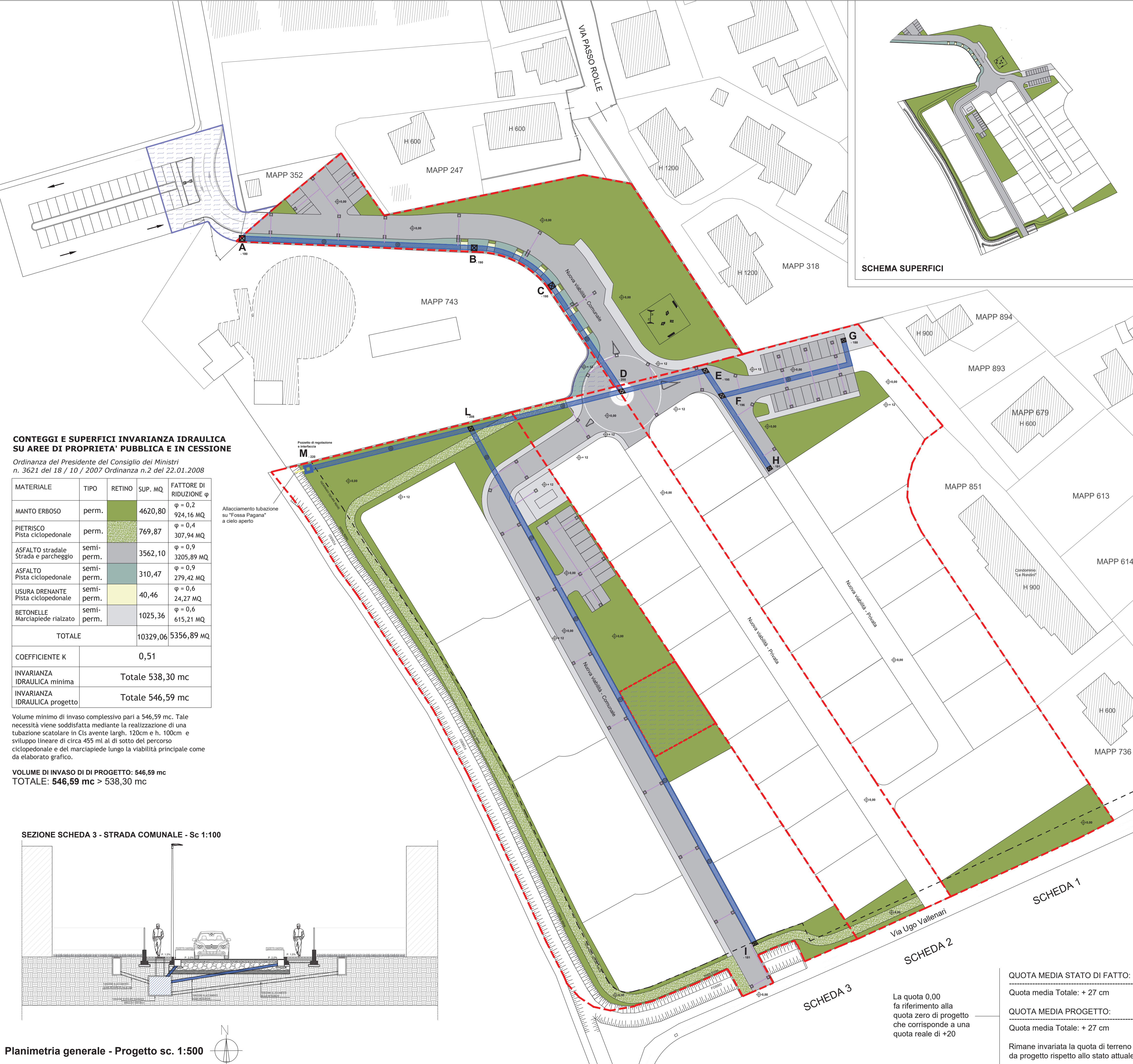
PEC: consorzio@pec.acquerisorgive.it

Telefono 0415459111 - Telefax 0415459262

Numero di emergenza Unita' locale di Venezia: 335-7489972

Numero di emergenza Unita' locale di Mirano: 348-6015269

informativa in materia di Privacy Policy visibile sul sito acquerisorgive.it



CONTEGGI E SUPERFICI INVARIANZA IDRAULICA SU AREE DI PROPRIETA' PUBBLICA E IN CESSIONE

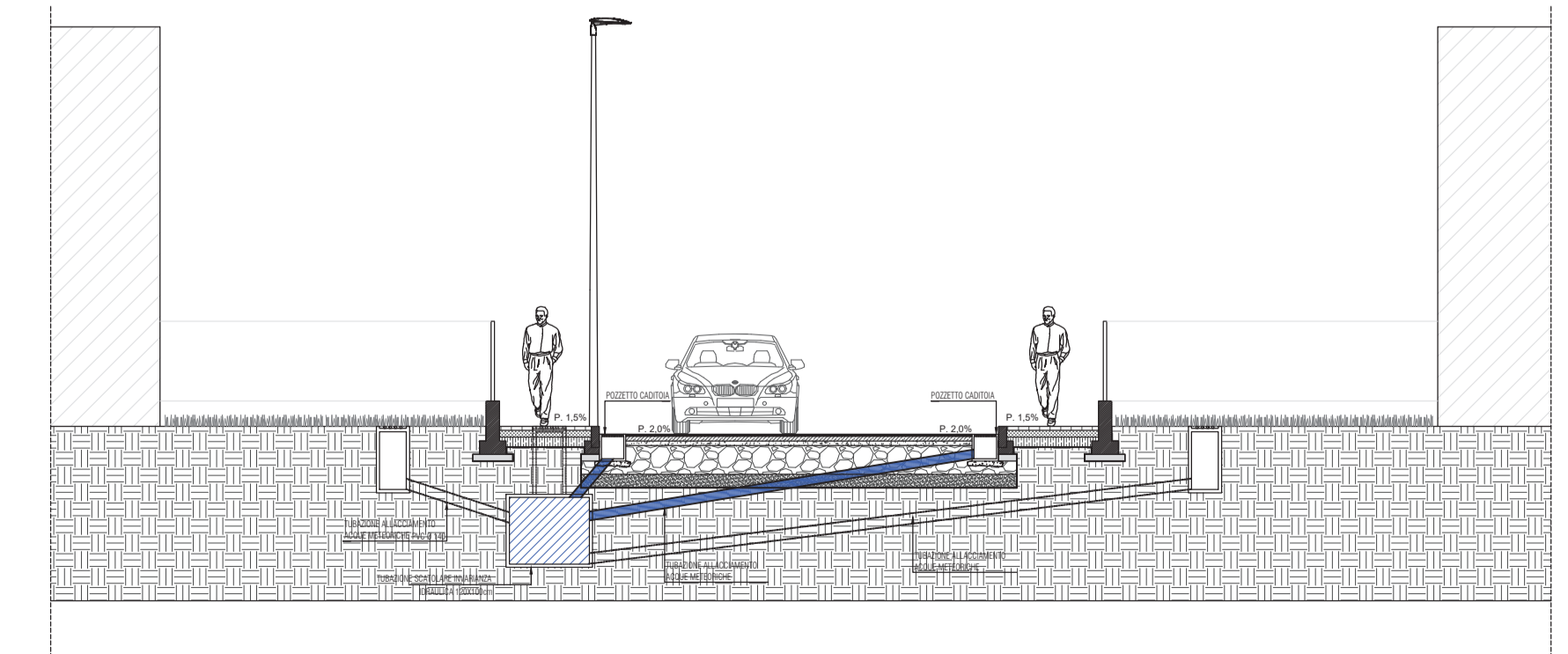
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3621 del 18 / 10 / 2007 Ordinanza n.2 del 22.01.2008

MATERIALE	TIPO	RETINO	SUP. MQ	FATTORE DI RIDUZIONE φ
MANTO ERBOSO	perm.		4620,80	φ = 0,2 924,16 MQ
PIETRISCO Pista ciclopedonale	perm.		769,87	φ = 0,4 307,94 MQ
ASFALTO stradale Strada e parcheggio	semi-perm.		3562,10	φ = 0,9 3205,89 MQ
ASFALTO Pista ciclopedonale	semi-perm.		310,47	φ = 0,9 279,42 MQ
USURA DRENANTE Pista ciclopedonale	semi-perm.		40,46	φ = 0,6 24,27 MQ
BETONELLE Marciapiede rialzato	semi-perm.		1025,36	φ = 0,6 615,21 MQ
TOTALE			10329,06	5356,89 MQ
COEFFICIENTE K			0,51	
INVARIANZA IDRAULICA minima			Totale 538,30 mc	
INVARIANZA IDRAULICA progetto			Totale 546,59 mc	

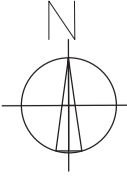
Volume minimo di invaso complessivo pari a 546,59 mc. Tale necessità viene soddisfatta mediante la realizzazione di una tubazione scatolare in Cts avente largh. 120cm e h. 100cm e sviluppo lineare di circa 455 ml al di sotto del percorso ciclopedonale e del marciapiede lungo la viabilità principale come da elaborato grafico.

VOLUME DI INVASO DI DI PROGETTO: 546,59 mc
TOTALE: 546,59 mc > 538,30 mc

SEZIONE SCHEDA 3 - STRADA COMUNALE - Sc 1:100



Planimetria generale - Progetto sc. 1:500



- QUANTITÀ INVARIANZA IDRAULICA:**
- Tubazione invaso invarianza idraulica: 455 ml
 - Pozzetti di raccordo inv. idr.: 10
 - Pozzetti di ispezione inv. idr.: 12
 - Pozzetto di interfaccia e laminazione: 1
 - Pozzetti caditoie: 64
 - Tubazione allacciamento acque meteoriche: 290 ml
 - Tubazione allacciamento rete esistente: 2,5 ml
- LEGENDA:**
- Pozzetto di regolazione e interfaccia invarianza idraulica
 - ⊠ Pozzetto di raccordo e ispezione invarianza idraulica
 - ⊙ Pozzetto di ispezione invarianza idraulica
 - Pozzetto caditoia
 - ▬ Tubazione scatolare di invaso invarianza idraulica - Cts 120x100cm
 - ▬ Tubazione di allacciamento alla rete di smaltimento esistente - Cts φ 300
 - ▬ Tubazione allacciamento acque meteoriche - PVC φ 160
 - ▬ Extra Ambito

ESTRATTO CONTEGGIO INVARIANZA - PUBBLICA

Metodo e realizzato da Ing. Martino Carri

METODO DELL' INVASO

Specificare : - Comune
- tempo di ritorno [anni]
- coefficiente d'afflusso
- coefficiente idrometrico imposto [l/s, ha]
- esponente n della scala delle portate

PARAMETRI IN INGRESSO

Venezia 50

Coefficiente d'afflusso k	0,51 [l]
Coefficiente idrometrico imposto allo scarico	10 [l/s, ha]
Esponente n della scala delle portate	1 [l]
Superficie intervento	10.329 [m²]

RISULTATI

Parametri della curva di possibilità pluviometrica $h = \frac{a \cdot t}{(t + b)^c}$

Comune di	Venezia	a	39,7 [mm min ^c]
Zona	COSTIERA LAGUNARE	b	16,4 [min]
Tempo di ritorno [anni]	50	c	0,8 [l]

Volume specifico richiesto per l'invarianza	521 [m³ ha ⁻¹]
Volume richiesto per l'invarianza	538,3 [m³]

Programma gratuito distribuito dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive (www.acquerisorgive.it).
Si declina ogni responsabilità per qualsiasi danno, diretto o indiretto, causato dall'utilizzo del programma.

COMUNE DI VENEZIA - FAVARO VENETO - VIA VALLENARI - VIA MONTE MESOLA

PIANO DI LOTTIZZAZIONE in attuazione delle Schede Normative n° 1, 2, 3 della Variante al Piano degli Interventi approvata con Delibera di C.C. n° 78 del 29/07/2020

ELABORATO:
PROGETTO:
INVARIANZA IDRAULICA - AREE DI PROPRIETA' PUBBLICA E IN CESSIONE - SVILUPPO PLANIMETRICO

PROGETTISTA:
Arch. Fabiano Pasqualetto



PROGETTISTA:
Arch. Bruno Gianolla



REVISIONI:

data:
Aprile 2022

scala:
1:500

Tavola
INV 1

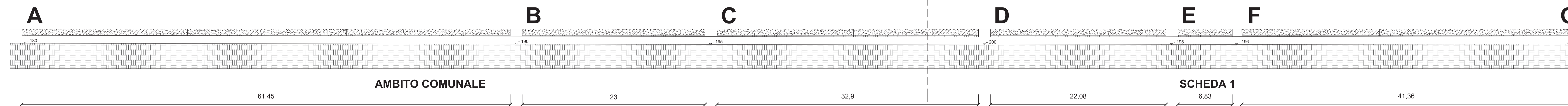
QUOTA MEDIA STATO DI FATTO:
Quota media Totale: + 27 cm

QUOTA MEDIA PROGETTO:
Quota media Totale: + 27 cm

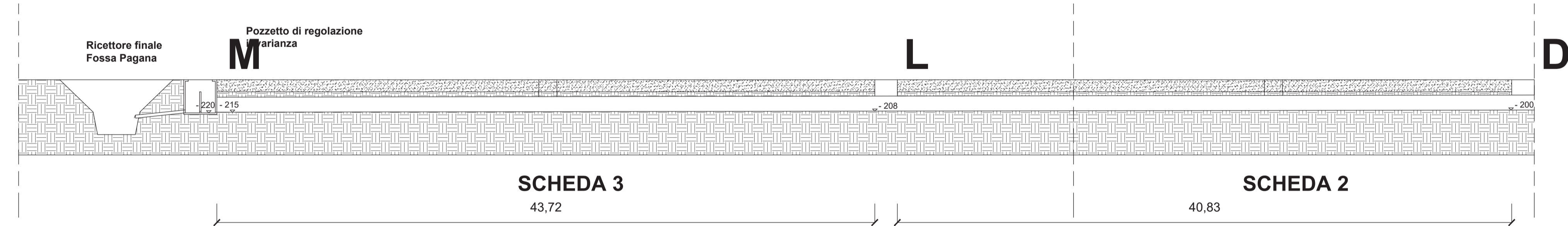
Rimane invariata la quota di terreno da progetto rispetto allo stato attuale

La quota 0,00 fa riferimento alla quota zero di progetto che corrisponde a una quota reale di +20

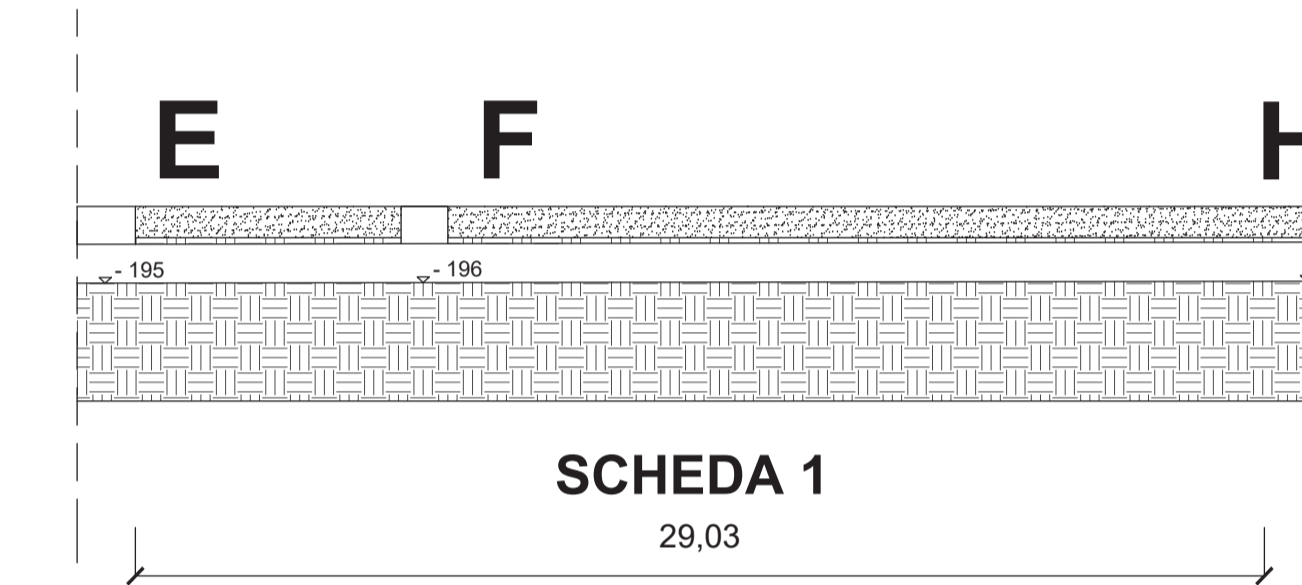
Sezione tubazione invarianza idraulica_ Porzione A-B-C-D-E-F sc. 1:200



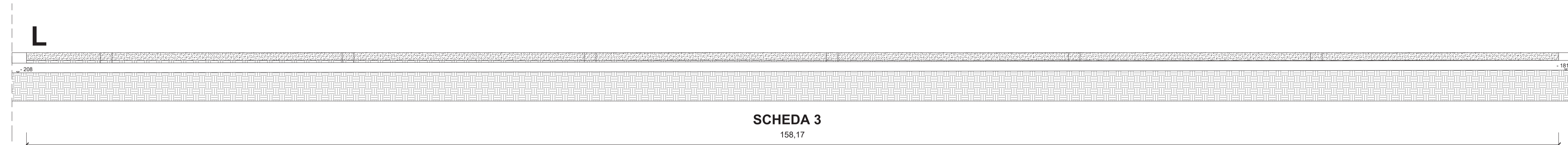
Sezione tubazione invarianza idraulica_ Porzione D-I-L sc. 1:200



Sezione tubazione invarianza idraulica_ Porzione E-G sc. 1:200

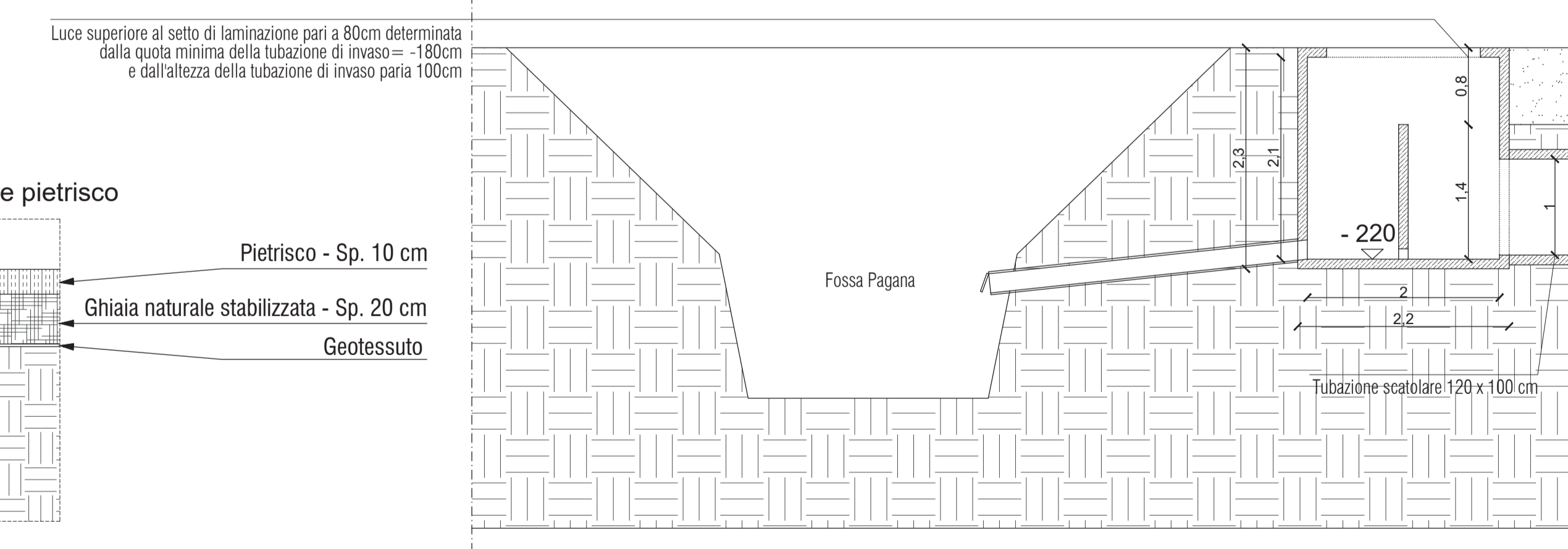


Sezione tubazione invarianza idraulica_ Porzione H-I sc. 1:200

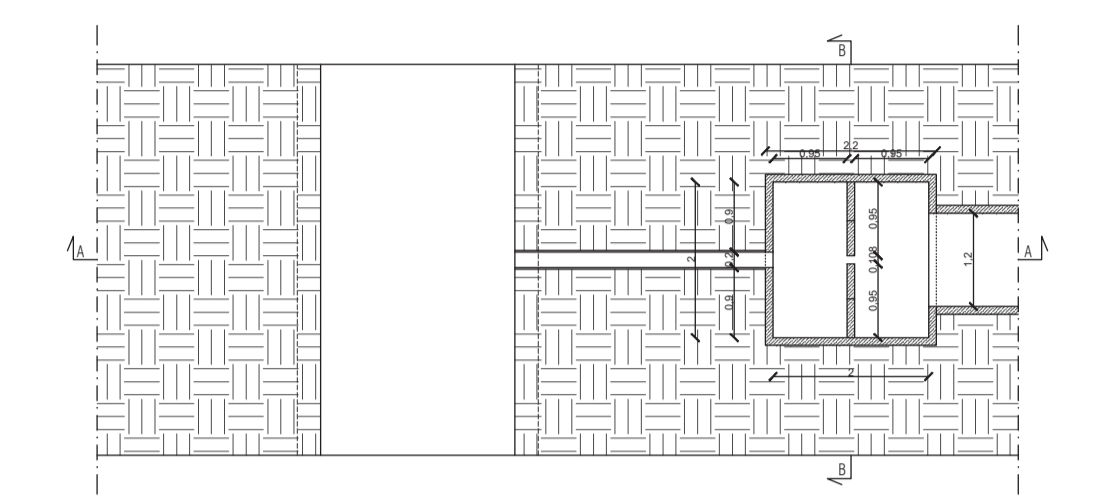


Calcolo Superficie del foro su setto di laminazione:
 $P = \text{Portata} = mc \text{ al sec} \times Ha$
 $Ha = 2,6$
 $K = \text{Coefficiente di deflusso} = 0,5$
 $g = \text{Accelerazione gravitazionale} = 9,8 \text{ m/s}^2$
 $H = \text{Altezza setto di laminazione}$
 $\text{Superficie Foro} = \frac{P}{K \sqrt{2} \times g \times H} = 0,087 \text{ mq}$
 $\text{Raggio del foro} = r = \frac{A}{T} = 0,054 \text{ m}$
 $\text{Diametro del foro} = 0,108 \text{ m} \rightarrow 10,8 \text{ cm}$

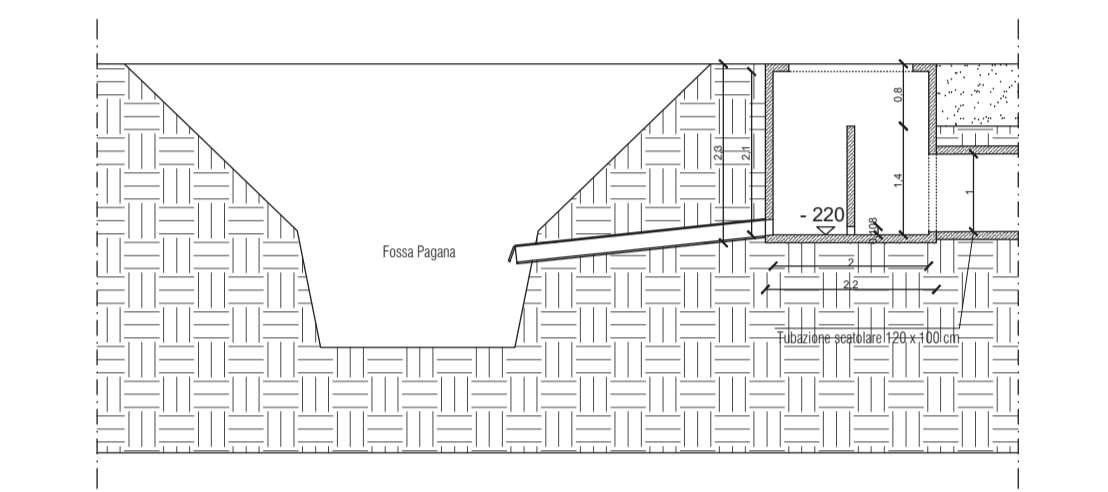
Dettaglio pozzetto di regolazione inv. idr. e ricettore finale sc. 1:50



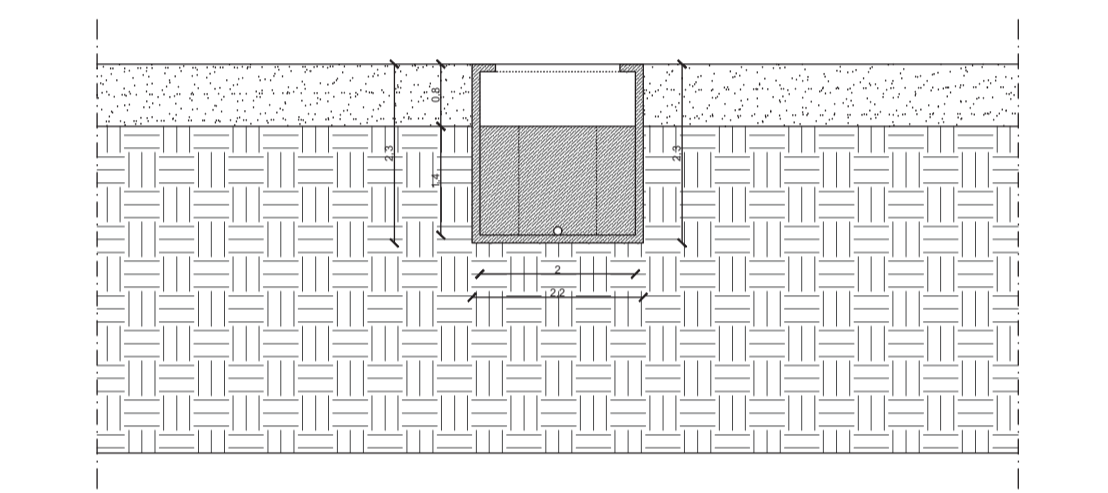
Pianta pozzetto regolatore invarianza idraulica - sc. 1:100



Sezione A-A pozzetto regolatore invarianza idraulica - sc. 1:100



Sezione B-B pozzetto regolatore invarianza idraulica - sc. 1:100



COMUNE DI VENEZIA - FAVARO VENETO - VIA VALLENARI - VIA MONTE MESOLA
 PIANO DI LOTTIZZAZIONE - Variante al Piano degli Interventi n. 49, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11 / 2004, relativa all'individuazione di ambiti soggetti a riprogettazione urbana.

ELABORATO:
PROGETTO:
 INVARIANZA IDRAULICA - AREE DI PROPRIETA' PUBBLICA E IN CESSIONE - SVILUPPO TUBAZIONI

PROGETTISTA:
 Arch. Fabiano Pasqualetto
 Arch. Bruno Gianolla

COMMITTENTE:
SCHEDE 1-2-3:
 Meppali 341 - 343 - 738 - 741
 Artemisia Immobiliare S.r.l.
 Via Cesare Beccaria 109
 30175 - Marghera (VE)
 P.IVA: 04328150273

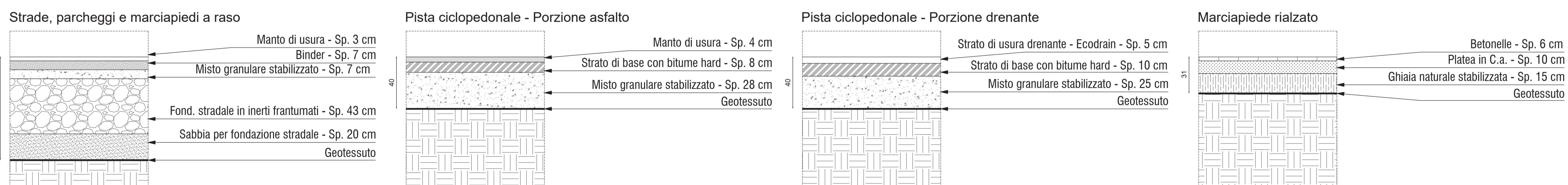
data:
 Aprile 2022

scala:
 1:200
 1:50

Tavola
INV 2

Artemisia Immobiliare S.r.l.

Dettagli Sezioni Strade, Marciapiedi e Pista ciclopedonale



- QUANTITÀ INVARIANZA IDRAULICA PRIVATA :**
- Tubazione invaso invarianza idraulica: 231 ml
 - Pozzetti di raccordo inv. idr.: 4
 - Pozzetti di ispezione inv. idr.: 7
 - Pozzetto di interfaccia e laminazione: 1
 - Pozzetti caditoie: 26
 - Tubazione allacciamento acque meteoriche: 60 ml
 - Tubazione allacciamento rete esistente: 15 ml
- LEGENDA:**
- Pozzetto di regolazione e interfaccia invarianza idraulica
 - ⊠ Pozzetto di raccordo e ispezione invarianza idraulica
 - ⊙ Pozzetto di ispezione invarianza idraulica
 - Pozzetto caditoia
 - ▬ Tubazione scatolare di invaso invarianza idraulica - CIs 120x100cm
 - ▬ Tubazione di allacciamento alla rete di smaltimento esistente - CIs φ 300
 - ▬ Tubazione allacciamento acque meteoriche - PVC φ 160
 - ▬ Extra Ambito

ESTRATTO CONTEGGIO INVARIANZA - PRIVATA

Metodo e realizzato da Ing. Martino Carri

METODO DELL' INVASO

Specificare : - Comune
- tempo di ritorno [anni]
- coefficiente d'afflusso
- coefficiente idrometrico imposto [l/s, ha]
- esponente n della scala delle portate

PARAMETRI IN INGRESSO

Venezia 50

Coefficiente d'afflusso k	0,89 [l]
Coefficiente idrometrico imposto allo scarico	10 [l/s, ha]
Esponente n della scala delle portate	1 [l]
Superficie intervento	2,066 [m ²]

RISULTATI

Parametri della curva di possibilità pluviometrica $h = \frac{a \cdot t}{(t + b)^c}$

Comune di	Venezia	a	39,7 [mm min ⁻¹]
Zona	COSTIERA E LAGUNARE	b	16,4 [min]
Tempo di ritorno [anni]	50	c	0,8 [l]

Volume specifico richiesto per l'invarianza	1066 [m ³ ha ⁻¹]
Volume richiesto per l'invarianza	220,2 [m ³]

Programma gratuito distribuito dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive (www.acquerisorgive.it).
Si declina ogni responsabilità per qualsiasi danno, diretto o indiretto, causato dall'utilizzo del programma.

COMUNE DI VENEZIA - FAVARO VENETO - VIA VALLENARI - VIA MONTE MESOLA
PIANO DI LOTTIZZAZIONE in attuazione delle Schede Normative n° 1, 2, 3 della Variante al Piano degli Interventi approvata con Delibera di C.C. n° 78 del 29/07/2020

ELABORATO:
PROGETTO:
INVARIANZA IDRAULICA - AREE DI PROPRIETA' PRIVATA - STRADE PRIVATE - SVILUPPO PLANIMETRICO

PROGETTISTA:
 Arch. Fabiano Pasqualetto

STUDIO DI ARCHITETTURA ED URBANISTICA
FABIANO PASQUALETTO ARCHITETTO

VIA S. MAZZINI 5 - 30134 MESTRE (VI)
 Tel 041 984 662 - Fax 041 984 662
 e-mail: info.fabianopasqualetto@gmail.com

PROGETTISTA:
 Arch. Bruno Gianolla

bruno.gianolla.architetto
 viale orionico 126/30174 Mestre Venezia
 tel. 041337054
 gianollabruno@gmail.it

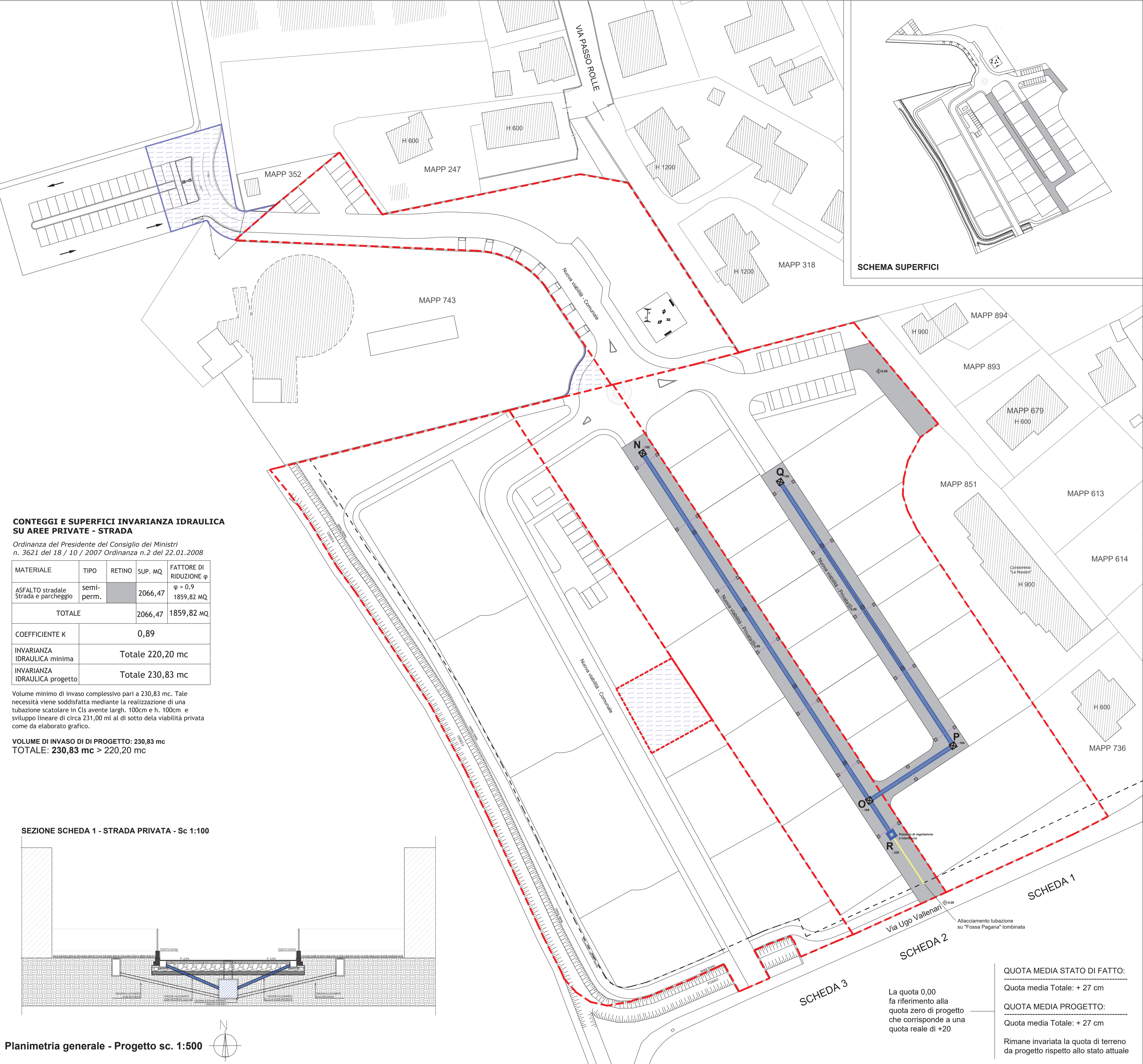


REVISIONI:

data:
 Aprile 2022

scala:
 1:500

Tavola
INV 3



CONTEGGI E SUPERFICI INVARIANZA IDRAULICA SU AREE PRIVATE - STRADA

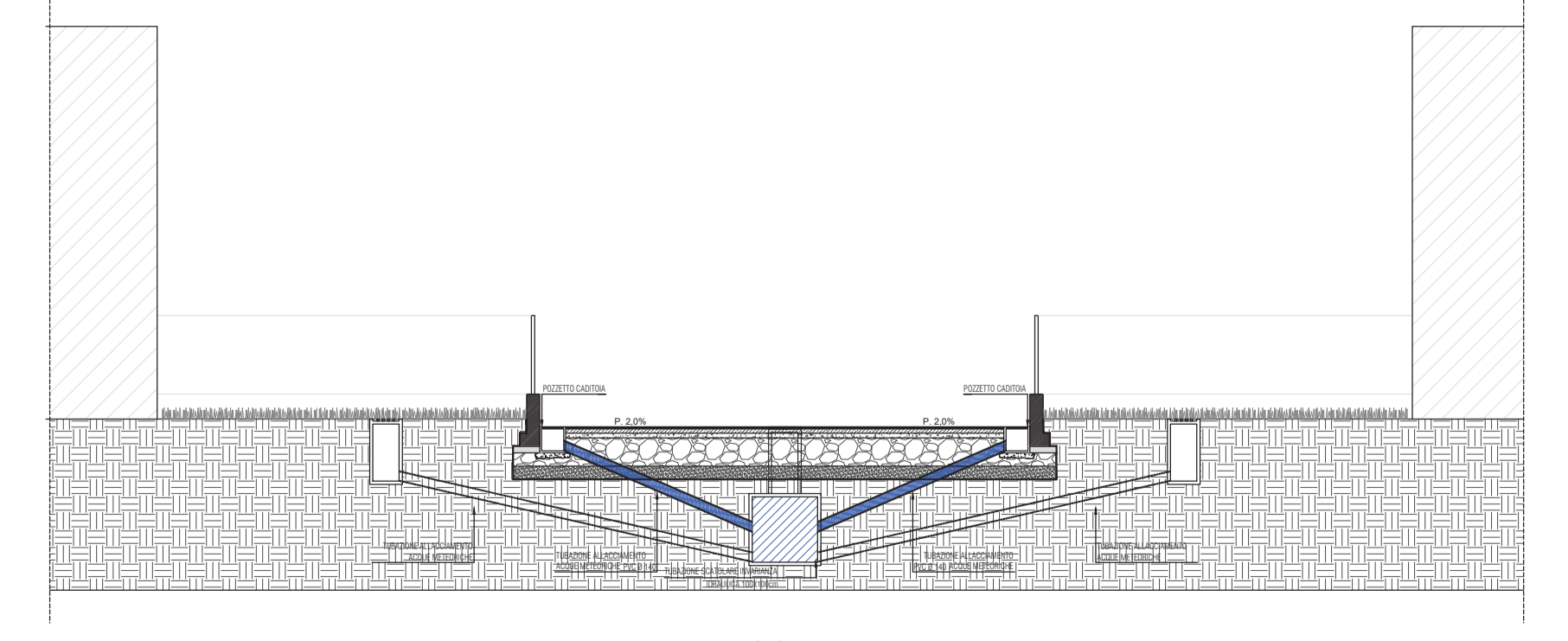
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3621 del 18 / 10 / 2007 Ordinanza n.2 del 22.01.2008

MATERIALE	TIPO	RETINO	SUP. MQ	FATTORE DI RIDUZIONE φ
ASFALTO stradale Strada e parcheggio	semi-perm.		2066,47	φ = 0,9 1859,82 MQ
TOTALE			2066,47	1859,82 MQ
COEFFICIENTE K	0,89			
INVARIANZA IDRAULICA minima	Totale 220,20 mc			
INVARIANZA IDRAULICA progetto	Totale 230,83 mc			

Volume minimo di invaso complessivo pari a 230,83 mc. Tale necessità viene soddisfatta mediante la realizzazione di una tubazione scatolare in CIs avente largh. 100cm e h. 100cm e sviluppo lineare di circa 231,00 ml al di sotto della viabilità privata come da elaborato grafico.

VOLUME DI INVASO DI DI PROGETTO: 230,83 mc
 TOTALE: **230,83 mc > 220,20 mc**

SEZIONE SCHEDA 1 - STRADA PRIVATA - Sc 1:100



Planimetria generale - Progetto sc. 1:500

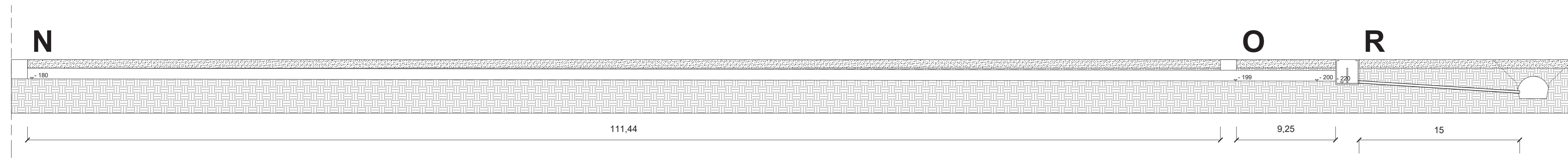
QUOTA MEDIA STATO DI FATTO:
 Quota media Totale: + 27 cm

QUOTA MEDIA PROGETTO:
 Quota media Totale: + 27 cm

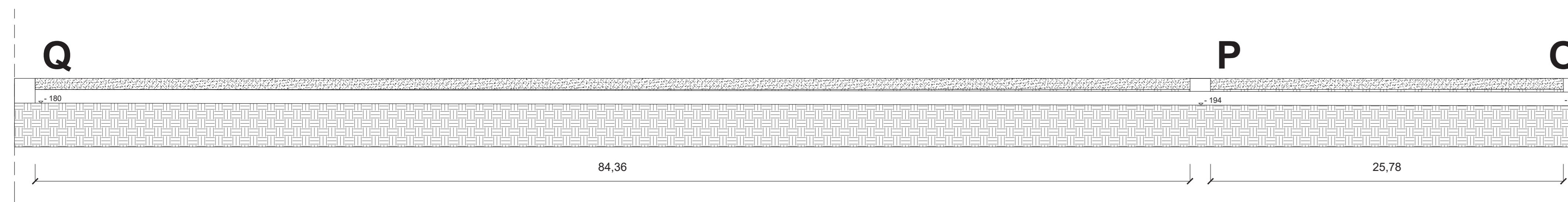
Rimane invariata la quota di terreno da progetto rispetto allo stato attuale

La quota 0,00 fa riferimento alla quota zero di progetto che corrisponde a una quota reale di +20

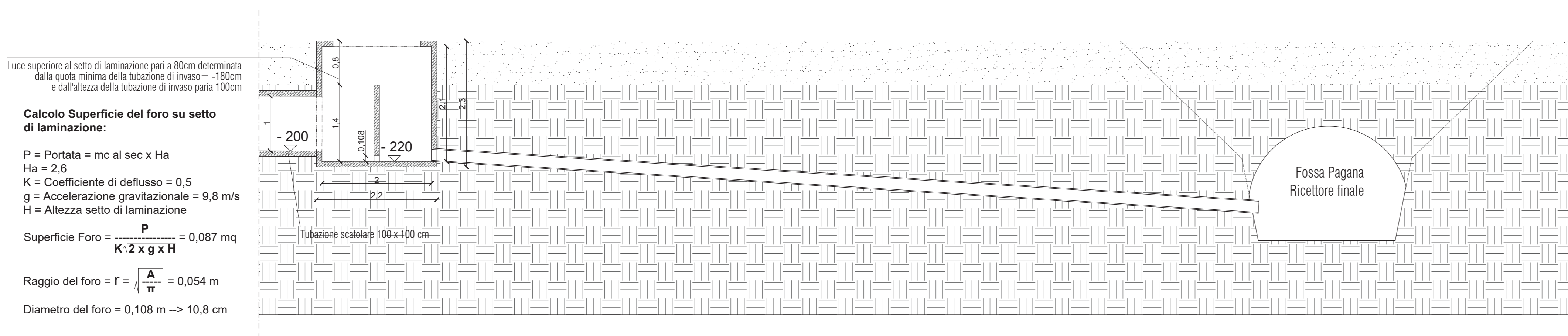
Sezione tubazione invarianza idraulica_Porzione M-N-Q sc. 1:200



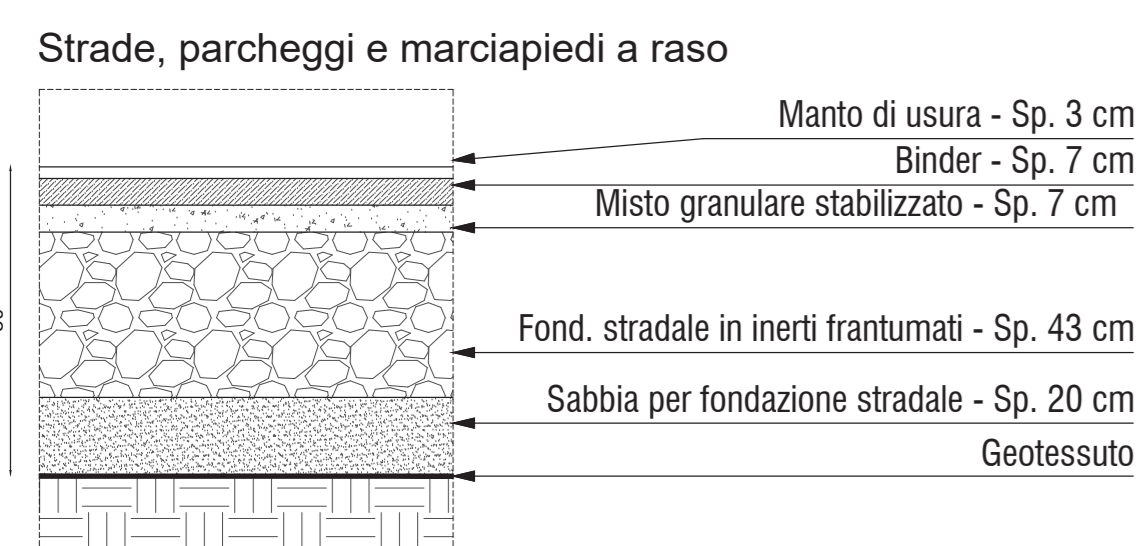
Sezione tubazione invarianza idraulica_Porzione M-N-Q sc. 1:200



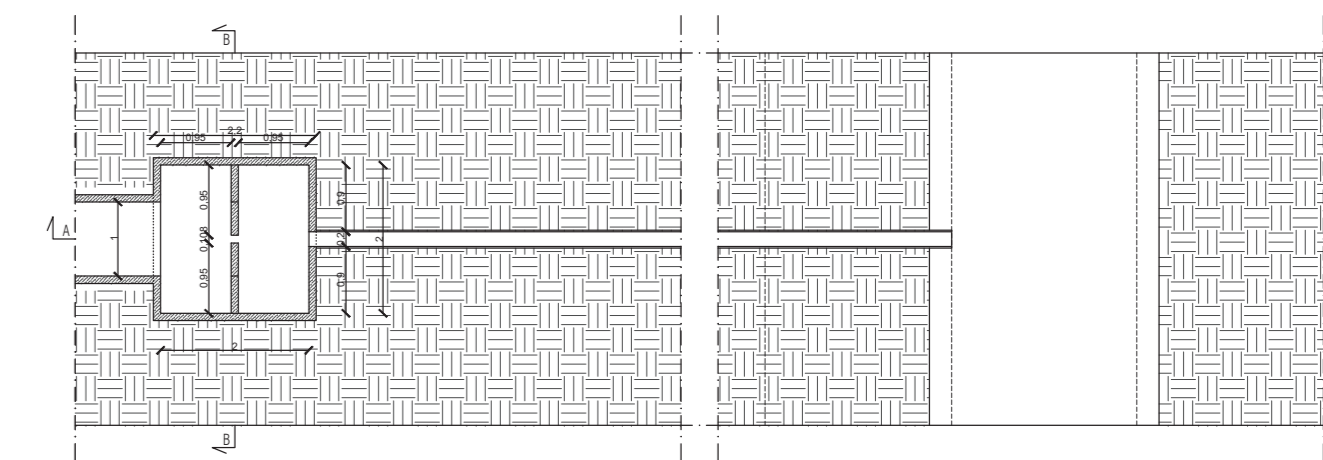
Dettaglio pozzetto di regolazione inv. idr. e ricettore finale sc. 1:50



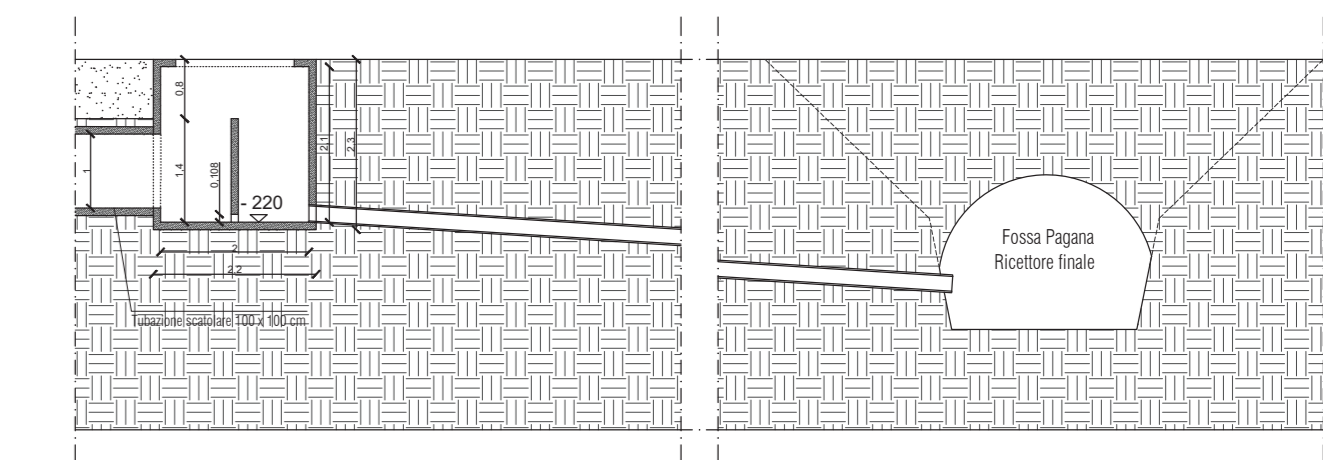
Dettagli Sezioni Strade, Marciapiedi e Pista ciclopedonale



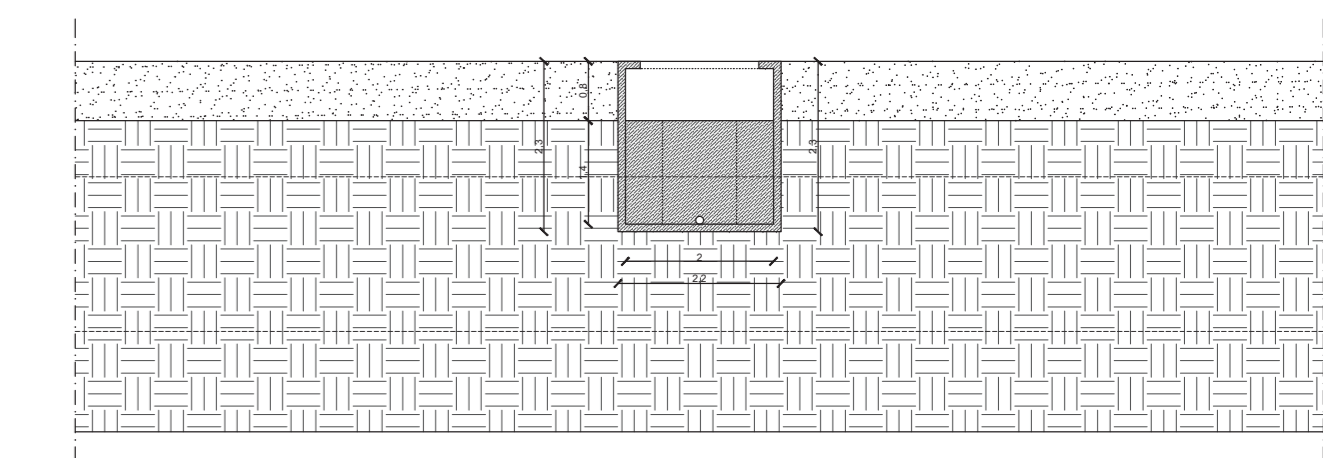
Pianta pozzetto regolatore invarianza idraulica - sc. 1:100



Sezione A-A pozzetto regolatore invarianza idraulica - sc. 1:100



Sezione B-B pozzetto regolatore invarianza idraulica - sc. 1:100



COMUNE DI VENEZIA - FAVARO VENETO - VIA VALLENARI - VIA MONTE MESOLA
 PIANO DI LOTTIZZAZIONE - Variante al Piano degli Interventi n. 49, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11 / 2004, relativa all'individuazione di ambiti soggetti a riprogettazione urbana.

ELABORATO:
PROGETTO:
 INVARIANZA IDRAULICA - AREE DI PROPRIETA' PRIVATA - STRADE PRIVATE - SVILUPPO TUBAZIONI

PROGETTISTA:
 Arch. Fabiano Pasqualetto



PROGETTISTA:
 Arch. Bruno Gianolla

bruno gianolla architetto
 viale principe 12a 30174 Mestre Venezia
 tel. 041 501188
 gianollabruno@libero.it

COMMITTENTE:

SCHEDA 1-2-3:
 Mappali 341 - 343 - 738 - 741
 Artemisia Immobiliare S.r.l.
 Via Cesare Beccaria 109
 30175 - Marghera (VE)
 P.IVA: 04328150273

data:
 Aprile 2022

scala:
 1:200
 1:50

Artemisia Immobiliare S.r.l.

Tavola
INV 4



CONTEGGI INVARIANZA IDRICA LOTTI

MATERIALE	TIPO	RETINO	SUP. MQ	FATTORE DI RIDUZIONE ϕ
MANTO ERBOSO	perm.		311,19	$\phi = 0,2$ 62,23 MQ
MARCIAPIEDE	semi-perm.		143,23	$\phi = 0,9$ 128,90 MQ
EDIFICATO	semi-perm.		278,37	278,37 MQ
TOTALE			732,79	469,50 MQ
COEFFICIENTE K				0,64
VOL. INVARIANZA RICHIESTO				51,20 mc

MATERIALE	TIPO	RETINO	SUP. MQ	FATTORE DI RIDUZIONE ϕ
MANTO ERBOSO	perm.		412,17	$\phi = 0,2$ 82,43 MQ
MARCIAPIEDE	semi-perm.		155,97	$\phi = 0,9$ 140,37 MQ
EDIFICATO	semi-perm.		265,71	265,71 MQ
TOTALE			833,85	488,51 MQ
COEFFICIENTE K				0,58
VOL. INVARIANZA RICHIESTO				51,30 mc

MATERIALE	TIPO	RETINO	SUP. MQ	FATTORE DI RIDUZIONE ϕ
MANTO ERBOSO	perm.		348,94	$\phi = 0,2$ 69,78 MQ
MARCIAPIEDE	semi-perm.		109,25	$\phi = 0,9$ 98,32 MQ
EDIFICATO	semi-perm.		177,14	$\phi = 1,0$ 177,14 MQ
TOTALE			635,33	345,24 MQ
COEFFICIENTE K				0,54
VOL. INVARIANZA RICHIESTO				35,70 mc

MATERIALE	TIPO	RETINO	SUP. MQ	FATTORE DI RIDUZIONE ϕ
MANTO ERBOSO	perm.		515,03	$\phi = 0,2$ 103,00 MQ
MARCIAPIEDE	semi-perm.		254,42	$\phi = 0,9$ 228,97 MQ
EDIFICATO	semi-perm.		420,00	$\phi = 1,0$ 420,00 MQ
TOTALE			1189,45	751,97 MQ
COEFFICIENTE K				0,63
VOL. INVARIANZA RICHIESTO				81,50 mc

MATERIALE	TIPO	RETINO	SUP. MQ	FATTORE DI RIDUZIONE ϕ
MANTO ERBOSO	perm.		297,76	$\phi = 0,2$ 59,55 MQ
MARCIAPIEDE	semi-perm.		109,25	$\phi = 0,9$ 98,32 MQ
EDIFICATO	semi-perm.		177,13	$\phi = 1,0$ 177,13 MQ
TOTALE			584,14	335,00 MQ
COEFFICIENTE K				0,57
VOL. INVARIANZA RICHIESTO				35,20 mc

MATERIALE	TIPO	RETINO	SUP. MQ	FATTORE DI RIDUZIONE ϕ
MANTO ERBOSO	perm.		301,71	$\phi = 0,2$ 60,34 MQ
MARCIAPIEDE	semi-perm.		109,25	$\phi = 0,9$ 98,32 MQ
EDIFICATO	semi-perm.		177,12	$\phi = 1,0$ 177,12 MQ
TOTALE			588,08	335,78 MQ
COEFFICIENTE K				0,57
VOL. INVARIANZA RICHIESTO				35,40 mc

MATERIALE	TIPO	RETINO	SUP. MQ	FATTORE DI RIDUZIONE ϕ
MANTO ERBOSO	perm.		301,81	$\phi = 0,2$ 60,36 MQ
MARCIAPIEDE	semi-perm.		109,25	$\phi = 0,9$ 98,32 MQ
EDIFICATO	semi-perm.		177,12	$\phi = 1,0$ 177,12 MQ
TOTALE			588,18	335,80 MQ
COEFFICIENTE K				0,57
VOL. INVARIANZA RICHIESTO				35,40 mc

MATERIALE	TIPO	RETINO	SUP. MQ	FATTORE DI RIDUZIONE ϕ
MANTO ERBOSO	perm.		291,24	$\phi = 0,2$ 58,24 MQ
MARCIAPIEDE	semi-perm.		109,24	$\phi = 0,9$ 98,31 MQ
EDIFICATO	semi-perm.		177,12	$\phi = 1,0$ 177,12 MQ
TOTALE			577,60	333,67 MQ
COEFFICIENTE K				0,57
VOL. INVARIANZA RICHIESTO				34,80 mc

MATERIALE	TIPO	RETINO	SUP. MQ	FATTORE DI RIDUZIONE ϕ
MANTO ERBOSO	perm.		307,16	$\phi = 0,2$ 61,43 MQ
MARCIAPIEDE	semi-perm.		92,34	$\phi = 0,9$ 83,30 MQ
EDIFICATO	semi-perm.		180,50	$\phi = 1,0$ 180,50 MQ
TOTALE			580,00	325,03 MQ
COEFFICIENTE K				0,56
VOL. INVARIANZA RICHIESTO				34,10 mc

MATERIALE	TIPO	RETINO	SUP. MQ	FATTORE DI RIDUZIONE ϕ
MANTO ERBOSO	perm.		307,16	$\phi = 0,2$ 61,43 MQ
MARCIAPIEDE	semi-perm.		92,34	$\phi = 0,9$ 83,30 MQ
EDIFICATO	semi-perm.		180,50	$\phi = 1,0$ 180,50 MQ
TOTALE			580,00	325,03 MQ
COEFFICIENTE K				0,56
VOL. INVARIANZA RICHIESTO				34,10 mc

MATERIALE	TIPO	RETINO	SUP. MQ	FATTORE DI RIDUZIONE ϕ
MANTO ERBOSO	perm.		307,16	$\phi = 0,2$ 61,43 MQ
MARCIAPIEDE	semi-perm.		92,34	$\phi = 0,9$ 83,30 MQ
EDIFICATO	semi-perm.		180,50	$\phi = 1,0$ 180,50 MQ
TOTALE			580,00	325,03 MQ
COEFFICIENTE K				0,56
VOL. INVARIANZA RICHIESTO				34,10 mc

MATERIALE	TIPO	RETINO	SUP. MQ	FATTORE DI RIDUZIONE ϕ
MANTO ERBOSO	perm.		307,16	$\phi = 0,2$ 61,43 MQ
MARCIAPIEDE	semi-perm.		92,34	$\phi = 0,9$ 83,30 MQ
EDIFICATO	semi-perm.		180,50	$\phi = 1,0$ 180,50 MQ
TOTALE			580,00	325,03 MQ
COEFFICIENTE K				0,56
VOL. INVARIANZA RICHIESTO				34,10 mc

MATERIALE	TIPO	RETINO	SUP. MQ	FATTORE DI RIDUZIONE ϕ
MANTO ERBOSO	perm.		312,81	$\phi = 0,2$ 62,56 MQ
MARCIAPIEDE	semi-perm.		92,34	$\phi = 0,9$ 83,30 MQ
EDIFICATO	semi-perm.		180,50	$\phi = 1,0$ 180,50 MQ
TOTALE			585,65	326,16 MQ
COEFFICIENTE K				0,55
VOL. INVARIANZA RICHIESTO				33,70 mc

MATERIALE	TIPO	RETINO	SUP. MQ	FATTORE DI RIDUZIONE ϕ
MANTO ERBOSO	perm.		370,02	$\phi = 0,2$ 74,00 MQ
MARCIAPIEDE	semi-perm.		31,00	$\phi = 0,9$ 27,90 MQ
EDIFICATO	semi-perm.		163,18	$\phi = 1,0$ 163,18 MQ
TOTALE			564,20	305,08 MQ
COEFFICIENTE K				0,47
VOL. INVARIANZA RICHIESTO				26,40 mc

MATERIALE	TIPO	RETINO	SUP. MQ	FATTORE DI RIDUZIONE ϕ
MANTO ERBOSO	perm.		304,84	$\phi = 0,2$ 60,96 MQ
MARCIAPIEDE	semi-perm.		82,63	$\phi = 0,9$ 74,36 MQ
EDIFICATO	semi-perm.		120,70	$\phi = 1,0$ 120,70 MQ
TOTALE			508,17	256,02 MQ
COEFFICIENTE K				0,50
VOL. INVARIANZA RICHIESTO				25,80 mc

MATERIALE	TIPO	RETINO	SUP. MQ	FATTORE DI RIDUZIONE ϕ
MANTO ERBOSO	perm.		304,84	$\phi = 0,2$ 60,96 MQ
MARCIAPIEDE	semi-perm.		82,63	$\phi = 0,9$ 74,36 MQ
EDIFICATO	semi-perm.		120,70	$\phi = 1,0$ 120,70 MQ
TOTALE			508,17	256,02 MQ
COEFFICIENTE K				0,50
VOL. INVARIANZA RICHIESTO				25,80 mc

MATERIALE	TIPO	RETINO	SUP. MQ	FATTORE DI RIDUZIONE ϕ
MANTO ERBOSO	perm.		304,84	$\phi = 0,2$ 60,96 MQ
MARCIAPIEDE	semi-perm.		82,63	$\phi = 0,9$ 74,36 MQ
EDIFICATO	semi-perm.		120,70	$\phi = 1,0$ 120,70 MQ
TOTALE			508,17	256,02 MQ
COEFFICIENTE K				0,50
VOL. INVARIANZA RICHIESTO				25,80 mc

MATERIALE	TIPO	RETINO	SUP. MQ	FATTORE DI RIDUZIONE ϕ
MANTO ERBOSO	perm.		387,20	$\phi = 0,2$ 77,44 MQ
MARCIAPIEDE	semi-perm.		105,72	$\phi = 0,9$ 95,14 MQ
EDIFICATO	semi-perm.		222,88	$\phi = 1,0$ 222,88 MQ
TOTALE			715,80	395,46 MQ
COEFFICIENTE K				0,55
VOL. INVARIANZA RICHIESTO				41,10 mc

MATERIALE	TIPO	RETINO	SUP. MQ	FATTORE DI RIDUZIONE ϕ
MANTO ERBOSO	perm.		574,04	$\phi = 0,2$ 114,80 MQ
MARCIAPIEDE	semi-perm.		238,59	$\phi = 0,9$ 214,73 MQ
EDIFICATO	semi-perm.		425,16	$\phi = 1,0$ 425,16 MQ
TOTALE			1237,79	754,69 MQ
COEFFICIENTE K				0,61
VOL. INVARIANZA RICHIESTO				81,30 mc

MATERIALE	TIPO	RETINO	SUP. MQ	FATTORE DI RIDUZIONE ϕ
MANTO ERBOSO	perm.		529,11	$\phi = 0,2$ 105,82 MQ
MARCIAPIEDE	semi-perm.		238,51	$\phi = 0,9$ 214,65 MQ
EDIFICATO	semi-perm.		425,16	$\phi = 1,0$ 425,16 MQ
TOTALE			1192,78	745,63 MQ
COEFFICIENTE K				0,62
VOL. INVARIANZA RICHIESTO				80,00 mc

MATERIALE	TIPO	RETINO	SUP. MQ	FATTORE DI RIDUZIONE ϕ
MANTO ERBOSO	perm.		539,19	$\phi = 0,2$ 107,83 MQ
MARCIAPIEDE	semi-perm.		237,37	$\phi = 0,9$ 213,63 MQ
EDIFICATO	semi-perm.		425,16	$\phi = 1,0$ 425,16 MQ
TOTALE			1201,72	746,62 MQ
COEFFICIENTE K				0,62
VOL. INVARIANZA RICHIESTO				80,60 mc

ESTRATTI CONTEGGI INVARIANZA

UMI	UMI 3-3C1C12
UMI 1	UMI 13
UMI 2	UMI 14
UMI 3	UMI 15
UMI 4	UMI 16
UMI 5	UMI 17
UMI 6	UMI 18
UMI 7	UMI 19
UMI 8	

COMUNE DI VENEZIA - FAVARO VENETO - VIA VALLENARI - VIA MONTE MESOLA
 PIANO DI LOTTIZZAZIONE in attuazione delle Schede Normative n° 1, 2, 3 della Variante al Piano degli Interventi approvata con Delibera di C.C. n° 78 del 29/07/2020

ELABORATO:
PROGETTO:
INVARIANZA IDRICA - AREE DI PROPRIETA' PRIVATA - LOTTI - SVILUPPO PLANIMETRICO E SCHEMI DI CALCOLO

PROGETTISTA:
 Arch. Fabiano Pasqualetto

STUDIO DI ARCHITETTURA ED URBANISTICA
FABIANO PASQUALETTO ARCHITETTO

VIA G. MAZZINI 6 - 30170 MESTRE (VE)
 Tel 041 984 862 - Fax 041 984 862
 e-mail: info.fabianopasqualetto@gmail.com

PROGETTISTA:
 Arch. Bruno Gianolla

bruno gianolla architetto
 viale glicone 126/3014 Mestre Venezia
 tel. 041 331054
 gianollabruno@proton.it

REVISIONI:

data:
 Aprile 2022

scala:
 1:500

Tavola
INV 5



METODO DELL' INVASO

Specificare : - Comune
- tempo di ritorno [anni]
- coefficiente d'afflusso
- coefficiente idrometrico imposto [l/s, ha]
- esponente n della scala delle portate

PARAMETRI IN INGRESSO

Venezia 50

Coefficiente d'afflusso k	0,51 [l]
Coefficiente idrometrico imposto allo scarico	10 [l/s, ha]
Esponente n della scala delle portate	1 [l]
Superficie intervento	10,329 [m²]

RISULTATI

Parametri della curva di possibilità pluviometrica $h = \frac{a \cdot t}{(t + b)^c}$

Comune di	Venezia	a	39,7 [mm min ⁻¹]
Zona	COSTIERA E LAGUNARE	b	16,4 [min]
Tempo di ritorno [anni]	50	c	0,8 [l]

Volume specifico richiesto per l'invarianza	521 [m³ ha⁻¹]
Volume richiesto per l'invarianza	538,3 [m³]

Programma gratuito distribuito dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive (www.acquorisorgive.it). Si declina ogni responsabilità per qualsiasi danno, diretto o indiretto, causato dall'utilizzo del programma.



METODO DELL' INVASO

Specificare : - Comune
- tempo di ritorno [anni]
- coefficiente d'afflusso
- coefficiente idrometrico imposto [l/s, ha]
- esponente n della scala delle portate

PARAMETRI IN INGRESSO

Venezia 50

Coefficiente d'afflusso k	0,89 [l]
Coefficiente idrometrico imposto allo scarico	10 [l/s, ha]
Esponente n della scala delle portate	1 [l]
Superficie intervento	2,066 [m²]

RISULTATI

Parametri della curva di possibilità pluviometrica $h = \frac{a \cdot t}{(t + b)^c}$

Comune di	Venezia	a	39,7 [mm min ⁻¹]
Zona	COSTIERA E LAGUNARE	b	16,4 [min]
Tempo di ritorno [anni]	50	c	0,8 [l]

Volume specifico richiesto per l'invarianza	1066 [m³ ha⁻¹]
Volume richiesto per l'invarianza	220,2 [m³]

Programma gratuito distribuito dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive (www.acquorisorgive.it). Si declina ogni responsabilità per qualsiasi danno, diretto o indiretto, causato dall'utilizzo del programma.

COMUNE DI VENEZIA - FAVARO VENETO - VIA VALLENARI - VIA MONTE MESOLA
PIANO DI LOTTIZZAZIONE in attuazione delle Schede Normative n° 1, 2, 3 della Variante al Piano degli Interventi approvata con Delibera di C.C. n° 78 del 29/07/2020

ELABORATO:
PROGETTO:
INVARIANZA IDRAULICA COMPLESSIVA - AREE PUBBLICHE - AREE PRIVATE - LOTTI - SVILUPPO PLANIMETRICO RIASSUNTIVO

PROGETTISTA:
 Arch. Fabiano Pasqualetto

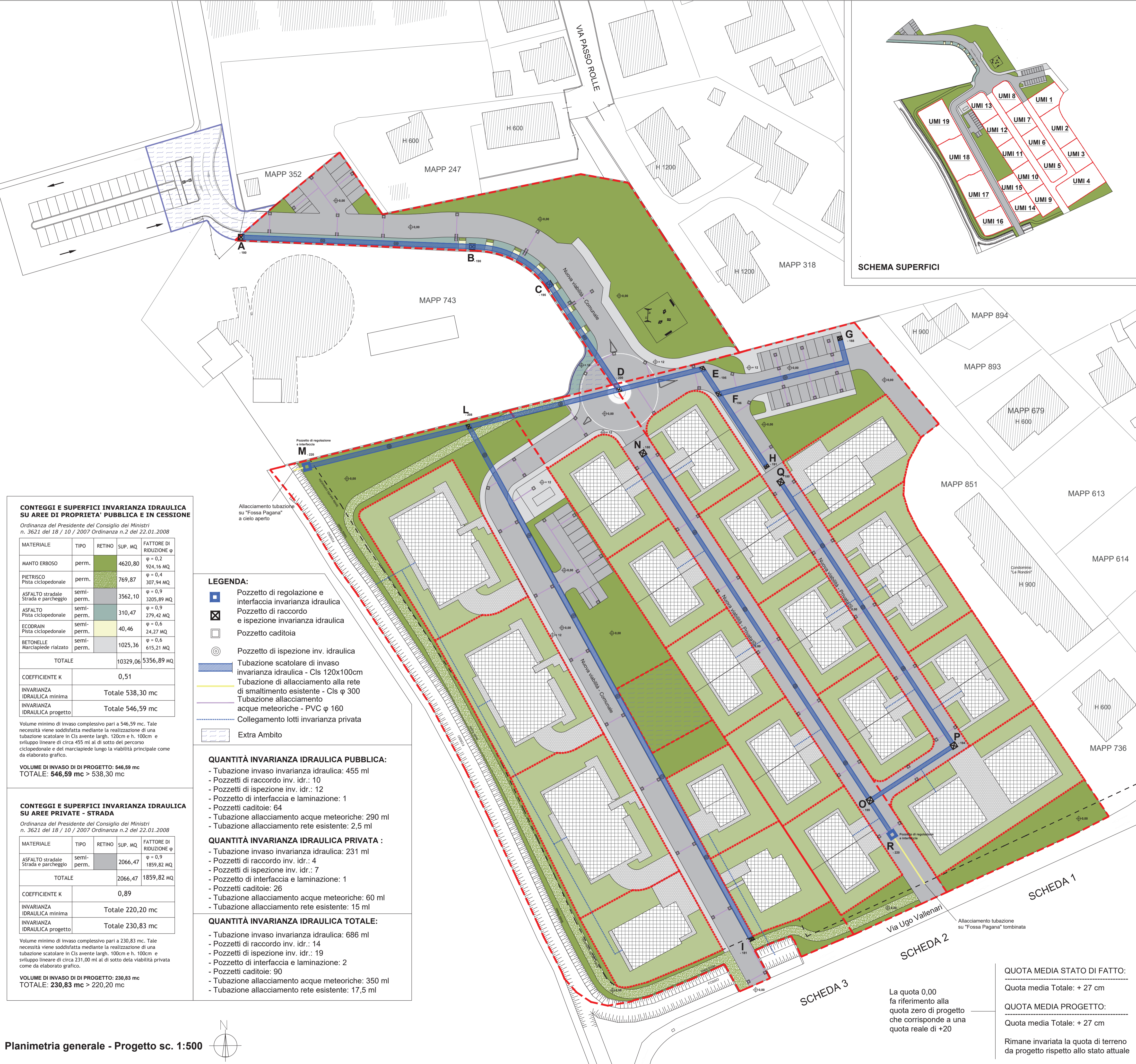


PROGETTISTA:
 Arch. Bruno Gianolla



REVISIONI:

data:	Aprile 2022
scala:	1:500
Tavola	INV 6



CONTEGGI E SUPERFICI INVARIANZA IDRAULICA SU AREE DI PROPRIETA' PUBBLICA E IN CESSIONE

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3621 del 18 / 10 / 2007 Ordinanza n.2 del 22.01.2008

MATERIALE	TIPO	RETINO	SUP. MQ	FATTORE DI RIDUZIONE φ
MANTO ERBOSO	perm.		4620,80	φ = 0,2 924,16 MQ
PIETRISCO Pista ciclopedonale	perm.		769,87	φ = 0,4 307,94 MQ
ASFALTO stradale Strada e parcheggio	semi-perm.		3562,10	φ = 0,9 3205,89 MQ
ASFALTO Pista ciclopedonale	semi-perm.		310,47	φ = 0,9 279,42 MQ
ECODRAIN Pista ciclopedonale	semi-perm.		40,46	φ = 0,6 24,27 MQ
BETONELLE Marciapiede rialzato	semi-perm.		1025,36	φ = 0,6 615,21 MQ
TOTALE			10329,06	5356,89 MQ

COEFFICIENTE K	0,51
INVARIANZA IDRAULICA minima	Totale 538,30 mc
INVARIANZA IDRAULICA progetto	Totale 546,59 mc

Volume minimo di invaso complessivo pari a 546,59 mc. Tale necessità viene soddisfatta mediante la realizzazione di una tubazione scatorale in Cts avente largh. 120cm e h. 100cm e sviluppo lineare di circa 455 ml al di sotto del percorso ciclopedonale e del marciapiede lungo la viabilità principale come da elaborato grafico.

VOLUME DI INVASO DI DI PROGETTO: 546,59 mc
TOTALE: 546,59 mc > 538,30 mc

CONTEGGI E SUPERFICI INVARIANZA IDRAULICA SU AREE PRIVATE - STRADA

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3621 del 18 / 10 / 2007 Ordinanza n.2 del 22.01.2008

MATERIALE	TIPO	RETINO	SUP. MQ	FATTORE DI RIDUZIONE φ
ASFALTO stradale Strada e parcheggio	semi-perm.		2066,47	φ = 0,9 1859,82 MQ
TOTALE			2066,47	1859,82 MQ

COEFFICIENTE K	0,89
INVARIANZA IDRAULICA minima	Totale 220,20 mc
INVARIANZA IDRAULICA progetto	Totale 230,83 mc

Volume minimo di invaso complessivo pari a 230,83 mc. Tale necessità viene soddisfatta mediante la realizzazione di una tubazione scatorale in Cts avente largh. 100cm e h. 100cm e sviluppo lineare di circa 231,00 ml al di sotto della viabilità privata come da elaborato grafico.

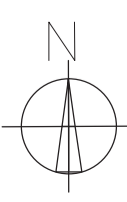
VOLUME DI INVASO DI DI PROGETTO: 230,83 mc
TOTALE: 230,83 mc > 220,20 mc

- LEGENDA:**
- Pozzetto di regolazione e interfaccia invarianza idraulica
 - Pozzetto di raccordo e ispezione invarianza idraulica
 - Pozzetto caditoia
 - Pozzetto di ispezione inv. idraulica
 - Tubazione scatorale di invaso invarianza idraulica - Cts 120x100cm
 - Tubazione di allacciamento alla rete di smaltimento esistente - Cts φ 300
 - Tubazione allacciamento acque meteoriche - PVC φ 160
 - Collegamento lotti invarianza privata
 - Extra Ambito

- QUANTITÀ INVARIANZA IDRAULICA PUBBLICA:**
- Tubazione invaso invarianza idraulica: 455 ml
 - Pozzetti di raccordo inv. idr.: 10
 - Pozzetti di ispezione inv. idr.: 12
 - Pozzetto di interfaccia e laminazione: 1
 - Pozzetti caditoie: 64
 - Tubazione allacciamento acque meteoriche: 290 ml
 - Tubazione allacciamento rete esistente: 2,5 ml

- QUANTITÀ INVARIANZA IDRAULICA PRIVATA :**
- Tubazione invaso invarianza idraulica: 231 ml
 - Pozzetti di raccordo inv. idr.: 4
 - Pozzetti di ispezione inv. idr.: 7
 - Pozzetto di interfaccia e laminazione: 1
 - Pozzetti caditoie: 26
 - Tubazione allacciamento acque meteoriche: 60 ml
 - Tubazione allacciamento rete esistente: 15 ml

- QUANTITÀ INVARIANZA IDRAULICA TOTALE:**
- Tubazione invaso invarianza idraulica: 686 ml
 - Pozzetti di raccordo inv. idr.: 14
 - Pozzetti di ispezione inv. idr.: 19
 - Pozzetto di interfaccia e laminazione: 2
 - Pozzetti caditoie: 90
 - Tubazione allacciamento acque meteoriche: 350 ml
 - Tubazione allacciamento rete esistente: 17,5 ml



La quota 0,00 fa riferimento alla quota zero di progetto che corrisponde a una quota reale di +20

QUOTA MEDIA STATO DI FATTO:
 Quota media Totale: + 27 cm

QUOTA MEDIA PROGETTO:
 Quota media Totale: + 27 cm

Rimane invariata la quota di terreno da progetto rispetto allo stato attuale